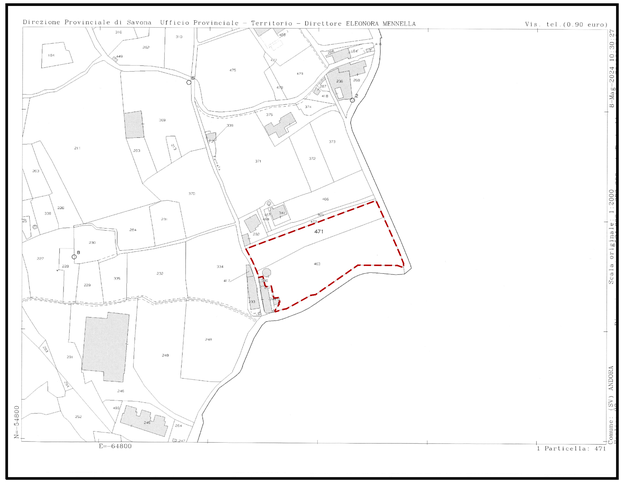
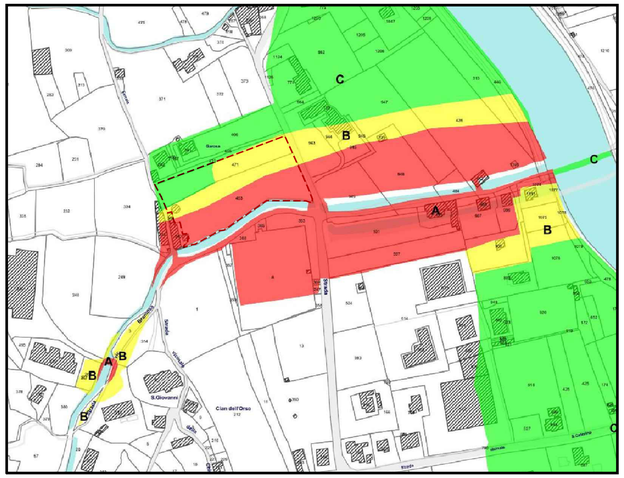
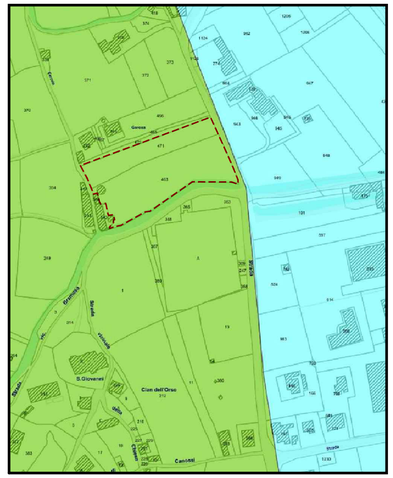


ESTRATTO CATASTALE

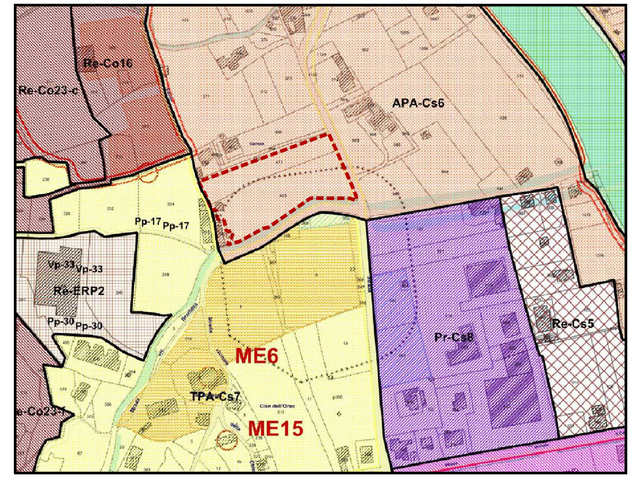
AEROFOTOGRAMMETRICO



PIANO DI BACINO - FASCE INONDABILITA'



PIANO DI BACINO - SUSCETTIVITA' VERSANTI



FASCIA DI INONDABILITA' C

FASCIA DI INONDABILITA' B

FASCIA DI INONDABILITA' A

SUSCETTIVITA' BASSA

SUSCETTIVITA' MOLTO BASSA

APA-Cs6

Pr-Cs8

TPA-Cs7

EGIDIO GAZZOLO
ARCHITETTURA INTEGRATE INGEGNERIA

EGIDIO GAZZOLO
P.ZZA BRIGNOLE, 2/8
16122 GENOVA
P.IVA 01473620993
WWW.EGIDIOGAZZOLO.IT
STUDIO@EGIDIOGAZZOLO.IT
TEL +39.010.98.68.016
FAX +39.010.98.68.017

Località

Comune di Andora (SV)
Via Merula, n° 23

Commessa

Nuovo Impianto Gestione Rifiuti
Permesso di Costruire
(ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 380/01)

Tavola

01

Oggetto tavola

Inquadramento cartografico

Scala 1:2000

Committente

Valle Mario
Via Merula, n° 23
17051 Andora (SV)
P. IVA: 01050640091

Timbro e firma

Protocollo 07.P24 Codice .VAL

Nome File PDC_AUA_Inqcart_01_VAL.dwg

Data prima stesura 02 febbraio 2025

Aggiornamenti

data	oggetto

Progetto

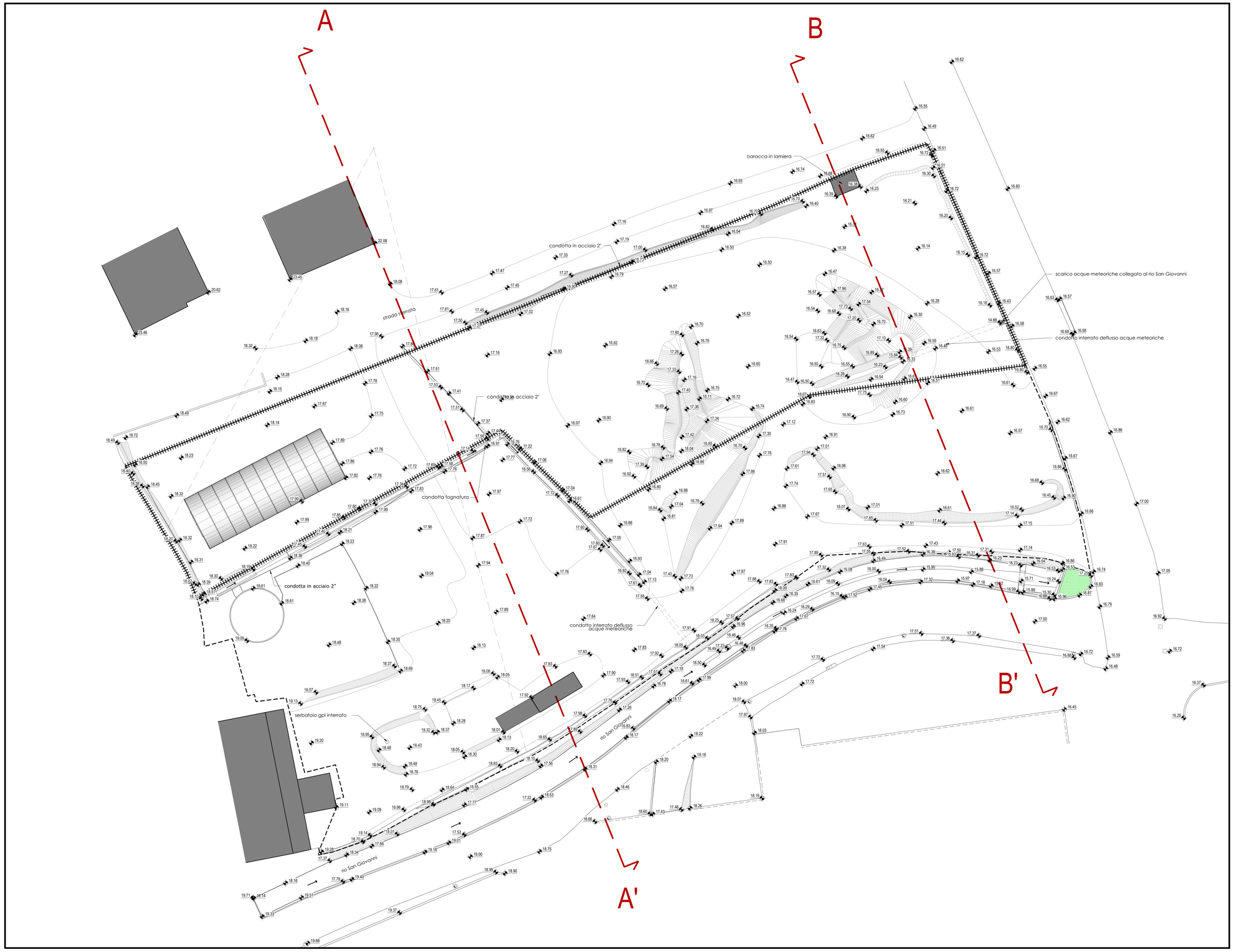
arch. EGIDIO GAZZOLO
C.F.: GZZGDE63C09D969T

Timbro e firma

Responsabile commessa
Arch. Alessandro Pozzi
controllato il firma

Collaborazione:

Questo elaborato è proprietà dello studio ed è protetto a termini di legge



-------- CONFINE DI PROPRIETA'

CONFINE AREA DI STOCCAGGIO

EGIDIO GAZZOLO
ARCHITETTURA INTEGRATE INGEGNERIA

EGIDIO GAZZOLO
P.ZZA BRIGNOLE, 2/8
16122 GENOVA
P.IVA 01473620993
WWW.EGIDIOGAZZOLO.IT
STUDIO@EGIDIOGAZZOLO.IT
TEL +39.010.98.68.016
FAX +39.010.98.68.017

Località

Comune di Andora (SV)
Via Merula, n° 23

Commessa

Nuovo Impianto Gestione Rifiuti
Permesso di Costruire
(ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 380/01)

Tavola

02

Oggetto tavola

Istanza di Permesso di Costruire
Rilievo

Scala 1:200

Committente

Valle Mario
Via Merula, n° 23
17051 Andora (SV)
P. IVA: 01050640091

Timbro e firma

Protocollo	07.P24	Codice	.VAL
Nome File	PDC_AUA_PI_01_VAL.dwg		

Data prima stesura: 02 febbraio 2025

Aggiornamenti

data	oggetto

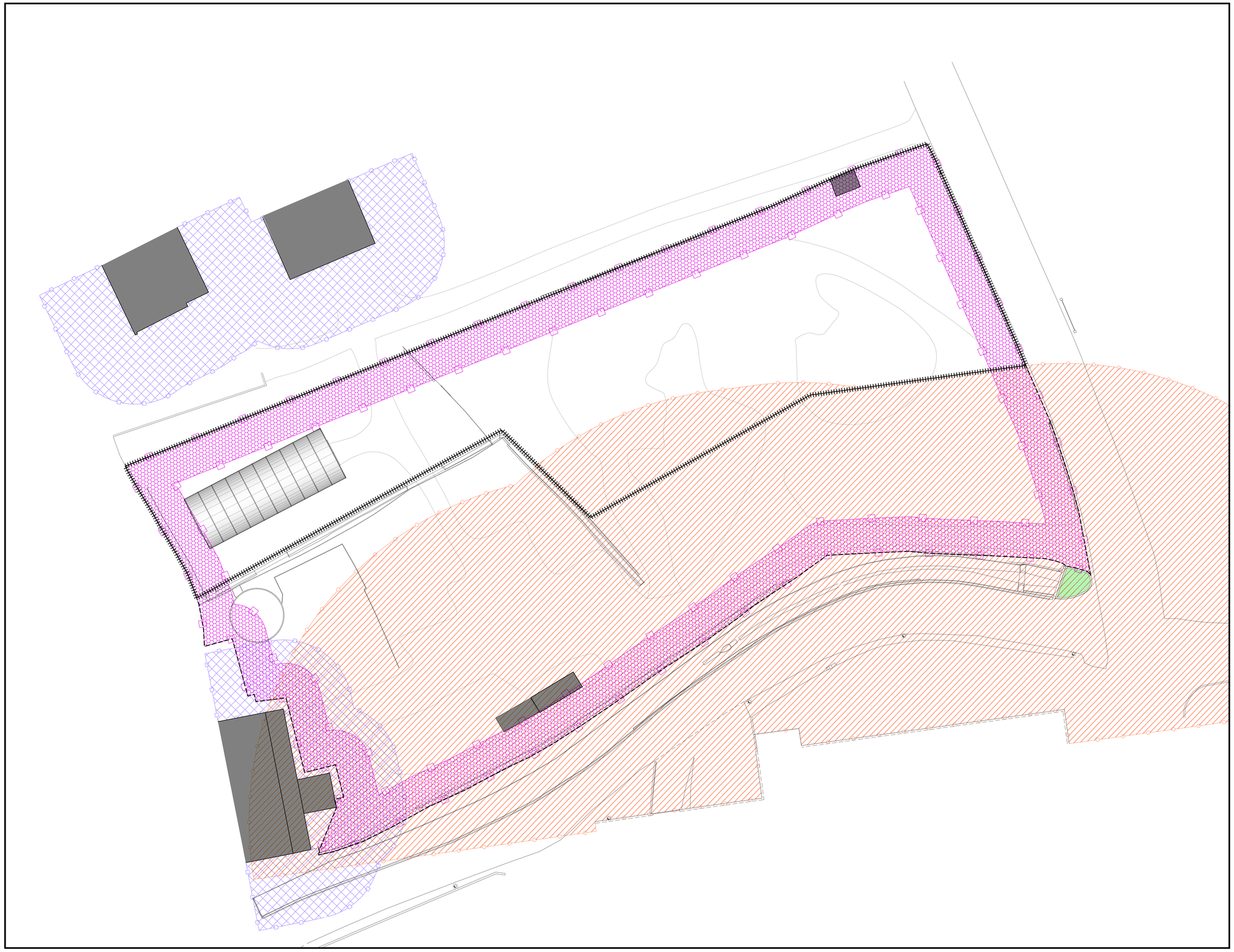
Progetto: arch. EGIDIO GAZZOLO
C.F.: GZZGDE63C09D969I

Timbro e firma

Responsabile commessa
Arch. Alessandro Pozzi
controllato il — firma

Collaborazione:

Questo elaborato è proprietà dello studio ed è protetto a termini di legge



DISTANZA DAI CONFINI (5 M)

DISTANZA DAI FABBRICATI (10 M)

FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE (50 M)

CONFINE DI PROPRIETA'

CONFINE AREA DI STOCCAGGIO

EGIDIO GAZZOLO
ARCHITETTURA INTEGRATE INGEGNERIA

EGIDIO GAZZOLO
P.ZZA BRIGNOLE, 2/8
16122 GENOVA
P.IVA 01473620993
WWW.EGIDIOGAZZOLO.IT
STUDIO@EGIDIOGAZZOLO.IT
TEL +39.010.98.68.016
FAX +39.010.98.68.017

Località

Comune di Andora (SV) Via Merula, n° 23

Commessa

Nuovo Impianto Gestione Rifiuti Istanza di Permesso di Costruire (ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 380/01)

Tavola

03

Oggetto tavola

Distanze e Fasce di Rispetto

Scala 1:200

Committente

Autotrasporti Valle Mario
Via Merula, n° 23
17051 Andora (SV)
P. IVA: 01050640091

Timbro e firma

Protocollo 07.P24 Codice .VAL

Nome File PDC_AUA_PI_01_VAL.dwg

Data prima stesura 02 febbraio 2025

Aggiornamenti

data	oggetto

Progetto

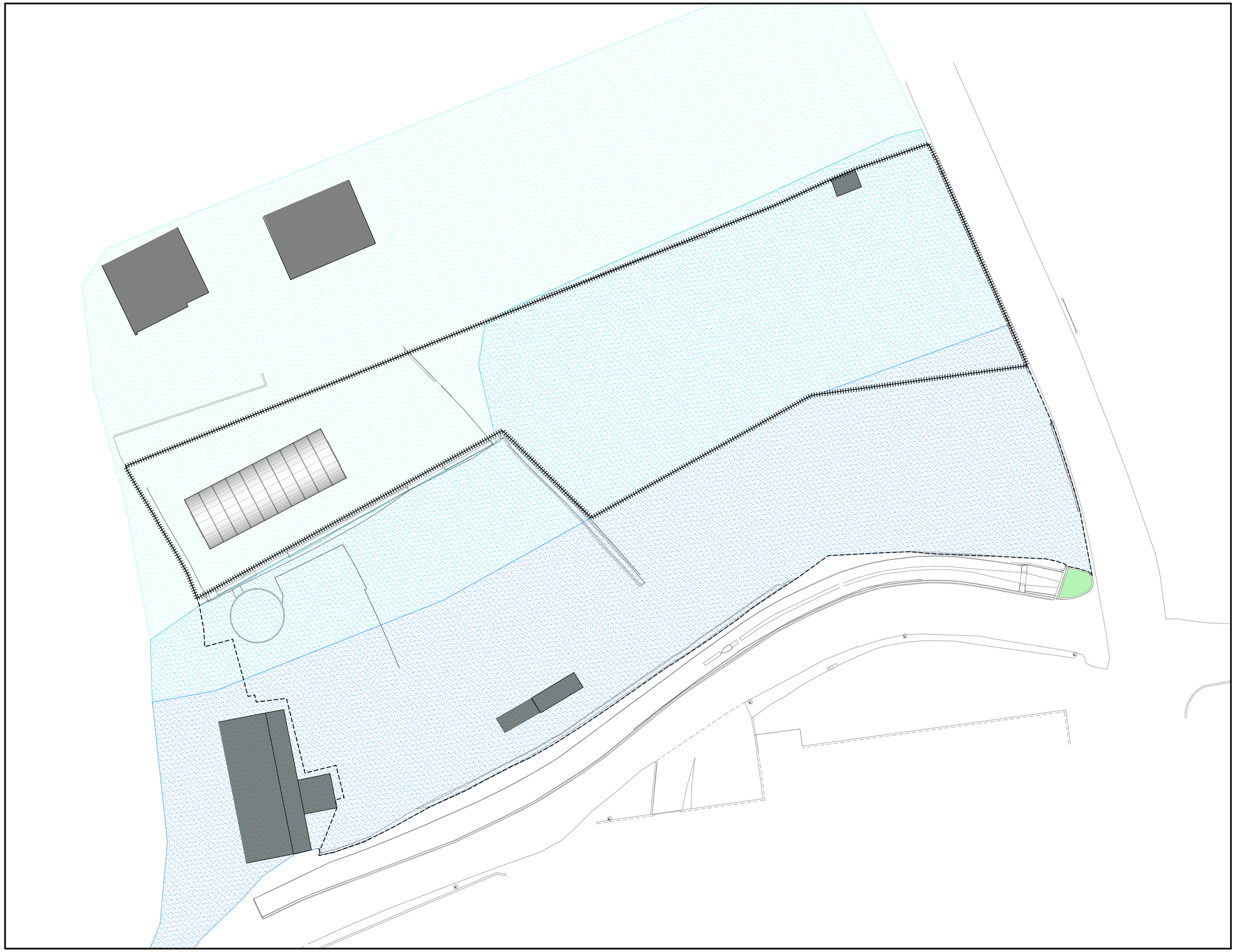
arch. EGIDIO GAZZOLO
C.F.: GZZGDE63C09D969T

Timbro e firma

Responsabile commessa
Arch. Alessandro Pozzi
controllato il firma

Collaborazione:

Questo elaborato è proprietà dello studio ed è protetto a termini di legge



PERICOLOSITA' INONDAZIONE P1

PERICOLOSITA' INONDAZIONE P2

PERICOLOSITA' INONDAZIONE P3

CONFINE DI PROPRIETA'

CONFINE AREA DI STOCCAGGIO

EGIDIO GAZZOLO
ARCHITETTURA INTEGRATE INGEGNERIA

EGIDIO GAZZOLO
P.ZZA BRIGNOLE, 2/8
16122 GENOVA
P.IVA 01473620993
WWW.EGIDIOGAZZOLO.IT
STUDIO@EGIDIOGAZZOLO.IT
TEL +39.010.98.68.016
FAX +39.010.98.68.017

Località

Comune di Andora (SV) Via Merula, n° 23

Commessa

Nuovo Impianto Gestione Rifiuti
Istanza di Permesso di Costruire
(ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 380/01)

Tavola

04

Oggetto tavola

Piano di Bacino

Scala 1:200

Committente

Autotrasporti Valle Mario
Via Merula, n° 23
17051 Andora (SV)
P. IVA: 01050640091

Timbro e firma

Protocollo 07.P24 Codice .VAL

Nome File PDC_AUA_PI_01_VAL.dwg

Data prima stesura 02 febbraio 2025

Aggiornamenti

data	oggetto

Progetto

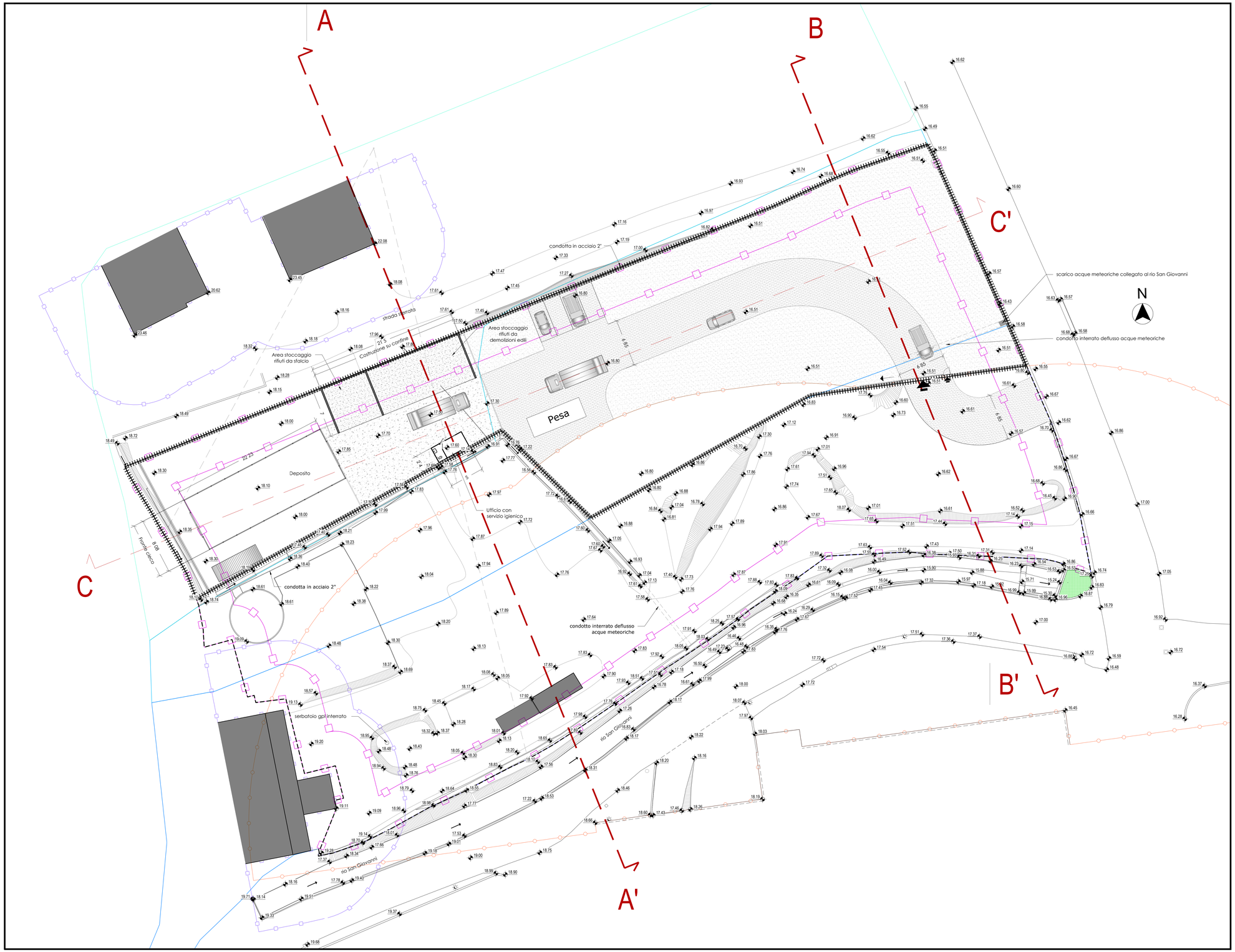
arch. EGIDIO GAZZOLO
C.F.: GZZGDE63C09D969T

Timbro e firma

Responsabile commessa
Arch. Alessandro Pozzi
controllato il firma

Collaborazione:

Questo elaborato è proprietà dello studio ed è protetto a termini di legge



PAVIMENTAZIONE IN BATTUTO DI CEMENTO

PERCORSO CARRABILE CON PAVIMENTAZIONE IN GHIAIA

AREA MOVIMENTO E STOCCAGGIO SCARRABILI NON PAVIMENTATA

AREA GERBIDA

DISTANZA DAI CONFINI (5 M)

DISTANZA DAI FABBRICATI (10 M)

FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE (50 M)

PERICOLOSITA' INONDAZIONE P1

PERICOLOSITA' INONDAZIONE P2

PERICOLOSITA' INONDAZIONE P3

CONFINE DI PROPRIETA'

CONFINE AREA DI STOCCAGGIO

EGIDIO GAZZOLO
ARCHITETTURA INTEGRATE INGEGNERIA

EGIDIO GAZZOLO
P.ZZA BRIGNOLE, 2/8
16122 GENOVA
P.IVA 01473620993
WWW.EGIDIOGAZZOLO.IT
STUDIO@EGIDIOGAZZOLO.IT
TEL +39.010.98.68.016
FAX +39.010.98.68.017

Località

Comune di Andora (SV)
Via Merula, n° 23

Commessa

Nuovo Impianto Gestione Rifiuti
Istanza di Permesso di Costruire
(ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 380/01)

Tavola

05
quater

Oggetto tavola

Piante di Progetto
Piano terra
(Sostituisce Tav. n° 05 ter)

Scala 1:200

Committente

Autotrasporti Valle Mario
Via Merula, n° 23
17051 Andora (SV)
P. IVA: 01050640091

Timbro e firma

Protocollo	07.P24
Codice	.VAL
Nome File	PDC_AUA_PI_04_VAL.dwg

Data prima stesura: 02 febbraio 2025

Progetto

arch. EGIDIO GAZZOLO
C.F.: GZZGDE63C09D969T

Timbro e firma

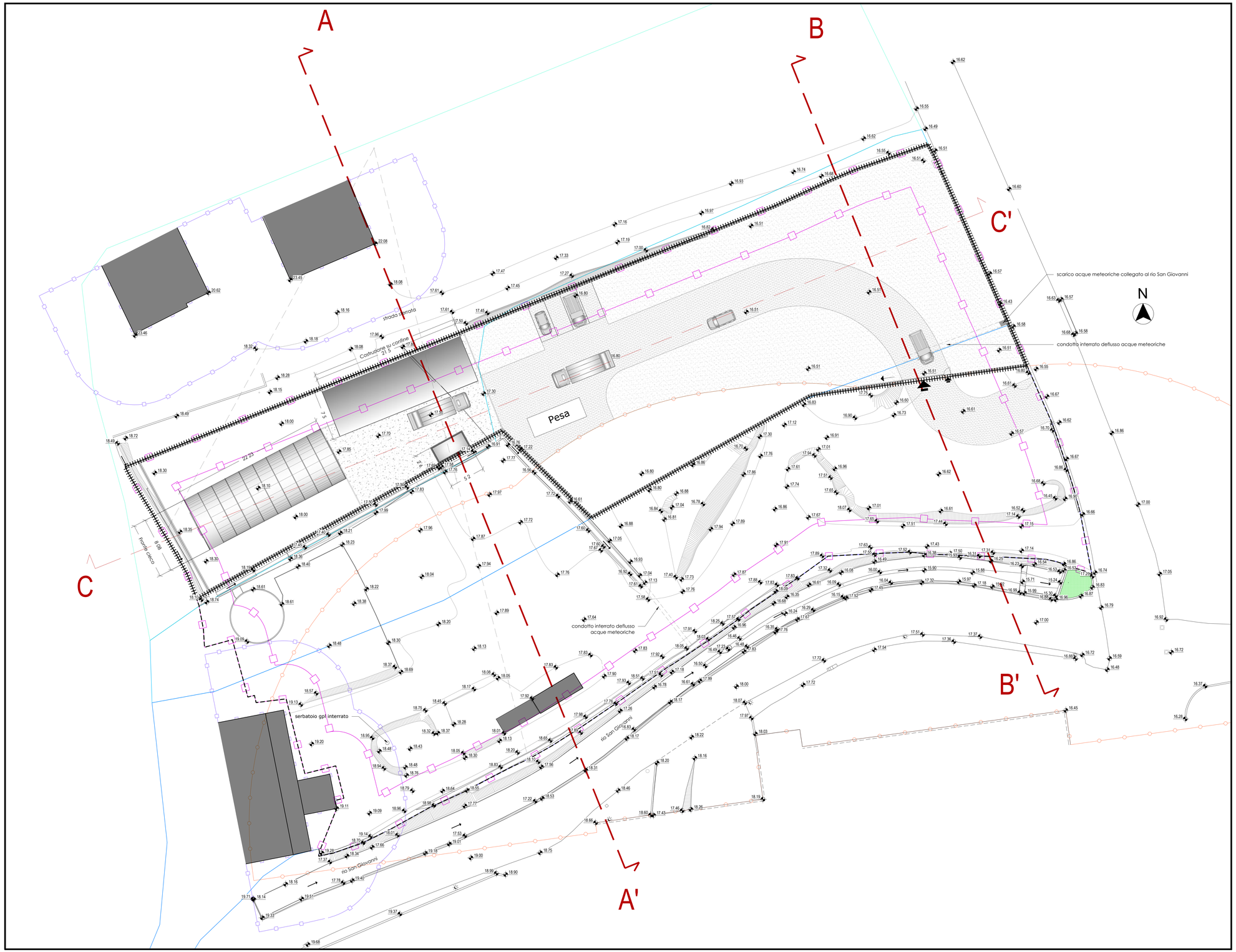
Aggiornamenti

data	oggetto
02/04'25	Modifica tipologia pavimentazione
07/05/25	Aggiornamento area scarrabili
10/06/25	Inserimento linea sezione C-C'

Responsabile commessa
Arch. Alessandro Pozzi
controllato il firma

Collaborazione:

Questo elaborato è proprietà dello studio ed è protetto a termini di legge



PAVIMENTAZIONE IN BATTUTO DI CEMENTO

PERCORSO CARRABILE CON PAVIMENTAZIONE IN GHIAIA

AREA MOVIMENTO E STOCCAGGIO SCARRABILI NON PAVIMENTATA

AREA GERBIDA

DISTANZA DAI CONFINI (5 M)

DISTANZA DAI FABBRICATI (10 M)

FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE (50 M)

PERICOLOSITA' INONDAZIONE P1

PERICOLOSITA' INONDAZIONE P2

PERICOLOSITA' INONDAZIONE P3

CONFINE DI PROPRIETA'

CONFINE AREA DI STOCCAGGIO

EGIDIO GAZZOLO
ARCHITETTURA INTEGRATE INGEGNERIA

EGIDIO GAZZOLO
P.ZZA BRIGNOLE, 2/8
16122 GENOVA
P.IVA 01473620993
WWW.EGIDIOGAZZOLO.IT
STUDIO@EGIDIOGAZZOLO.IT
TEL +39.010.98.68.016
FAX +39.010.98.68.017

Località

Comune di Andora (SV)
Via Merula, n° 23

Commessa

Nuovo Impianto Gestione Rifiuti
Istanza di Permesso di Costruire
(ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 380/01)

Tavola

06 quinquies

Oggetto tavola

Piante di Progetto
Piano copertura
(Sostituisce Tav. n° 06 quter)

Scala 1:200

Committente

Autotrasporti Valle Mario
Via Merula, n° 23
17051 Andora (SV)
P. IVA: 01050640091

Timbro e firma

Protocollo	07.P24 Codice .VAL
Nome File	PDC_AUA_PI_05_VAL.dwg
Data prima stesura	02 febbraio 2025

Aggiornamenti

data	oggetto
02/04/'25	Modifica tipologia pavimentazione
07/05/'25	Aggiornamento area scarrabili
23/05/'25	Inserimento linea sezione C-C'
16/06/'25	Aggiornamento copertura uffici

Progetto

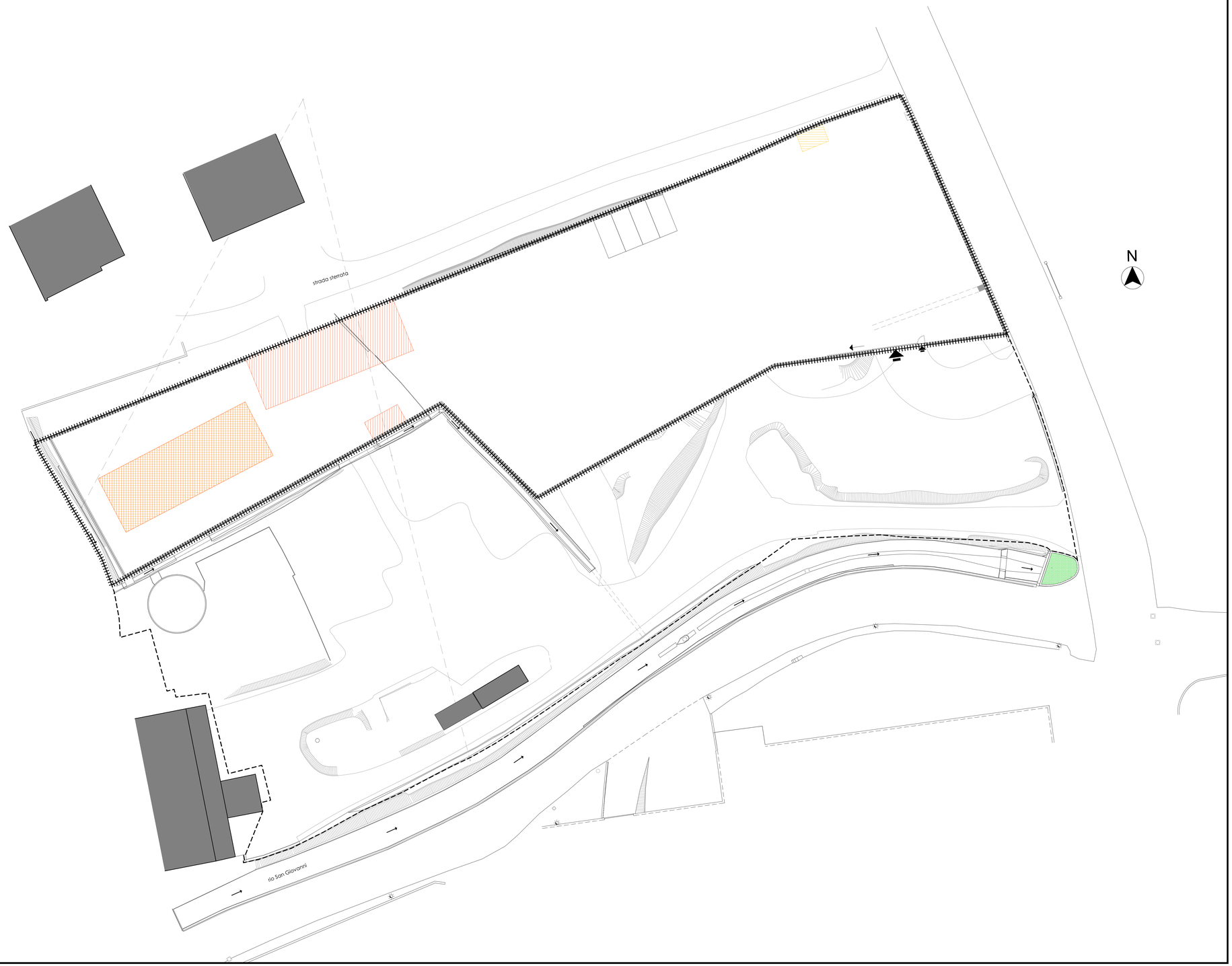
arch. EGIDIO GAZZOLO
C.F.: GZZGDE63C09D969I

Timbro e firma

Responsabile commessa
Arch. Alessandro Pozzi
controllato il firma

Collaborazione:

Questo elaborato è proprietà dello studio ed è protetto a termini di legge



COSTRUZIONI

DEMOLIZIONI

CONFINE DI PROPRIETA'

CONFINE AREA DI STOCCAGGIO

EGIDIO GAZZOLO
ARCHITETTURA INTEGRATE INGEGNERIA

EGIDIO GAZZOLO
P.ZZA BRIGNOLE, 2/8
16122 GENOVA
P.IVA 01473620993
WWW.EGIDIOGAZZOLO.IT
STUDIO@EGIDIOGAZZOLO.IT
TEL +39.010.98.68.016
FAX +39.010.98.68.017

Località

Comune di Andora (SV)
Via Merula, n° 23

Commessa

Nuovo Impianto Gestione Rifiuti
Istanza di Permesso di Costruire
(ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 380/01)

Tavola

07

Oggetto tavola

Piante di Confronto
Piano copertura

Scala 1:200

Committente

Autotrasporti Valle Mario
Via Merula, n° 23
17051 Andora (SV)
P. IVA: 01050640091

Timbro e firma

Protocollo	07.P24	Codice	.VAL
Nome File	PDC_AUA_PI_01_VAL.dwg		
Data prima stesura	02 febbraio 2025		

Aggiornamenti

data	oggetto

Progetto

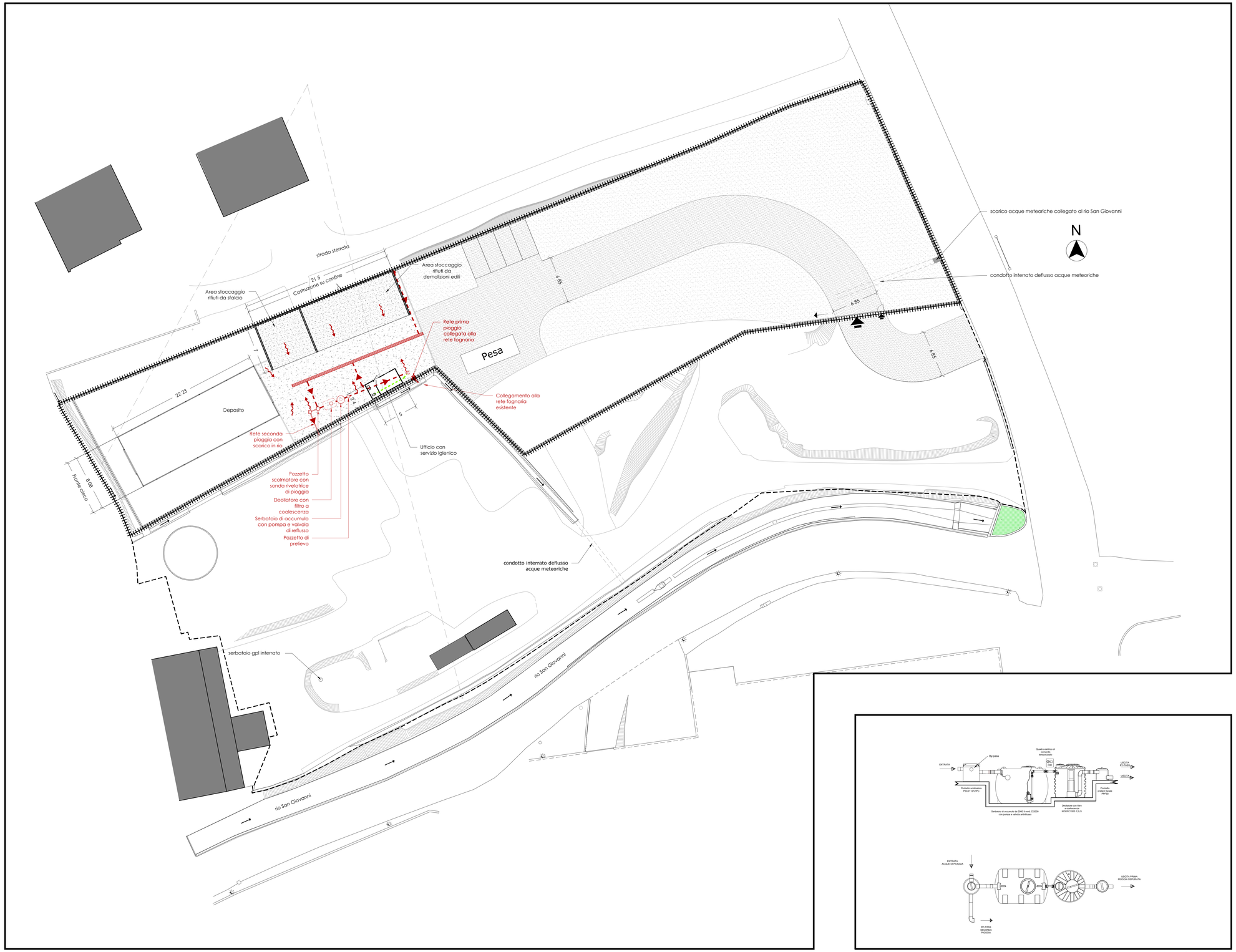
arch. EGIDIO GAZZOLO
C.F.: GZZGDE63C09D969I

Timbro e firma

Responsabile commessa
Arch. Alessandro Pozzi
controllato il firma

Collaborazione:

Questo elaborato è proprietà dello studio ed è protetto a termini di legge



Schema impianto prima pioggia Scala 1/50

- SENSO DI DEFLUSSO ACQUE METEORICHE
- CONDOTTA ACQUE PRIMA PIOGGIA
- CONDOTTA ACQUE SECONDA PIOGGIA
- CONDOTTA ACQUE NERE
- CADITOIA O GRIGLIA DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE
- POZZETTO DI ISPEZIONE
- PLUVIALI
- CONFINE DI PROPRIETA'
- CONFINE AREA DI STOCCAGGIO

EGIDIO GAZZOLO
ARCHITETTURA INTEGRATI INGEGNERIA

EGIDIO GAZZOLO
P.ZZA BRIGNOLE, 2/8
16122 GENOVA
P.IVA 01473620993
WWW.EGIDIOGAZZOLO.IT
STUDIO@EGIDIOGAZZOLO.IT
TEL +39.010.98.68.016
FAX +39.010.98.68.017

Località

Comune di Andora (SV) Via Merula, n° 23

Commessa

Nuovo Impianto Gestione Rifiuti Istanza di Permesso di Costruire (ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 380/01)

Tavola 08 bis

Oggetto tavola

Raccolta acque meteoriche e fognatura

(Sostituisce tav. n° 08)

Scala 1:200

Committente

Autotrasporti Valle Mario
Via Merula, n° 23
17051 Andora (SV)
P. IVA: 01050640091

Timbro e firma

Protocollo	07.P24 Codice .VAL
Nome File	PDC_AUA_PI_03_VAL.dwg
Data prima stesura	02 febbraio 2025

Aggiornamenti

data	oggetto
09/05/'25	Aggiornamente rete raccolta acque

Progetto

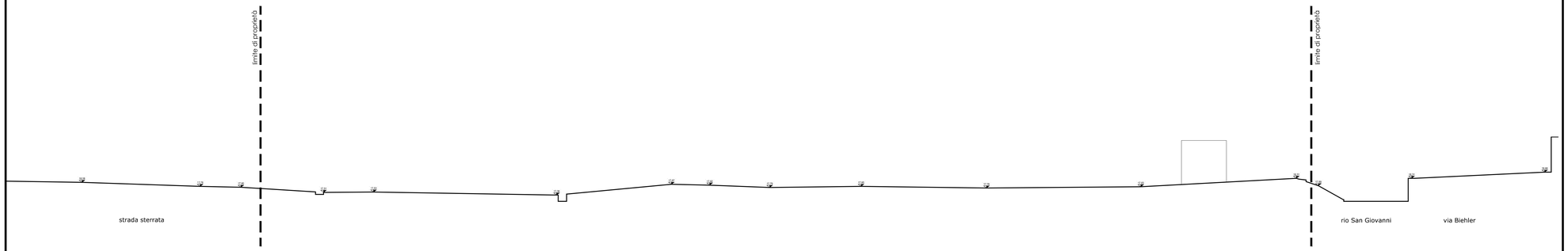
arch. EGIDIO GAZZOLO
C.F.: GZZGDE68A30D969T

Timbro e firma

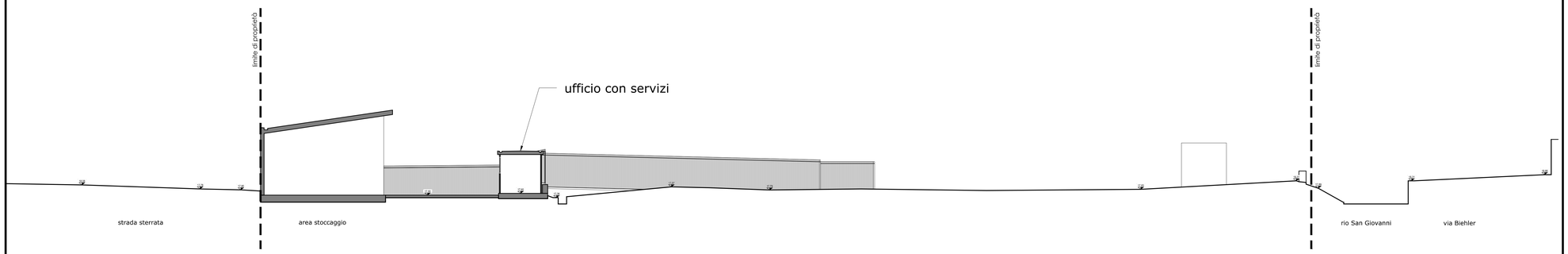
Responsabile commessa
Arch. Alessandro Pozzi
controllato il firma

Collaborazione:

Questo elaborato è proprietà dello studio ed è protetto a termini di legge

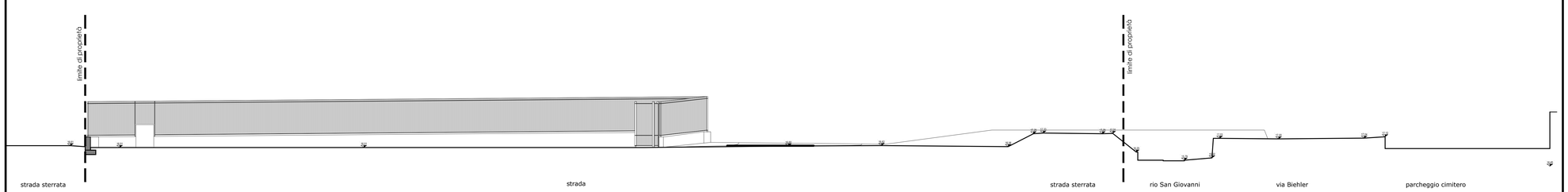


Sezione AA' - Stato Attuale



Sezione AA' - Progetto

Sezione BB' - Stato Attuale



Sezione BB' - Progetto

EGIDIO GAZZOLO
ARCHITETTURA INTEGRATA INGEGNERIA

EGIDIO GAZZOLO
P.ZZA BRIGNOLE, 2/8
16122 GENOVA
P.IVA 01473620993
WWW.EGIDIOGAZZOLO.IT
STUDIO@EGIDIOGAZZOLO.IT
TEL +39.010.98.68.016
FAX +39.010.98.68.017

Località
Comune di Andora (SV)
Via Merula, n° 23

Commessa
Nuovo Impianto Gestione Rifiuti
Istanza di Permesso di Costruire
(ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 380/01)

Tavola
09
bis

Oggetto tavola
Sezioni - Stato Attuale - Progetto
(Sostituisce Tav. n° 09)

Scala 1:100

Committente
Autotrasporti Valle Mario
Via Merula, n° 23
17051 Andora (SV)
P. IVA: 01050640091

Timbro e firma

Protocollo	07.P24	Codice	.VAL
Nome File	PDC_AUA_Sez_02_VAL.dwg		

Data prima stesura: 02 febbraio 2025

Aggiornamenti

data	oggetto
02/04/'25	Modifica tettoia rifiuti

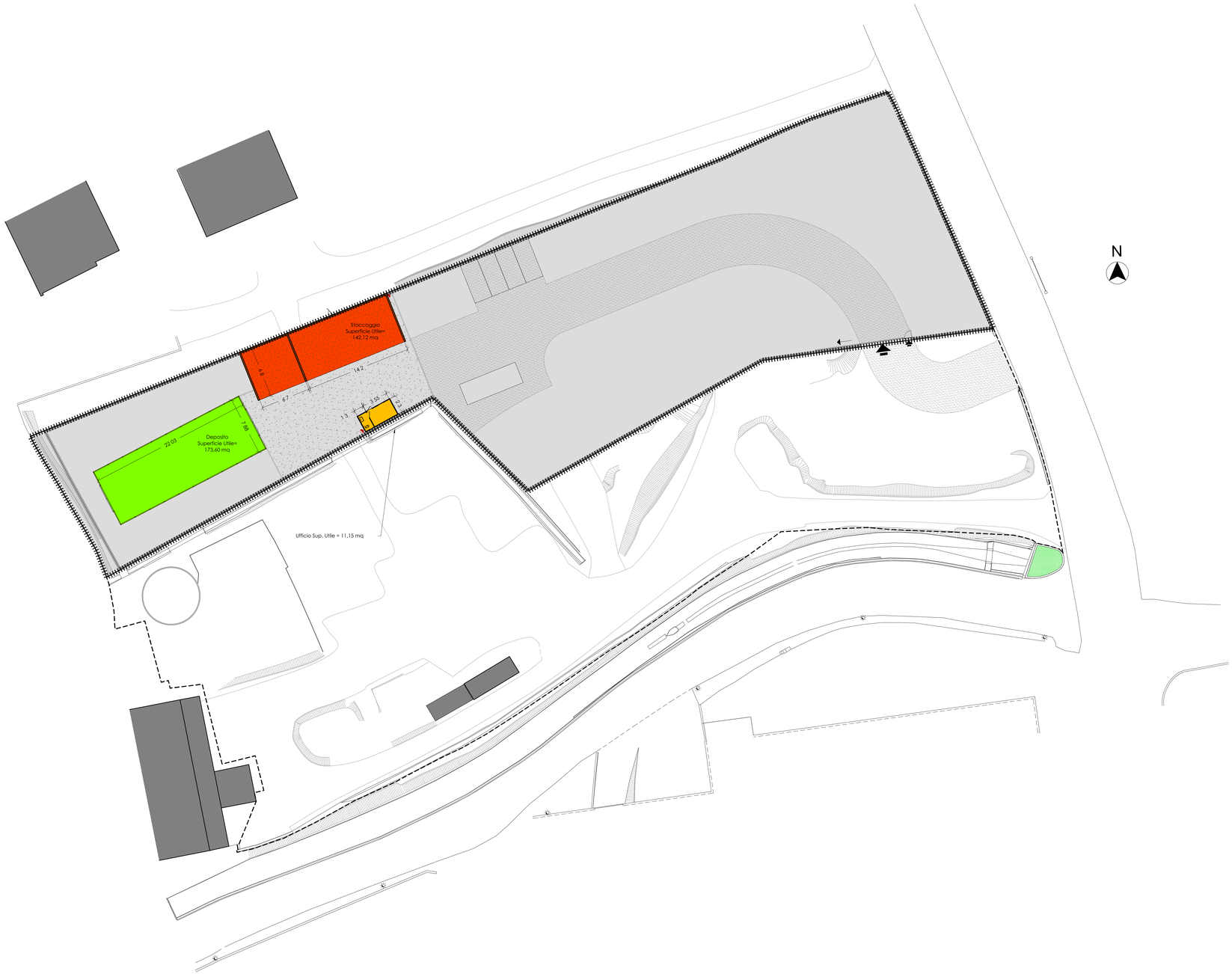
Progetto
arch. EGIDIO GAZZOLO
C.F.: GZZGDE63C09D969Y

Timbro e firma

Responsabile commessa
Arch. Alessandro Pozzi
controllato il firma

Collaborazione:

Questo elaborato è proprietà dello studio ed è protetto a termini di legge



SUPERFICIE UTILE
UFFICIO= 11,15 MQ

SUPERFICIE UTILE
AREA STOCCAGGIO
RIFIUTI= 142.12 MQ

SUPERFICIE UTILE
DEPOSITO= 173,60 MQ

SUPERFICIE AREE
ESTERNE = 2785,05 MQ

CONFINE DI PROPRIETA'

CONFINE AREA DI
STOCCAGGIO

EGIDIO
GAZZOLO
ARCHITETTURA
INTEGRATE
INGEGNERIA

EGIDIO GAZZOLO
P.ZZA BRIGNOLE, 2/8
16122 GENOVA
P.IVA 01473620993
WWW.EGIDIOGAZZOLO.IT
STUDIO@EGIDIOGAZZOLO.IT
TEL +39.010.98.68.016
FAX +39.010.98.68.017

Località

Comune di Andora (SV)
Via Merula, n° 23

Commessa

Nuovo Impianto Gestione Rifiuti
Istanza di Permesso di Costruire
(ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 380/01)

Tavola
10
ter

Oggetto tavola

Superfici Oneri
(Sostituisce Tav. n° 10 bis)

Scala 1:200

Committente
Autotrasporti Valle Mario
Via Merula, n° 23
17051 Andora (SV)
P. IVA: 01050640091

Timbro e firma

Protocollo	07.P24 Codice .VAL
Nome File	PDC_AUA_PI_05_VAL.dwg
Data prima stesura	02 febbraio 2025

Progetto
arch. EGIDIO
GAZZOLO
C.F.: GZZGDE63C09D969I

Timbro e firma

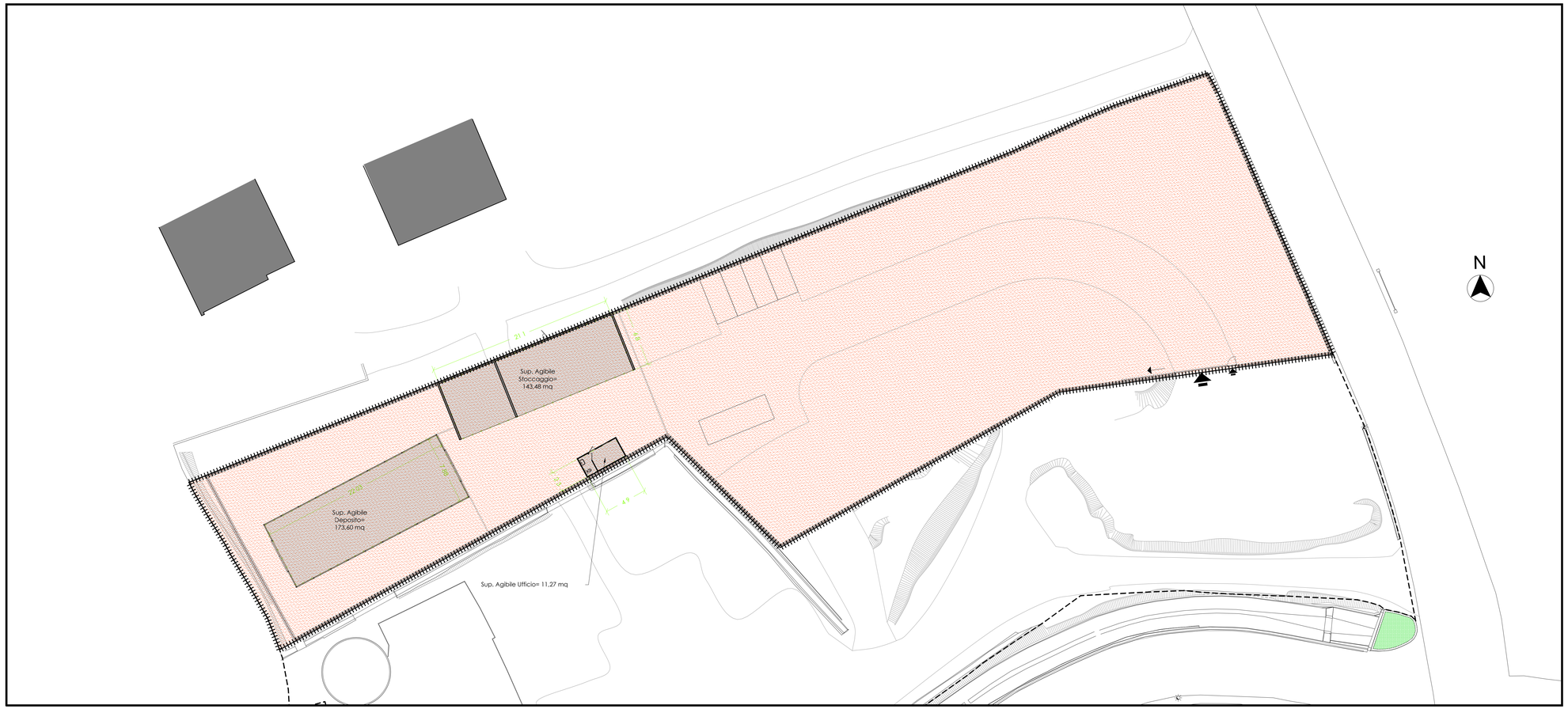
Aggiornamenti

data	oggetto
07/05/25	Aggiornamento area scarrabili
16/06/25	Inserimento Sup. Utile

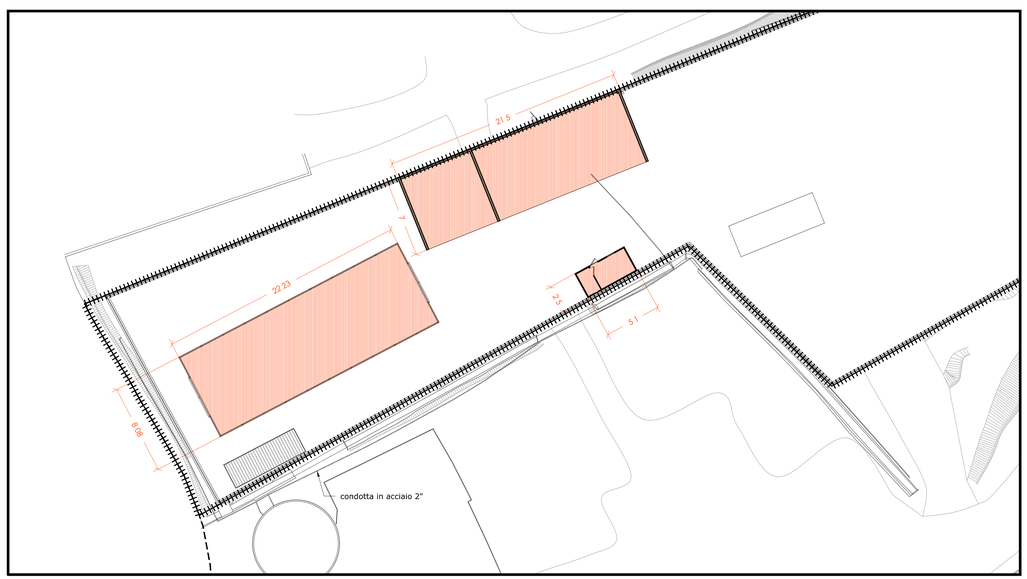
Responsabile commessa
Arch. Alessandro Pozzi
controllato il firma

Collaborazione:

Questo elaborato è proprietà dello studio ed è protetto a termini di legge



SUPERFICIE AGIBILE



SUPERFICIE COPERTA

SUPERFICIE COPERTA

SUPERFICIE COPERTA UFFICIO	= 12.75 MQ
SUPERFICIE COPERTA DEPOSITO	= 179.62 MQ
SUPERFICIE COP. STOCCAGGIO	= 150,50 MQ
SUPERFICIE COPERTA TOTALE	= 342.87 MQ

SUPERFICIE AGIBILE

SUPERFICIE AGIBILE UFFICIO	= 11.27 MQ
SUPERFICIE AGIBILE DEPOSITO	= 173.60 MQ
SUPERFICIE AGIBILE STOCCAGGIO	= 143,48 MQ
SUPERFICIE AGIBILE TOTALE	= 328.35 MQ

-------- CONFINE DI PROPRIETA'

CONFINE AREA DI STOCCAGGIO

SUPERFICIE AREA DI STOCCAGGIO

SUPERFICIE AREA DI STOCCAGGIO = 3.130.00 MQ

EGIDIO GAZZOLO
ARCHITETTURA INTEGRATA INGEGNERIA

EGIDIO GAZZOLO
P.ZZA BRIGNOLE, 2/8
16122 GENOVA
P.IVA 01473620993
WWW.EGIDIOGAZZOLO.IT
STUDIO@EGIDIOGAZZOLO.IT
TEL +39.010.98.68.016
FAX +39.010.98.68.017

Località
Comune di Andora (SV)
Via Merula, n° 23

Commessa
Nuovo Impianto Gestione Rifiuti
Istanza di Permesso di Costruire
(ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 380/01)

Tavola
11
bis

Oggetto tavola
Superfici Agibile
Superfici Area Stoccaggio
(Sostituisce Tav. n° 11)

Scala 1:200

Committente
Autotrasporti Valle Mario
Via Merula, n° 23
17051 Andora (SV)
P. IVA: 01050640091

Timbro e firma

Protocollo	07.P24	Codice	.VAL
Nome File	PDC_AUA_PI_05_VAL.dwg		

Data prima stesura 10 giugno 2025

Aggiornamenti

data	oggetto
16/06/'25	Inseriemnto Superficie Coperta

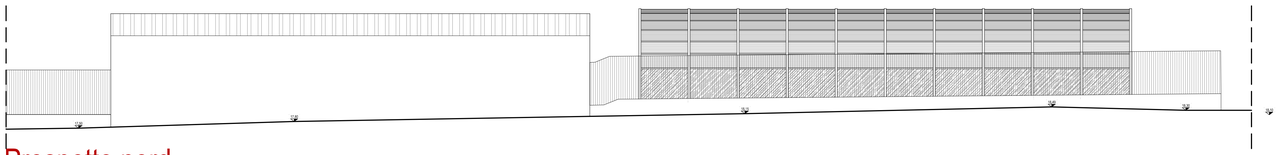
Progetto
arch. EGIDIO GAZZOLO
C.F.: GZZGDE63C09D969I

Timbro e firma

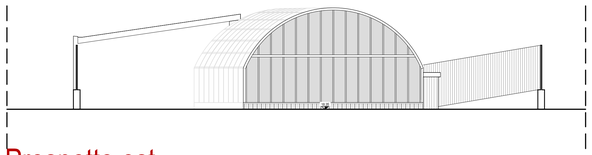
Responsabile commessa
Arch. Alessandro Pozzi
controllato il firma

Collaborazione:

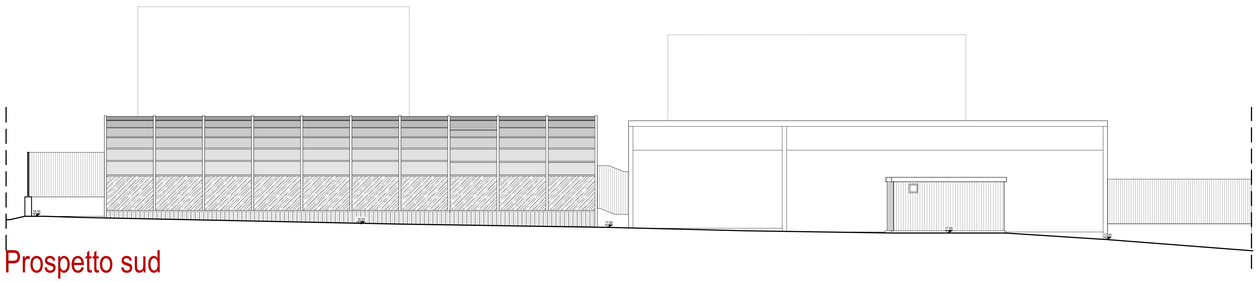
Questo elaborato è proprietà dello studio ed è protetto a termini di legge



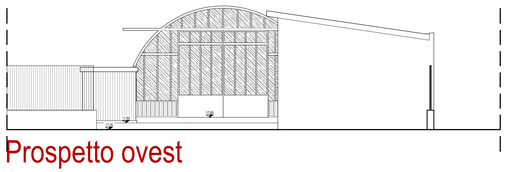
Prospetto nord



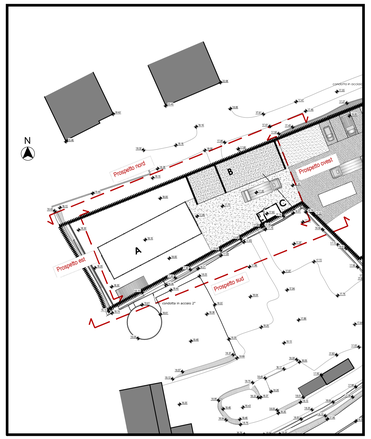
Prospetto est



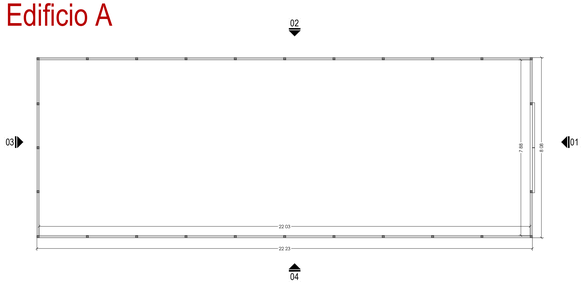
Prospetto sud

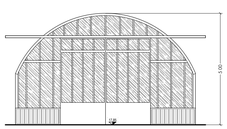


Prospetto ovest

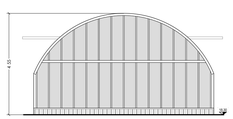


Edificio A

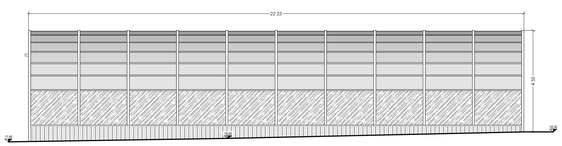




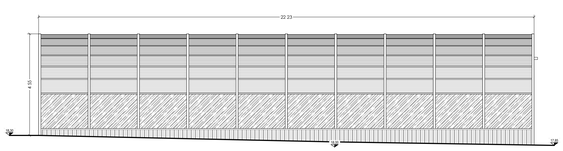
Prospetto 01



Prospetto 03

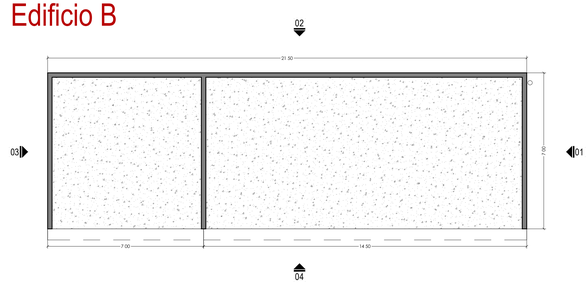


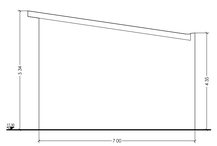
Prospetto 02



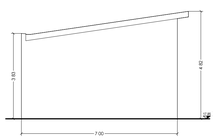
Prospetto 04

Edificio B

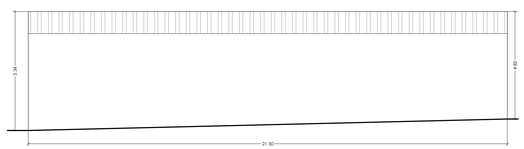




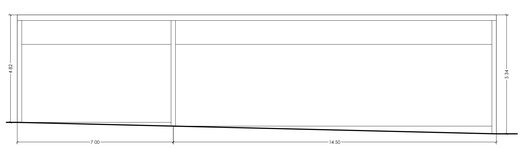
Prospetto 01



Prospetto 03

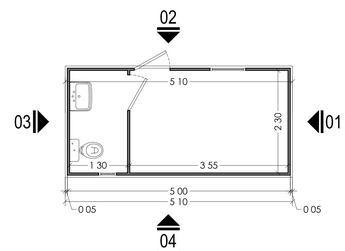


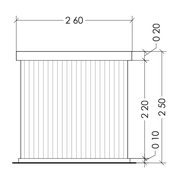
Prospetto 02



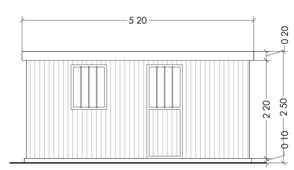
Prospetto 04

Edificio C

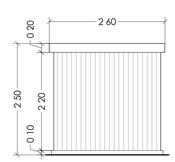




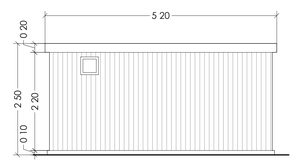
Prospetto 01



Prospetto 02



Prospetto 03



Prospetto 04

EGIDIO GAZZOLO
ARCHITETTURA INTEGRATE INGEGNERIA

EGIDIO GAZZOLO
P.ZZA BRIGNOLE, 2/8
16122 GENOVA
P.IVA 01473620993
WWW.EGIDIOGAZZOLO.IT
STUDIO@EGIDIOGAZZOLO.IT
TEL +39.010.98.68.016
FAX +39.010.98.68.017

Località

Comune di Andora (SV) Via Merula, n° 23

Commessa

Nuovo Impianto Gestione Rifiuti
Istanza di Permesso di Costruire
(ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 380/01)

Tavola

12

Oggetto tavola

Prospetti stato di progetto

Scala 1:100 - 1:50

Committente

Autotrasporti Valle Mario
Via Merula, n° 23
17051 Andora (SV)
P. IVA: 01050640091

Timbro e firma

Protocollo	07.P24	Codice	.VAL
Nome File	PDC_AUA_Ps_02_VAL.dwg		
Data prima stesura	10 giugno 2025		

Aggiornamenti

data	oggetto

Progetto

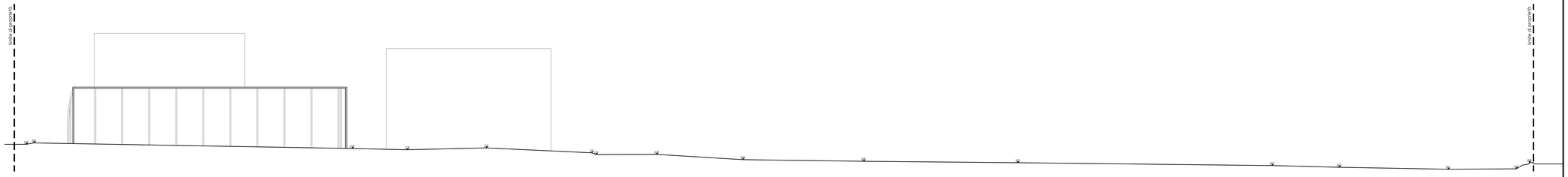
arch. EGIDIO GAZZOLO
C.F.: GZZGDE63C09D969T

Timbro e firma

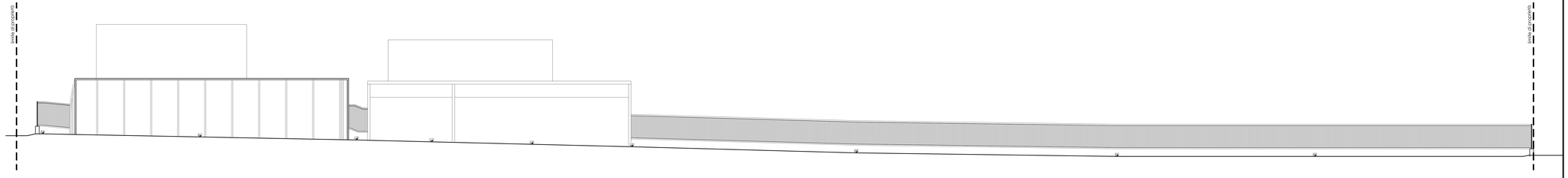
Responsabile commessa
Arch. Alessandro Pozzi
controllato il firma

Collaborazione:

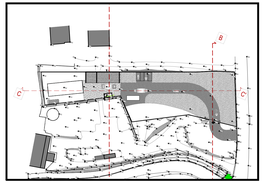
Questo elaborato è proprietà dello studio ed è protetto a termini di legge



Sezione CC' - Stato Attuale



Sezione CC' - Progetto



EGIDIO GAZZOLO
ARCHITETTURA INTEGRATA INGEGNERIA

EGIDIO GAZZOLO
P.ZZA BRIGNOLE, 2/8
16122 GENOVA
P.IVA 01473620993
WWW.EGIDIOGAZZOLO.IT
STUDIO@EGIDIOGAZZOLO.IT
TEL +39.010.98.68.014
FAX +39.010.98.68.017

Località

Comune di Andora (SV) Via Merula, n° 23

Commessa

Nuovo Impianto Gestione Rifiuti Istanza di Permesso di Costruire (ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 380/01)

Tavola

13

Oggetto tavola

Sezioni CC' - Stato Attuale - Progetto

Scala 1:100

Committente

Autotrasporti Valle Mario
Via Merula, n° 23
17051 Andora (SV)
P. IVA: 01050640091

Timbro e firma

Protocollo 07.P24 Codice VAL

Nome File PDC_AUA_Sez_03_VAL.dwg

Data prima stesura 10 giugno 2025

Aggiornamenti

data	oggetto

Progetto

arch. EGIDIO GAZZOLO
C.F.: GZZDGI62C08D969T

Timbro e firma

Responsabile commessa
Arch. Alessandro Pozzi
controllato il firma

Collaborazione:

Questo elaborato è proprietà dello studio ed è protetto a termini di legge.

VALLE MARIO

Via Merula 23 Andora

Relazione Tecnica Descrittiva dell'Impianto

"Domanda di autorizzazione per l'esercizio dell'attività di stoccaggio rifiuti non pericolosi, da realizzarsi all'interno dell'area censita al NCEU al Fg 38, mapp. 463 e 471, sito in Andora Via Merula".

Descrizione generale

La ditta Valle Mario intende attivare un impianto di stoccaggio di rifiuti non pericolosi provenienti dalla costruzione e demolizione di edifici (inerti/macerie) e da attività agricola e/o di manutenzione del verde ornamentale (scarti vegetali). L'impresa esercita già l'attività principale di trasporto di cose per conto di terzi ed è autorizzata al trasporto di rifiuti di terzi in forza dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali Cat.4 al n. GE08691. L'attivazione di un'area di stoccaggio permetterebbe di ottimizzare la logistica dei trasporti fungendo da hub di conferimento di piccoli quantitativi di rifiuti, favorendo il successivo trasporto di quantitativi maggiori di rifiuti verso gli impianti di destinazione finali, con evidenti e ovvie economie di scala.

I rifiuti di cui si tratta devono, infatti, essere avviati a trattamento presso impianti fuori comprensorio, con aggravio di costi e impatti ambientali notevoli per i numerosi trasporti. In provincia di Savona esistono impianti attrezzati ed autorizzati al trattamento nell'albenganese. In Provincia di Imperia esiste un impianto di discarica in Comune di San Bartolomeo al mare per i soli rifiuti inerti non pericolosi e un impianto di trattamento di rifiuti biodegradabili di manutenzione del verde ornamentale in comune di Sanremo.

In particolare, la ditta Valle Mario intende realizzare un'area di stoccaggio debitamente dotata di presidi di protezione ambientale, all'interno della quale conferire e far conferire due tipologie di rifiuti:

- tipologia a) rifiuti con i codici EER 17.01.07 – 17.09.04 (inerti da demolizione e costruzione)
- tipologia b) rifiuti con i codici EER 20.02.01 – 02.01.03 (biodegradabili da manutenzione del verde – scarti vegetali agricoli).

L'attività conseguente al conferimento costituisce nel garantirne lo stoccaggio in sicurezza e il successivo trasporto presso impianti autorizzati al trattamento di recupero e/o smaltimento.

Tutte le fasi dell'attività si svolgeranno in aree pavimentate coperte, dotato di opportune attrezzature e dispositivi di protezione ambientale.

Edifici e infrastrutture

Per la descrizione tecnica del capannone ed il suo inquadramento urbanistico-edilizio si rinvia alla specifica relazione edilizia.

Sintesi processo lavorazione

La gestione dei rifiuti avviene secondo uno schema molto semplice:

all'arrivo del veicolo che trasporta i rifiuti, vengono controllati i documenti di trasporto e, valutata positivamente l'accettabilità per tipologia e regolarità amministrativa, gli stessi vengono scaricati nelle piazzole dedicate.

In seguito, raggiunto il quantitativo minimo per effettuare un viaggio verso gli impianti di destinazione finale ove i rifiuti potranno essere sottoposti a trattamento, i rifiuti vengono caricati su veicoli di adeguata portata e destinati a recupero e/smaltimento autorizzato. Lo stoccaggio massimo istantaneo, in ogni caso non supererà i 70 mc per ogni tipologia di rifiuti.

Emissioni in atmosfera

Considerata la natura e lo stato fisico dei rifiuti gestiti e l'attività di semplice stoccaggio (nessun trattamento) si ritiene sufficiente prevedere misure di protezione e prevenzione del diffondersi di polveri in giornate ventose.

Tali misure si concretizzano in paratie di protezione e attrezzature mobili/fisse di umidificazione dei rifiuti, specie in fase di scarico/carico.

Macchinari e attrezzature

Una macchina operatrice caricatrice (pala meccanica gommata) è l'unica attrezzatura che sarà impiegata. L'impianto sarà dotato di pesa a ponte di adeguate dimensioni e portata di carico.

Rifiuti trattati

Le quantità annue che si prevede di trattare per ogni tipologia di rifiuto sia in ingresso all'impianto che derivante dalle operazioni di trattamento ivi effettuate:

Descrizione Rifiuti in ingresso all'impianto	**C.E.R.**	**Quantitativo Annuo**		**Capacità massima di stoccaggio**		**Tempo di permanenza**	**Operazione di recupero/smaltimento**	**Luogo / contenitore di stoccaggio**	**Capacità contenitore**
Rifiuti provenienti dalla demolizione e costruzione di edifici	**17.01.07 17.09.04**	**t**	**MC**	**t**	**MC**				
		4500	**3000**	**105**	**70**	**Sei mesi**	**R13/D15**	**AIA DI STOCCAGGIO SU PLATEA DI CEMENTO CON TETTOIA E PARATIA ANTIVENTO - BIG BAGS – CASSONI SCARRABILI**	**70 MC (spazio a disposizione complessivo per tipologia di rifiuti)**

Rifiuti provenienti da manutenzione del verde (scarti vegetali)	**20.02.01 02.01.03**	**2000**	**3000**	**45**	**70**	**Sei mesi**	**R13/D15**	**AIA DI STOCCAGGIO SU PLATEA DI CEMENTO CON TETTOIA E PARATIA ANTIVENTO BIG BAGS – CASSONI SCARRABILI**	**70 MC (spazio a disposizione complessivo per tipologia di rifiuti)**

Potenzialità nominale di trattamento dell'impianto: l'attività consiste in stoccaggio (R13/D15) senza trattamento, pertanto, la potenzialità coincide con la capacità di stoccaggio e di gestione.

- potenzialità giornaliera di trattamento (stoccaggio istantaneo): mc 70/70 pari a ton. 105/45
- potenzialità annua di trattamento (stoccaggio complessivo): mc 3000/3000 pari a ton. 4500/2000
- n° ore lavorative / giorno 4
- n° giorni lavorativi / anno 270

Destinazione finale presunta dei rifiuti dopo il trattamento (stoccaggio)

In seguito allo stoccaggio, i rifiuti saranno conferiti a idonei impianti di recupero/smaltimento.

Andora, 22 aprile 2025

Il proponente

Il consulente

Dott. Giovanni Lenguaglia

PROVINCIA DI SAVONA
COMUNE DI ANDORA

RAPPORTO PRELIMINARE
Verifica di non assoggettabilità alla V.A.S.
(ai sensi della L.R. 32/2012 e smi.)

OGGETTO: REALIZZAZIONE DI NUOVO CENTRO DI STOCCAGGIO RIFIUTI NON PERICOLOSI CON ANNESSA ATTIVITÀ DI TRASPORTO PER CONTO TERZI

UBICAZIONE: VIA MERULA – ANDORA (SV)

RICHIEDENTE: Sig. Mario Valle – Via Merula, 23 – 17051 Andora (SV)

Vista zenitale dell'area di intervento

1 – PREMESSA

La Verifica di Assoggettabilità a Vas è il procedimento volto ad accertare se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente. Rientrano nell'ambito di applicazione della Verifica di Assoggettabilità a Vas i piani e i programmi che hanno a oggetto l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e dei programmi.

Il Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS è il documento richiesto per la procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 13 della L.r. 32/2012.

Il Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a VAS è parte integrante del piano/programma ed è il documento che comprende una descrizione del piano/programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano/programma. È il documento che consente all'autorità competente di valutare se il piano/programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed assumere quindi una decisione in merito all'esclusione o all'assoggettamento a VAS.

2 – NORME DI RIFERIMENTO

Per la stesura del presente documento è necessario fare riferimento alle disposizioni contenute nelle seguenti norme:

- Direttiva Europea 2001/42/CE (Direttiva VAS) – Allegato II;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 (modificato ed integrato ai sensi del D. Lgs. 16 gennaio 2008 n.4 e del Dls. 29 giugno 2010 n.128;
- Legge Regione Liguria n.32 del 10 agosto 2012 e s.m.i.;

3 – INQUADRAMENTO NORMATIVO

In ambito nazionale la Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (2001/42/CE) è stata recepita con il Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006, modificato ed integrato dal D.Lgs. n.4 del gennaio 2008 e dal D.Lgs. n.128 del 29 giugno 2010. La suddetta norma ha

la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e quindi nel rispetto delle capacità rigenerative degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione delle risorse e dei vantaggi comuni dell'attività economica.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di favorire una corretta applicazione degli aspetti ambientali nelle fasi di elaborazione ed adozione di piani e programmi, riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti **significativi** sull'ambiente e sul patrimonio culturale, tra cui quelli elaborati per i settori:

agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli.

La VAS si deve effettuare durante la fase preparatoria di ogni piano o programma, ed anteriormente alla sua adozione e approvazione, che definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati al D.Lgs. 152/06 citato.

Per i piani e i programmi, tra quelli indicati, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, la **VAS è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente**.

Questa valutazione preliminare, che tiene conto del livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto intervento, si effettua attraverso la verifica di assoggettabilità che contempla la relazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano con le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, facendo riferimento ai seguenti criteri:

- caratteristiche del piano o del programma tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- in quali misure il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

- caratteristiche degli impatti e delle reti che possono essere interessate tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
    - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
    - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario internazionale.

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare è stato redatto con riferimento a quanto chiesto dall'art. 12 del D.Lgs. n. 12/2006 e comprende una descrizione del piano e le informazioni necessarie alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione del piano. Gli argomenti sono stati sviluppati in riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità dell'Allegato I al D.Lgs. n. 12/2006 che riprende l'allegato II alla direttiva comunitaria 2001/42/CE.

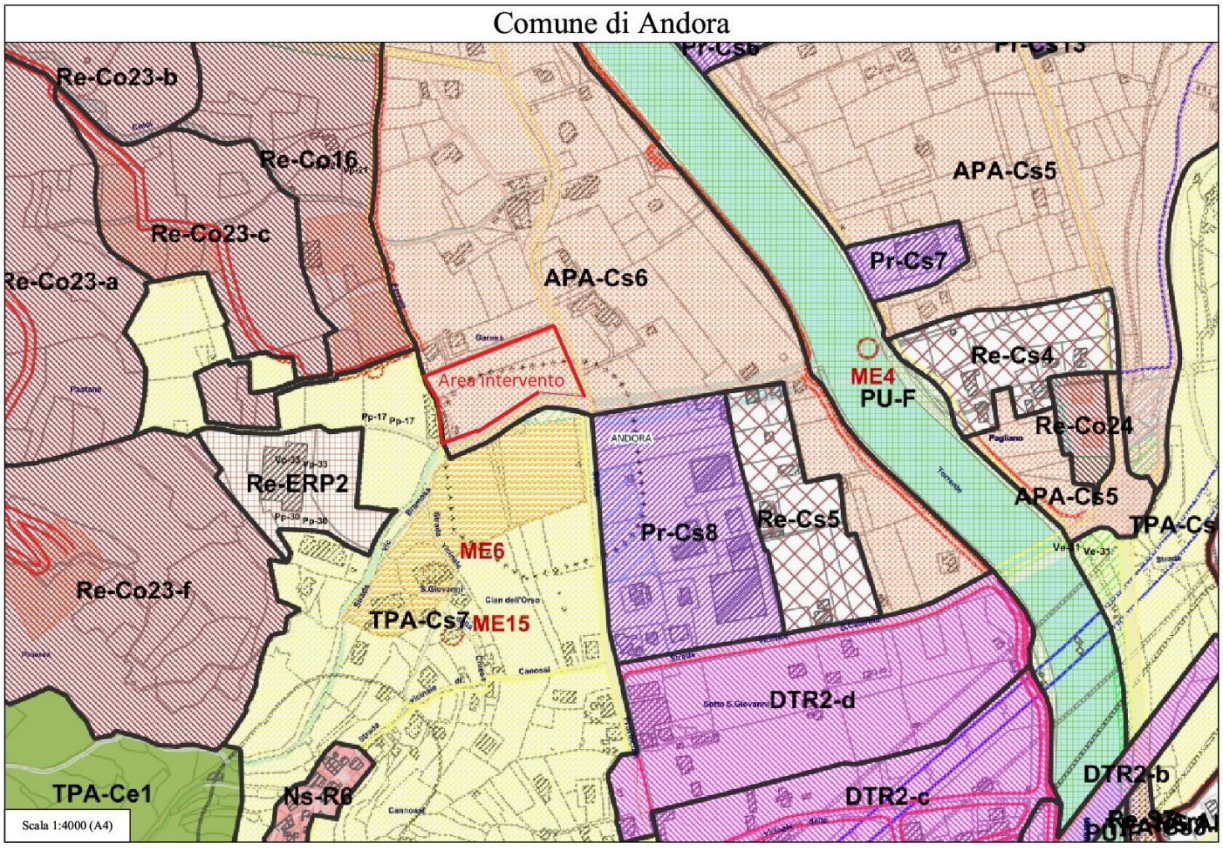
4 – CARATTERISTICHE ATTUALI DELL'AREA INTERESSATA

L'area in oggetto è ubicata a ovest nelle vicinanze della rotatoria posta all'uscita del casello autostradale di Andora. La zona è fortemente insediata e antropizzata, per tutta la "fascia" che va dalla periferia nord di Andora fino a sud nelle vicinanze del centro abitato e della sua fascia litoranea. L'area di che trattasi vede una forte concentrazione di insediamenti misti, parte a residenze costituite da piccoli fabbricati pluripiano, parte a serre e capannoni industriali, supermercati, stazioni di servizio e altre attività produttive di varie tipologie, il tutto misto a lotti di terreno destinato a coltivazioni in piena aria; si evidenzia la presenza di infrastrutture stradali di significativo sviluppo che comporta un notevole carico viario in zona.

L'area d'intervento ricade in zona APA-Cs6, "Aree di Produzione Agricola di consolidamento contraddistinti con la sigla "APA-Cs", del vigente P.U.C. del Comune di Andora. Tali aree, assimilabili alle zone E del D.M. 02/04/1968, non consentono la realizzazione di quanto in progetto non contemplando la destinazione d'uso dell'intervento proposto, ragione per la quale è stato in intrapreso un procedimento di richiesta di variante al P.U.C.

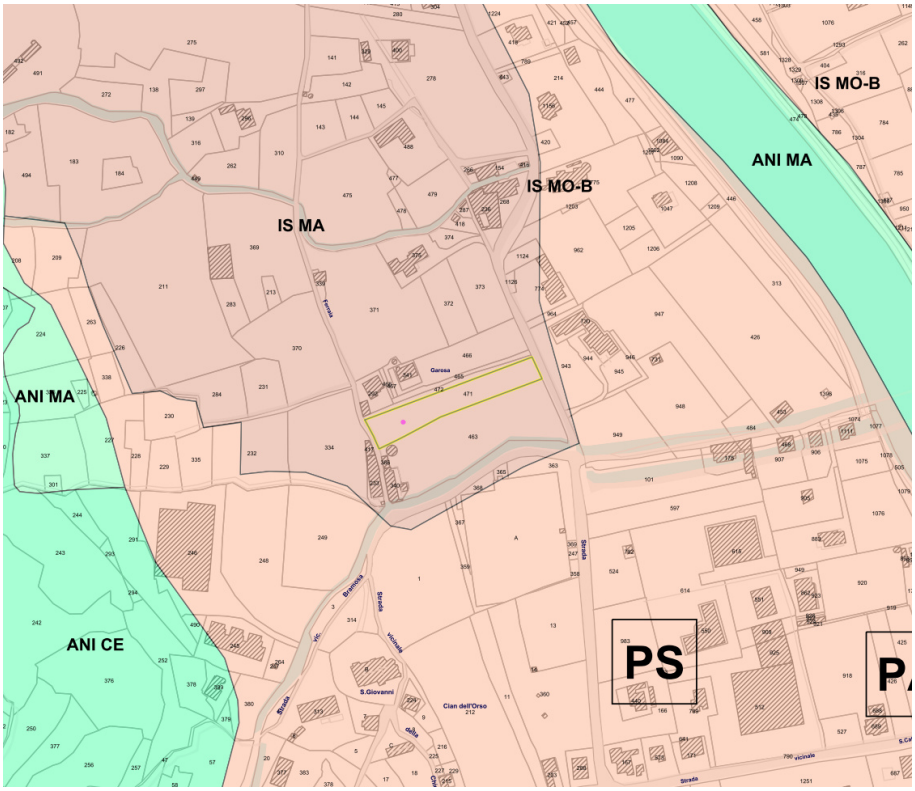
La zona di intervento è raggiungibile dalla strada principale (Via Merula) che costituisce una parallela Nord/Sud rispetto alla Via Argine Sinistro di Andora. Il lotto si presenta pianeggiante con una parte significativa di esso a verde naturale non impermeabilizzata e una parte sistemata a ghiaia e materiale di cava. Nel vertice Nord/Ovest è già presente un edificato a destinazione serra/coltivazione.

Si può notare il tessuto edificato che vede la presenza di numerose attività produttive di tipologie varie che si alternato a nuclei isolati di residenze.
Il circolo rosso indica la zona di interesse

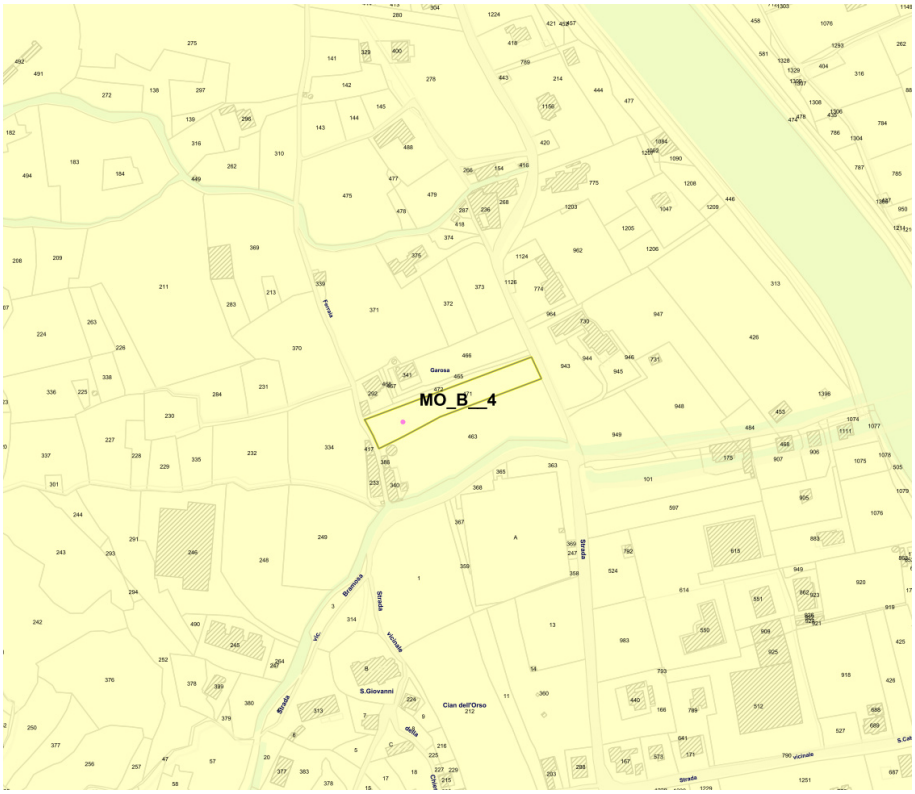


Seppur la variante al P.U.C. muterà la destinazione di zona, l'intervento proposto, sia ai fini ambientali e che ai fini urbanistici, risulterà rispettoso della normativa e dell'ambiente interessato (come previsto nelle zone APA…), in quanto il posizionamento del nuovo fabbricato all'interno del lotto fondiario risponderà a criteri di minor alterazione possibile dell'andamento del terreno originario, nel rispetto del rapporto intervento-suolo; dal punto di vista del posizionamento plano-altimetrico degli edifici, in coerenza con il tessuto edilizio e il lotto fondiario, gli edifici dovranno disporsi secondo l'andamento delle curve di livello, adagiandosi su eventuali gradonature o terrazzamenti esistenti. Il progetto sarà improntato alla massima semplificazione compositiva facendo riferimento alla semplicità aggregativa degli organismi edilizi elementari.

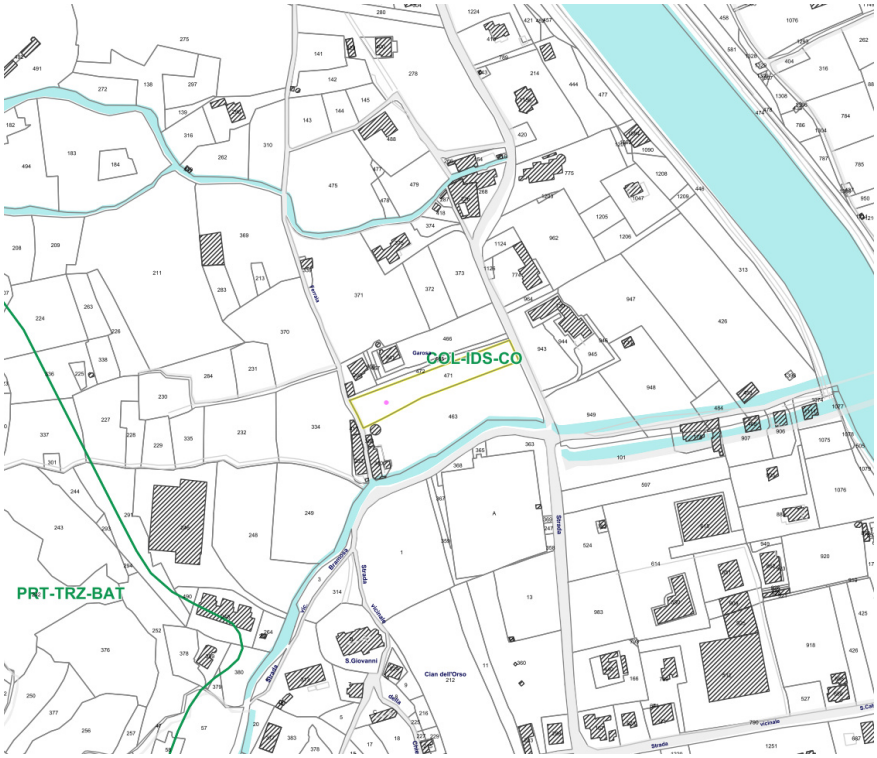
PTCP – Assetto Insediativo



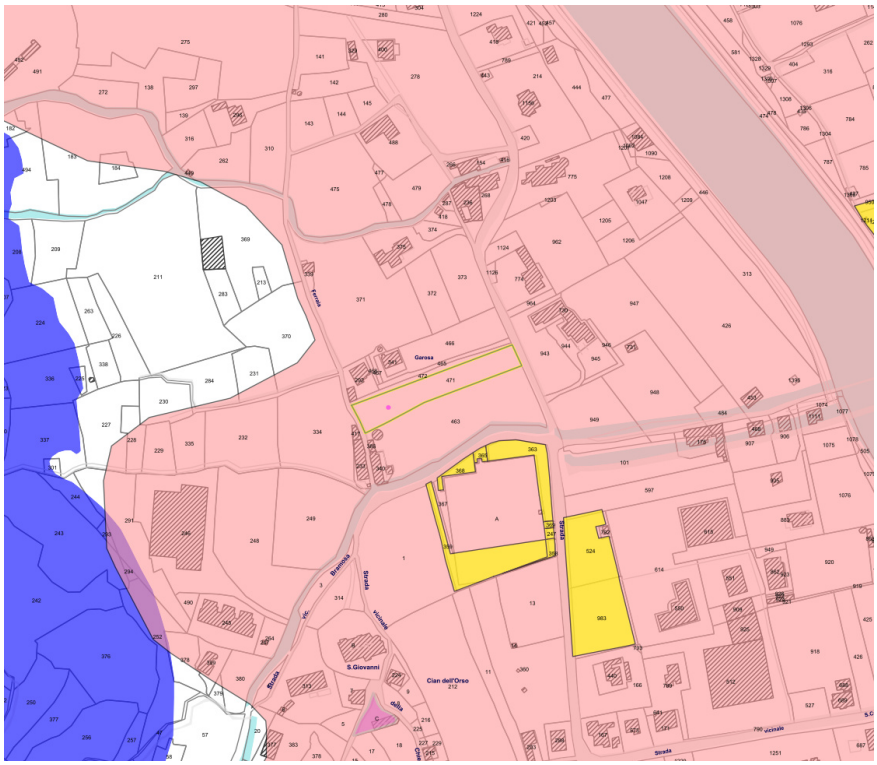
PTCP – Assetto Geomorfologico



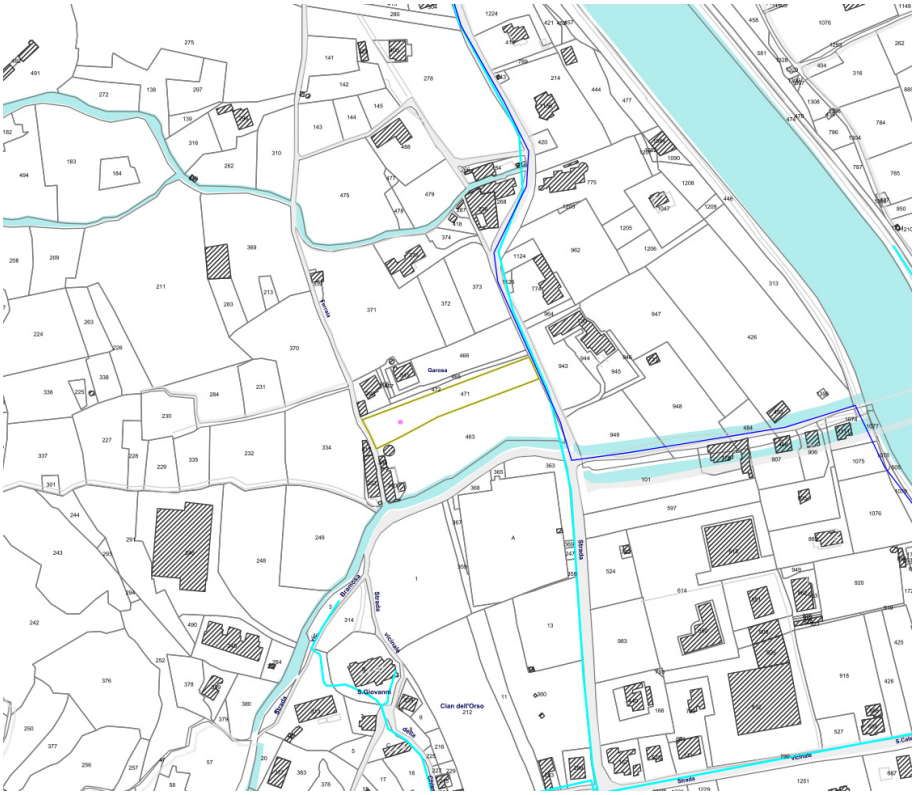
PTCP – Assetto Vegetazionale



Vincoli presenti



Infrastrutture



Scheda Urbanistica

Sezione: UN Foglio: 38 Mappale: 471

Piano Urbanistico Comunale - Comune di Andora

Zonizzazione del P.U.C.

APA-Cs6	APA-Cs6	99.9%

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico

Assetto insediativo

IS MA	Insediamento sparso - Mantenimento	100.0%

Piano di Bacino

Carta della suscettivitÃ dei versanti

Bassa	Aree a suscettivita BASSA (Pg1)	100.0%

Fasce di inondabilitÃ

B	Aree inondabili con tempo di ritorno di 200 anni	54.4%
C	Aree inondabili con tempo di ritorno di 500 anni	45.6%

Vincoli legislativi

PericolositÃ da alluvione nel Distretto Appennino Settentrionale (PGRA) - dominio fluviale

2	PericolositÃ di inondazione (2)	54.4%
1	PericolositÃ di inondazione (1)	45.6%

5 – RILIEVO FOTOGRAFICO

Foto n. 1

Foto n. 2

Foto n. 3

Foto n. 4

Foto n. 5

Foto n. 6 – Vista 3D

6 – VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

Come da consolidata prassi applicativa delle normative suindicate, si può pacificamente ritenere l'intervento proposto in esclusione dalla Valutazione ambientale – VAS) in quanto per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi (c.d. varianti automatiche), ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.

Con il presente rapporto preliminare di non assoggettabilità si andrà comunque a dimostrare che l'opera prevista in progetto non avrà impatto significativo sulle matrici ambientali interessate.

7 – INTERVENTI PREVISTI

L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo centro di stoccaggio di rifiuti provenienti da demolizioni edilizie nonché dallo sfalcio di piante ed arbusti.

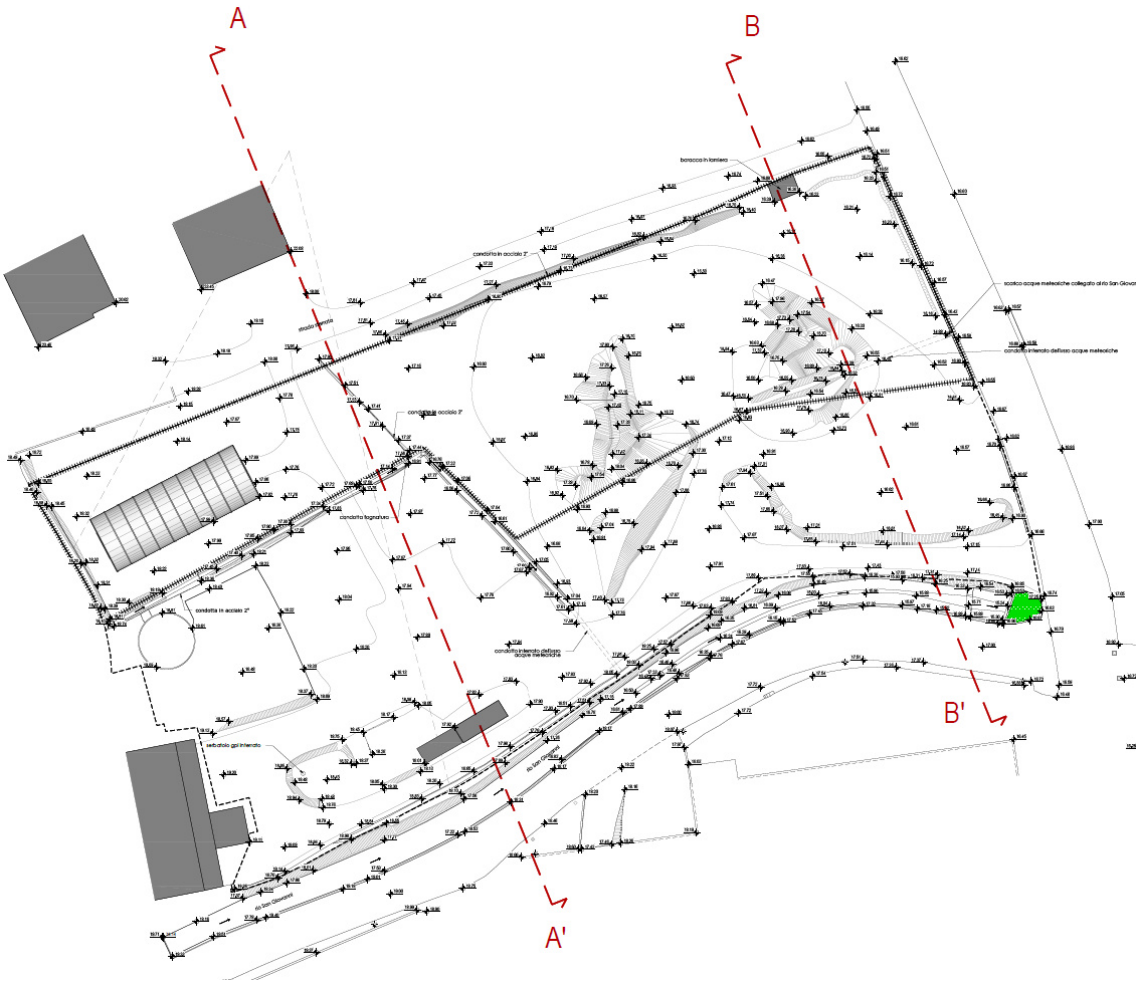
A tal fine si prevede la realizzazione di uno spazio coperto per il deposito di tali materiali, la posa di manufatto prefabbricato ad uso ufficio con annesso servizio igienico e la posa di manufatto costituito da elementi metallici ad arco e copertura in materiale plastico ad uso deposito.

Nell'ambito dell'area in oggetto si prevede, inoltre, l'utilizzo di una porzione per la sosta momentanea di "scarrabili" legati all'attività di trasporto di cose per conto terzi effettuati dalla stessa ditta proponente.

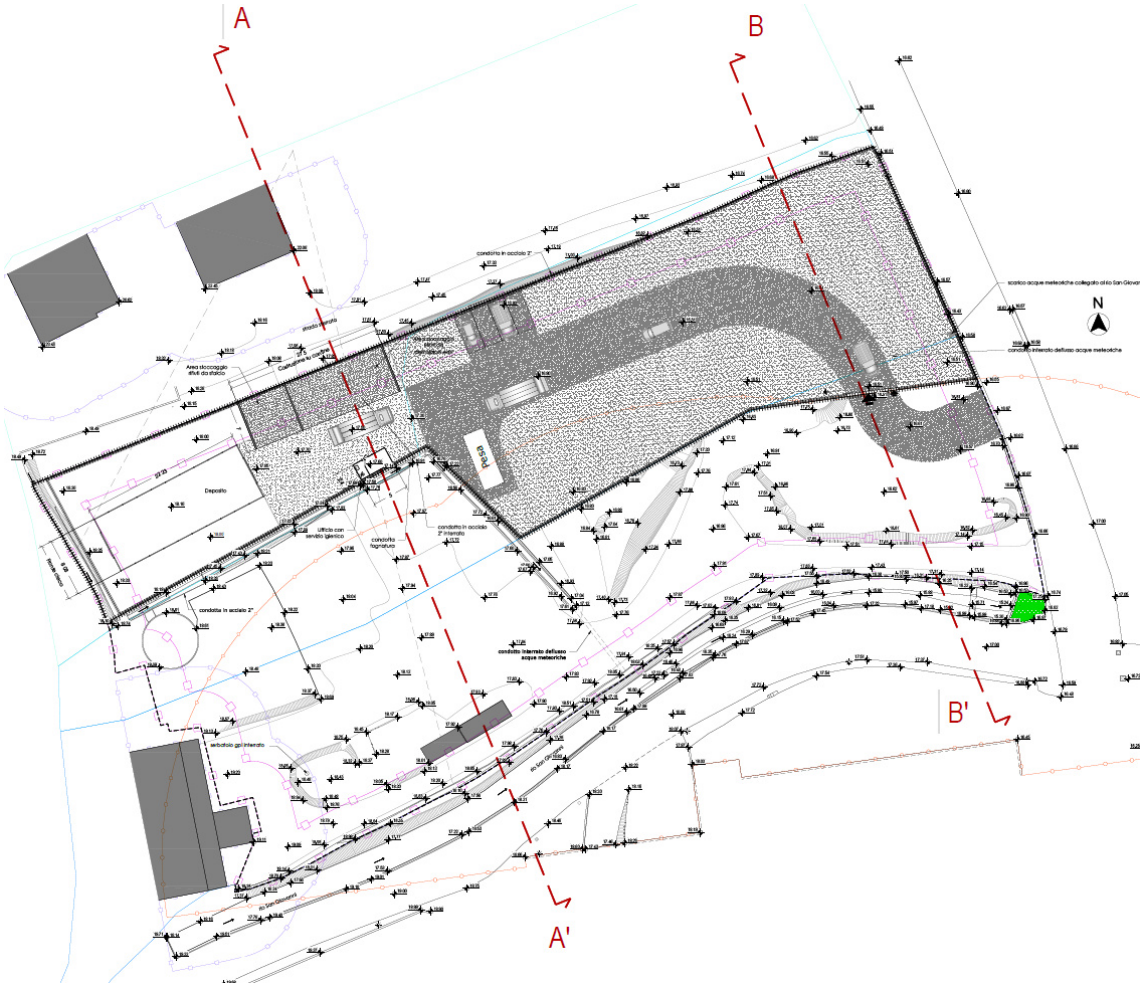
L'area di sosta degli scarrabili sarà mantenuta nello stato attuale senza pavimentazioni mentre in prossimità della struttura, dove è previsto lo stoccaggio dei rifiuti sopra citati, si prevede la realizzazione di una pavimentazione in battuto di cemento realizzata in modo da garantire, con i dovuti accorgimenti, la raccolta delle acque attraverso un sistema di prima pioggia che sarà collegato alla raccolta acque meteoriche esistente.

Il servizio igienico interno al volume prefabbricato sarà invece collegato alla rete fognaria anch'essa esistente.

Il centro sarà adibito allo stoccaggio momentaneo dei rifiuti di cui ai codici EER 170107 - 170904 (inerti da demolizione e costruzione) e dei rifiuti di cui ai codici EER 200201 – 020103 (biodegradabili da manutenzione del verde – scarti vegetali agricoli). Tali rifiuti non saranno oggetto di trattamento in sito ma, dopo la raccolta e il loro stoccaggio temporaneo, saranno trasferiti verso centri di avvio al recupero per quanto riguarda i rifiuti da demolizione e verso una stazione di compostaggio per i rifiuti a verde.



STATO ATTUALE



PROGETTO

8 – VERIFICA DEI REQUISITI PRELIMINARI PER L'ESCLUSIONE DELLA V.A.S. PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO CENTRO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI

Sulla base della natura della variante puntuale del P.U.C. vigente indotta dalla realizzazione del nuovo centro di raccolta dei rifiuti, così come sintetizzato in precedenza, ai fini della verifica dell'assoggettabilità a V.A.S. della variante del P.U.C. vigente, si procede quindi così come previsto dal D.Lgs.152/2006 a verificare:

- se la variante puntuale determina solo "modifiche minori" del P.U.C.

- se queste modifiche minori producono "impatti significativi sull'ambiente"

- se la variante puntuale determina “impatti significativi sull’ambiente” diversi da quelli già esaminati in sede di V.A.S. del P.U.C. vigente.

L’intervento proposto rientra tra quelli disciplinati dall’art. 3 comma 2 che dispone: “I piani e i programmi di cui al comma 1 che hanno a oggetto l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 1 sono soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 13.”

9 - STATO DELL’AMBIENTE E CARATTERISTICHE DEI POTENZIALI IMPATTI

Questa parte del documento ha la finalità di individuare i possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall’attuazione dell’intervento proposto nel suo complesso. Costituisce una stima delle conseguenze e dei potenziali impatti sullo stato quali-quantitativo delle risorse, per ogni comparto ambientale interessato. Per ogni comparto ambientale, la stima dei potenziali impatti è stata eseguita in relazione agli obiettivi di sostenibilità e sulla base delle informazioni sullo stato dell’ambiente. Per ogni potenziale impatto rilevato sono state evidenziate le misure di mitigazione o di compensazione che saranno messe in atto per non rendere significativo l’effetto negativo sull’ambiente.

9.1 - IMPATTI IN FASE DI COSTRUZIONE

La fase di cantiere per la realizzazione del presente progetto è costituita da interventi non particolarmente rilevanti, quali:

- Realizzazione di modeste opere di spianamento del terreno;
- Posa di manufatti prefabbricati, realizzazione della zona di deposito rifiuti con strutture in c.a. gettate in opera o messa in opera di blocchi in cls prefabbricati (perimetro e divisori) e copertura in acciaio e lamiere, realizzazione di magazzino in elementi metallici con copertura in materiale plastico;
- Realizzazione di un sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia;
- Impianti elettrici;
- Pavimentazione di parte del lotto in battuto di cemento per una gestione ottimale del rifiuto e della movimentazione dei mezzi in entrata e uscita;

9.2 - PROCEDURE DI AMMISSIONE DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO

All'interno del centro di raccolta i rifiuti saranno stoccati nelle due baie dotate di copertura e divisorio interno (due distinte zone in funzione dei due codici EER) , al fine di evitare fenomeni di abbandono incontrollato. Ogni rifiuto sarà ben individuabile e distinto dagli altri. È prevista l'installazione di una pesa per il corretto controllo del quantitativo dei rifiuti in entrata ed uscita dal centro.

9.3 - STIMA DEI QUANTITATIVI ANNUALI DI RIFIUTI DA CONFERIRE

Di seguito sono indicati i materiali conferibili col rispettivo codice EER:

EER 170107 - 170904

rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione 4.500 t (3.000 mc)

con capacità massima di stoccaggio paria a 105 t (70 mc)

EER 200201 – 020103

rifiuti provenienti da manutenzione del verde e scarti vegetali

biodegradabili provenienti da giardini e parchi 2.000 t (3.000 mc)

con capacità massima di stoccaggio paria a 45 t (70 mc)

I quantitativi stimati del rifiuto sono quindi di modesta entità, trattandosi di un piccolo centro di raccolta.

Potenzialità nominale di trattamento dell'impianto: l'attività consiste in stoccaggio (R13/D15) senza trattamento, pertanto, la potenzialità coincide con la capacità di stoccaggio e di gestione.

- potenzialità giornaliera di trattamento (stoccaggio istantaneo): mc 70/70 pari a ton. 105/45
- potenzialità annua di trattamento (stoccaggio complessivo): mc 3000/3000 pari a ton. 4500/2000
- n° ore lavorative/giorno 8
- n° giorni lavorativi/anno 270

9.4 - IMPATTI SULLA COMPONENTE ATMOSFERA-Opere di mitigazione

Gli impatti sulla componente atmosfera nella fase di cantiere possono essere correlati alla dispersione di polveri durante la fase di scavo e rinterro ed alle emissioni dei motori a combustione interna dei mezzi operanti in cantiere.

Per ridurre la produzione di polvere in fase di scavo, si provvederà a mantenere le terre con il giusto grado di umidificazione per evitare il trasporto in caso di vento forte, innaffiando se necessario, con acqua. I mezzi operanti in cantiere saranno tutti a norma CE e le emissioni saranno conformi alle normative vigenti sul territorio nazionale. L'impatto sulla componente atmosferica in fase di cantiere può pertanto ritenersi basso.

In fase di esercizio non sono previste emissioni in atmosfera.

Le fonti di inquinamento atmosferico, sono riconducibili al traffico veicolare indotto dall'esercizio dell'impianto, mentre non si producono biogas dai rifiuti gestiti.

Viste le dimensioni del centro di raccolta, l'impatto sulla viabilità è alquanto contenuto sull'arteria principale corrispondente alle strade comunali e provinciale.

9.5 - IMPATTI SUL SISTEMA SUOLO E SOTTOSUOLO-Opere di mitigazione

In fase di gestione, gli scarichi idrici saranno costituiti esclusivamente da acque meteoriche di dilavamento che saranno opportunamente convogliate ad un impianto di trattamento acque di prima pioggia e successivamente, una volta trattate, collettate nella rete fognaria comunale esistente.

Per quanto riguarda i servizi igienici del locale uffici, i relativi scarichi saranno convogliati in pubblica fognatura.

Per il contenimento degli impatti dovuti a possibili inquinamenti della matrice acqua (sotterranea e superficiale) sono state adottate le seguenti misure:

- impermeabilizzazione della porzione di piazzale relativa al transito e gestione del rifiuto (tratto sotteso tra la pesa e la zona di scarico/ricarico rifiuti);
- impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
- allaccio alla rete fognaria comunale per gli scarichi dei bagni.

9.6 - IMPATTI SUL SISTEMA FLORA E FAUNA-Opere di mitigazione

L'area interessata non rientra in aree protette e non si riscontra la presenza di valenze naturalistiche e/o floristiche vegetazionale.

9.7 - IMPATTI SUGLI ECOSISTEMI-Opere di mitigazione

Lo stato attuale delle superfici da impegnare risulta incolto. La loro sottrazione, quindi, non costituirà una perdita di rilievo e di ripercussione a livello eco sistemico. Dopo il completamento delle opere non vi saranno ulteriori variazioni dell'assetto eco sistemico esterno e pertanto gli impatti rimarranno trascurabili.

9.8 - IMPATTI SUL SISTEMA PAESAGGIO-Opere di mitigazione

Le modificazioni del paesaggio durante le fasi di cantiere saranno temporanee ed apprezzabili solamente dai luoghi limitrofi all'area. Per questa fase gli impatti possono comunque ritenersi bassi. Le strutture da realizzarsi andranno ad integrarsi con il sistema paesaggistico in quanto le opere interessano la realizzazione di due piazzali che seguono l'andamento del terreno. Inoltre, tutta l'opera sarà interamente perimetrata con la messa a dimora di piante. Stesso dicasi per il deposito e la tettoia. Il primo sarà realizzato in struttura metallica "leggera", sormontata da una copertura in materiale plastico in colore verde natura, il tutto per creare il minor impatto possibile ed evitare di costruire interamente il deposito in materiali cementizi. La tettoia avrà uno sviluppo in pianta contenuto (assolverà la funzione di proteggere dagli agenti atmosferici i cumuli di rifiuti scaricati nelle baie dedicate e in attesa del ritiro per lo smaltimento/recupero finale) e sarà tinteggiata in marrone al fine di confondersi con l'edificato locale in una vista dall'alto; le pareti perimetrali del deposito, in c.a. o blocchi di cls prefabbricati, verranno tinteggiati esternamente con colorazione verde natura.

9.9 - ASPETTI TECNICO- ECONOMICI

I criteri di localizzazione devono tener conto degli aspetti di natura tecnico-economica che ne rendano sostenibile, anche da questo punto di vista, la pianificazione, progettazione o realizzazione. I criteri tenuti in considerazione per la scelta di questo sito sono di seguito riportati:

- Infrastrutture esistenti, accessibilità, dotazioni impiantistiche: il lotto in esame, come già relazionato in precedenza, è localizzato in area ad alta accessibilità infrastrutturale su gomma; il lotto, infatti, è completamente urbanizzato ed è adiacente alla strada comunale pubblica; il sito è caratterizzato da scarsa presenza antropica e pertanto irrilevante sarà l'impatto del centro.
- Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti: il sito, seppur fuori dal centro abitato, è facilmente raggiungibile e la qual cosa crea una economicità di gestione e di riduzione del carico inquinante globale.
- Centri di raccolta similari: il comune di Andora non presenta in aree limitrofe centri similari a quello in progetto.

9.10 - ASPETTI SOCIALI

La realizzazione di un centro di raccolta come quello in oggetto presenta anche aspetti sociali; la scelta di localizzarlo nell'area in oggetto, le dimensioni, le opportune misure di mitigazione e compensazione degli impatti ambientali residui, costituiscono nel complesso l'intervento ammissibile.

Inoltre, gli aspetti relativi al lato socio-economico riguardano l'aumento dell'offerta commerciale in una zona turistica che ne è carente, creazione di nuovi posti di lavoro nonché di un aumento dell'indotto, in modo da soddisfare il bisogno di un'utenza più ampia e varia, il coinvolgimento di aziende locali per la realizzazione delle opere e una più funzionale gestione delle due tipologie di rifiuto prese in considerazione, nell'ambito del Comune di Andora e zone limitrofe. La realizzazione dell'attività in oggetto consentirà di ottenere la riqualificazione dell'area, eliminando uno stato di degrado indotto dal mancato utilizzo del lotto di terreno interessato.

9.11 - IMPATTI SUL SISTEMA SALUTE PUBBLICA-Opere di mitigazione

Durante la fase di cantiere non vi sarà nessun tipo di correlazione tra attività e salute pubblica. Gli impatti possono ritenersi nulli. Le eventuali pressioni che potrebbe subire la comunità riguardano:

- Potenziale emissione di rumore.
- Incremento del traffico.

Per quanto concerne le emissioni di rumore oltre i limiti di soglia, alle quali si rimanda alla valutazione preliminare di clima e impatto acustico a firma dell'Ing. Nicola Ciriniti, si ritiene che esse non abbiano effetti significativi sulla popolazione insediata, in considerazione anche del fatto che la zona risulta periferica rispetto all'abitato e insediata solo sporadicamente. In conclusione, alla luce delle analisi effettuate, anche relativamente alle altre componenti ambientali, non risultano situazioni tali da far presupporre il verificarsi di impatti negativi sulla salute pubblica indotti dal progetto in questione.

Pertanto, non si ravvisano particolari criticità relativamente alle forme di pressione ambientale sulla popolazione residente sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, considerando che l'area in esame è scarsamente abitata.

10 – CONCLUSIONI

In riferimento alle caratteristiche del piano in oggetto, alle peculiarità ambientali dell'ambito ed al quadro conoscitivo approfondito, emerge che:

- La variante puntuale al Piano non produce effetti negativi sull'ambiente.
- La variante puntuale al Piano, in merito alla zonizzazione ed alle caratteristiche insediative, tiene conto e si adegua ai fattori ambientali e geomorfologici presenti sul territorio di riferimento (al riguardo vedasi relazione geologica a firma del Dott. Geol. Vittorio Vezzaro e suoi allegati).
- L'attuazione della variante puntuale non determina rischi per la salute umana mentre le possibili problematiche ambientali e i rischi per l'ambiente possono essere considerati di impatto irrilevante.
- Le trasformazioni previste non implicano impatti sull'area.
- Sull'area interessata non insistono vincoli ostativi di tipo geologico/idrogeologico e relativi ad aree protette.

Per quanto sopra esposto, considerato che:

- l'area in esame non è interessata da nessun vincolo particolare, che il progetto non presenta impatti o interazioni con componenti ambientali sensibili, né tantomeno crea interazioni particolari con le componenti suolo e sottosuolo;

- l'area non risulta essere interessata da rischi dal punto di vista idrogeologico;
- l'opera da realizzarsi ha un consumo energetico basso, una produzione di rifiuti bassa e una richiesta di acqua potabile bassa;
- la realizzazione dell'opera non comporterà impatti significativi sulle componenti salute pubblica, aria, fattori climatici ed acque superficiali;
- dal punto di vista paesaggistico l'opera non avrà alcun impatto visivo in quanto trattasi per lo più di un piazzale che non va a modificare più di tanto l'orografia dello stato di fatto; stesso si può affermare per il deposito e per la tettoia in quanto il deposito si sviluppa su un solo piano fuori terra e insieme alla tettoia sono stati progettati per un'altezza utile appena superiore alle esigenze di movimentazione dei materiali e dei mezzi che interessano tali aree in modo da ridurre l'impatto visivo degli stessi, in un concetto di "lineview" molto lineare. Inoltre, il deposito sarà realizzato con forma semicircolare per richiamare gli impianti a serra delle coltivazioni locali. Il proponente resta disponibile ad attuare eventuali mezzi di mitigazione e riqualificazione dell'area che la P.A. intenda prescrivere (es. piantumazione di cortine di verde, altri colori relativi alle coperture dei manufatti, ecc.).
- le opere di mitigazione (schermata con una fascia verde di alberi e cespugli autoctoni, studio cromatico per la tinteggiatura delle opere) renderanno il tutto ancor meno impattante.

Si propone di non assoggettare l'intervento a Valutazione Ambientale Strategica.

Per tutto quanto qui non espresso si fa riferimento agli elaborati grafici e alle relazioni allegati al progetto in epigrafe.

Sanremo, 10 aprile 2025

Ing. Michele Canevello

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI IMPERIA
CANEVELLO MICHELE INGEGNERE Civile ed Ambientale A538

Sommario

1 – PREMESSA 2
2 – NORME DI RIFERIMENTO 2
3 – INQUADRAMENTO NORMATIVO 2
4 – CARATTERISTICHE ATTUALI DELL'AREA INTERESSATA 5
5 – RILIEVO FOTOGRAFICO 11
6 – VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS 14
7 – INTERVENTI PREVISTI 14
8 – VERIFICA DEI REQUISITI PRELIMINARI PER L'ESCLUSIONE DELLA V.A.S. PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO CENTRO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI 16
9 - STATO DELL'AMBIENTE E CARATTERISTICHE DEI POTENZIALI IMPATTI 17
9.1 - IMPATTI IN FASE DI COSTRUZIONE 17
9.2 - PROCEDURE DI AMMISSIONE DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO 18
9.3 - STIMA DEI QUANTITATIVI ANNUALI DI RIFIUTI DA CONFERIRE 18
9.4 - IMPATTI SULLA COMPONENTE ATMOSFERA-Opere di mitigazione 19
9.5 - IMPATTI SUL SISTEMA SUOLO E SOTTOSUOLO-Opere di mitigazione 19
9.6 - IMPATTI SUL SISTEMA FLORA E FAUNA-Opere di mitigazione 20
9.7 - IMPATTI SUGLI ECOSISTEMI-Opere di mitigazione 20
9.8 - IMPATTI SUL SISTEMA PAESAGGIO-Opere di mitigazione 20
9.9 - ASPETTI TECNICO- ECONOMICI 20
9.10 - ASPETTI SOCIALI 21
9.11 - IMPATTI SUL SISTEMA SALUTE PUBBLICA-Opere di mitigazione 21
10 – CONCLUSIONI 22

Ambito Produttivo	Nome Ambito: Valle	PrCo	12

1.1 Descrizione

Area pianeggiante posta a nord del rio San Giovanni in prossimità del cimitero di Andora, non insediata e non utilizzata ai fini agricoli per la scarsa idoneità del suolo per la eccessiva vicinanza del tottente. L'area attualmente presenta un'ampia viabilità di argine che costeggia l'ambito. L'area è dotata di sottosevizi.

1.2 Pianificazione di livello sovraordinato e vincoli

Indicazioni P.T.C.P.		
Assetti	Vigente	
Insediativo	IS-MA	

Vincoli
Cfr. Tav. B7

1.3 Finalità normativa e tipologia degli interventi ammissibili

Nell'ambito è prevista la realizzazione di edifici produttivi secondo i parametri sotto riportati e la realizzazione delle necessarie dotazioni territoriali per le urbanizzazioni primarie e secondarie. Le funzioni ammissibili riguardano la stoccagggio temporaneo di rifiuti derivanti da demolizioni edilizie e dallo sfalcio, nonché lo stazionamento, sempre temporaneo, di scarrabili, depositi funzionali all'attività svolta e magazzini.

Lo schema tipo di assetto urbanistico è quello riportato sugli elaborati grafici di progetto

In conformità all'art. 38, comma 2, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di tutela delle Acque, il soggefto gestore del servizio idrico integrato, owero dei servizi di fognatura e depurazione, al fine di non incrementare il carico inquinante, può assentire proposte di realizzazione di sistemi depurativi individuali, in grado di fornire il trattamento richiesto per le acque reflue del medesimo agglomerato, da anteporre all'allaccio in rete fognaria e da mantenere in esercizio fino all'avvenuto superamento delle criticità di cui alle lett. a) e B) comma 1 del medesimo art. 38. Tali proposte devono essere parti integrante della documentazione progettuale rivolta alla realizzazione degli interventi.

Prima del rilascio del titolo abilitativo, deve essere verificata con gli Uffici territorialmente competenti, l'eventuale interferenza con i punti di derivazione di acqua ad uso iniguo.

Trattandosi di ambito perifluviale vige l'obbligo del rispetto della fascia di inedificabilità assoluta pari a 10 metri rispetto al corso d'acqua previsto all'art, 4, comma 3 del Regolamento Regionale 3/2011.

Al fine del riutilizzo di tene e rocce da scavo prodotte con la realizzazione degli interventi devono essere attivate le procedure previste dal D,Lgs 120/2017.

1.4 Parametri urbanistici e dimensionali

Parametri per nuova costruzione			
Area di intervento		St - mq	3.130,00
Superficie coperta Sc		mq	342,87
Rc	rapporto di copertura	mq / mq	0,11
(1) All'esterno dei manufatti produttivi è possibile ricavare tettoie per lo stoccaggio dei materiali in misura non superiore al 25% della Sc.			

Parametri dimensionali per singolo edificio produttivo			
Numero max piani fuori terra		n°	1
Altezza massima		m	6
Distanze	Strade principali	Cfr. art. 6 delle N.U.G. del P.U.C.	
	Strade secondarie		
	Confini		
	Fabbricati		

1.5 Standard urbanistici

	mq	Note
Standard complessivi	82,09	
Spazi pubblici attrezzati per il gioco e lo sport	32,84	
Parcheggi pubblici	49,25	

1.6 Indicazioni tipologico progettuali

Posizionamento planimetrico degli edifici

Il lato lungo degli edifici dovrà porsi con andamento nel senso del rio San Giovanni.

Caratteri formali

Sono amesse coperture piane, a falde o curve.

Le aree circostanti gli edifici, ad esclusione di quelle a contorno dell'area di stoccaggio rifiuti, dovranno essere pavimentate con materiali drenanti al fine di garantire il più possibile la permeabilità dei suoli.

1.7 Modalità di attuazione

Permesso di Costruire

VALLE MARIO

Via Merula 23 Andora

Relazione Tecnica Descrittiva dell'Impianto

"Domanda di autorizzazione per l'esercizio dell'attività di stoccaggio rifiuti non pericolosi, da realizzarsi all'interno dell'area censita al NCEU al Fg 38, mapp. 463 e 471, sito in Andora Via Merula".

Descrizione generale

La ditta Valle Mario intende attivare un impianto di stoccaggio di rifiuti non pericolosi provenienti dalla costruzione e demolizione di edifici (inerti/macerie) e da attività agricola e/o di manutenzione del verde ornamentale (scarti vegetali). L'impresa esercita già l'attività principale di trasporto di cose per conto di terzi ed è autorizzata al trasporto di rifiuti di terzi in forza dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali Cat.4 al n. GE08691. L'attivazione di un'area di stoccaggio permetterebbe di ottimizzare la logistica dei trasporti fungendo da hub di conferimento di piccoli quantitativi di rifiuti, favorendo il successivo trasporto di quantitativi maggiori di rifiuti verso gli impianti di destinazione finali, con evidenti e ovvie economie di scala.

I rifiuti di cui si tratta devono, infatti, essere avviati a trattamento presso impianti fuori comprensorio, con aggravio di costi e impatti ambientali notevoli per i numerosi trasporti. In provincia di Savona esistono impianti attrezzati ed autorizzati al trattamento nell'albenganese. In Provincia di Imperia esiste un impianto di discarica in Comune di San Bartolomeo al mare per i soli rifiuti inerti non pericolosi e un impianto di trattamento di rifiuti biodegradabili di manutenzione del verde ornamentale in comune di Sanremo.

In particolare, la ditta Valle Mario intende realizzare un'area di stoccaggio debitamente dotata di presidi di protezione ambientale, all'interno della quale conferire e far conferire due tipologie di rifiuti:

- tipologia a) rifiuti con i codici EER 17.01.07 – 17.09.04 (inerti da demolizione e costruzione)
- tipologia b) rifiuti con i codici EER 20.02.01 – 02.01.03 (biodegradabili da manutenzione del verde – scarti vegetali agricoli).

L'attività conseguente al conferimento costituisce nel garantirne lo stoccaggio in sicurezza e il successivo trasporto presso impianti autorizzati al trattamento di recupero e/o smaltimento.

Tutte le fasi dell'attività si svolgeranno in aree pavimentate coperte, dotato di opportune attrezzature e dispositivi di protezione ambientale.

Edifici e infrastrutture

Per la descrizione tecnica del capannone ed il suo inquadramento urbanistico-edilizio si rinvia alla specifica relazione edilizia.

Sintesi processo lavorazione

La gestione dei rifiuti avviene secondo uno schema molto semplice:

all'arrivo del veicolo che trasporta i rifiuti, vengono controllati i documenti di trasporto e, valutata positivamente l'accettabilità per tipologia e regolarità amministrativa, gli stessi vengono scaricati nelle piazzole dedicate.

In seguito, raggiunto il quantitativo minimo per effettuare un viaggio verso gli impianti di destinazione finale ove i rifiuti potranno essere sottoposti a trattamento, i rifiuti vengono caricati su veicoli di adeguata portata e destinati a recupero e/smaltimento autorizzato. Lo stoccaggio massimo istantaneo, in ogni caso non supererà i 70 mc per ogni tipologia di rifiuti.

Emissioni in atmosfera

Considerata la natura e lo stato fisico dei rifiuti gestiti e l'attività di semplice stoccaggio (nessun trattamento) si ritiene sufficiente prevedere misure di protezione e prevenzione del diffondersi di polveri in giornate ventose.

Tali misure si concretizzano in paratie di protezione e attrezzature mobili/fisse di umidificazione dei rifiuti, specie in fase di scarico/carico.

Macchinari e attrezzature

Una macchina operatrice caricatrice (pala meccanica gommata) è l'unica attrezzatura che sarà impiegata. L'impianto sarà dotato di pesa a ponte di adeguate dimensioni e portata di carico.

Rifiuti trattati

Le quantità annue che si prevede di trattare per ogni tipologia di rifiuto sia in ingresso all'impianto che derivante dalle operazioni di trattamento ivi effettuate:

Descrizione Rifiuti in ingresso all'impianto	**C.E.R.**	**Quantitativo Annuo**		**Capacità massima di stoccaggio**		**Tempo di permanenza**	**Operazione di recupero/smaltimento**	**Luogo / contenitore di stoccaggio**	**Capacità contenitore**
Rifiuti provenienti dalla demolizione e costruzione di edifici	**17.01.07 17.09.04**	**t**	**MC**	**t**	**MC**				
		4500	**3000**	**105**	**70**	**Sei mesi**	**R13/D15**	**AIA DI STOCCAGGIO SU PLATEA DI CEMENTO CON TETTOIA E PARATIA ANTIVENTO - BIG BAGS – CASSONI SCARRABILI**	**70 MC (spazio a disposizione complessivo per tipologia di rifiuti)**

Rifiuti provenienti da manutenzione del verde (scarti vegetali)	**20.02.01 02.01.03**	**2000**	**3000**	**45**	**70**	**Sei mesi**	**R13/D15**	**AIA DI STOCCAGGIO SU PLATEA DI CEMENTO CON TETTOIA E PARATIA ANTIVENTO BIG BAGS – CASSONI SCARRABILI**	**70 MC (spazio a disposizione complessivo per tipologia di rifiuti)**

Potenzialità nominale di trattamento dell'impianto: l'attività consiste in stoccaggio (R13/D15) senza trattamento, pertanto, la potenzialità coincide con la capacità di stoccaggio e di gestione.

- potenzialità giornaliera di trattamento (stoccaggio istantaneo): mc 70/70 pari a ton. 105/45
- potenzialità annua di trattamento (stoccaggio complessivo): mc 3000/3000 pari a ton. 4500/2000
- n° ore lavorative / giorno 4
- n° giorni lavorativi / anno 270

Destinazione finale presunta dei rifiuti dopo il trattamento (stoccaggio)

In seguito allo stoccaggio, i rifiuti saranno conferiti a idonei impianti di recupero/smaltimento.

Andora, 22 aprile 2025

Il proponente

Il consulente

Dott. Giovanni Lenguaglia

EGIDIO GAZZOLO
ARCHITETTURA INTEGRATE INGEGNERIA

COMUNE DI ANDORA (SV)

VIA MERULA
NUOVO CENTRO DI STOCCAGGIO RIFIUTI

RICHIESTA DI PERMESSO DI COSTRUIRE

RELAZIONE FOTOGRAFICA

Genova, 18 febbraio 2025

Egidio Gazzolo
P.zza Brignole, 2/8
16122 Genova
P.Iva 01473620993
www.egidiogazzolo.it
studio@egidiogazzolo.it
Tel +39.010.98.68.016
Fax +39.010.98.68.017

COMMITTENTE:

mario Valle
via Merula, 23
17051 Andora (SV)
C.F.: VLL MRA 71B23 A145L

……

PROGETTISTA:

ARCH. EGIDIO GAZZOLO
Piazza Brignole 2/8
16122 Genova
P.I.: 01473620993

Arch. E. Gazzolo
Albo Archh. Genova
n. 1646

……

RESPONSABILE COMMESSA: Arch. Alessandro Pozzi

COLLABORATORI:

1 Inquadramento 6
2 Area di progetto 6
3 ALLEGATI 9
3.1 Documentazione tecnica 9
3.2 Elaborati grafici 9

1 Inquadramento

2 Area di progetto

9 set 2024, 10:08

scattata con moto g84 5G

scattata con moto g84 5G
9 set 2024, 10:09

scattata con moto g84 5G
9 set 2024, 10:28

3 ALLEGATI

Alla richiesta di P.d.C. (ai sensi dell'art. 10 D.P.R. 380/2001) viene allegata la seguente documentazione che ne costituisce parte integrante.

3.1 Documentazione tecnica

- Relazione Tecnica;
- Relazione fotografica;
- Relazione geologica;
- Relazione previsionale di clima e impatto acustico;

3.2 Elaborati grafici

Tav. n° 1. Inquadramento cartografico;
Tav. n° 2. Planimetria - Stato attuale;
Tav. n° 3. Distanze e fasce di rispetto;
Tav. n° 4. Inondabilità;
Tav. n° 5. Pianta piano terra - Progetto;
Tav. n° 6. Pianta copertura – Progetto;
Tav. n° 7. Pianta copertura – Confronto;
Tav. n° 8. Rete raccolta acque meteoriche e fognatura;
Tav. n° 9. Sezioni - Stato attuale, progetto e confronto;

Clima acustico
e
Valutazione previsionale impatto acustico
attività gestione rifiuti
via Biehler angolo via Merula
Andora

Genova, 16 febbraio 2024

Via P Doria 9 Genova m 3356169792 nicolacriniti@officinaprogetti.info

Clima acustico
e
Valutazione previsionale impatto acustico
attività gestione rifiuti
via Biehler angolo via Merula
Andora

La relazione contiene sia il clima acustico che la previsione d'impatto acustico richiesta dalla vigente normativa nazionale e regionale al fine del rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività produttiva descritta più avanti. Il clima acustico ha lo scopo di descrivere la situazione del contesto attuale nella quale si insedierà la nuova attività o la variazione acustica di un adeguamento dell'attività in essere. La valutazione previsionale d'impatto acustico che ha lo scopo di stimare l'impatto acustico degli impianti tecnologici dell'attività considerata sugli edifici (recettori) più prossimi. La valutazione è prevista dall'art. 8 della legge n.447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" la cui applicazione è regolamentata a livello locale dalla legge regionale 20 marzo 1998, n.12 e dalla Deliberazione di Giunta n.534/1999 richiamate qui di seguito nel paragrafo sull'inquadramento normativo.

1.1 Inquadramento normativo

La verifica del rispetto dei limiti acustici tiene conto delle seguenti normative.

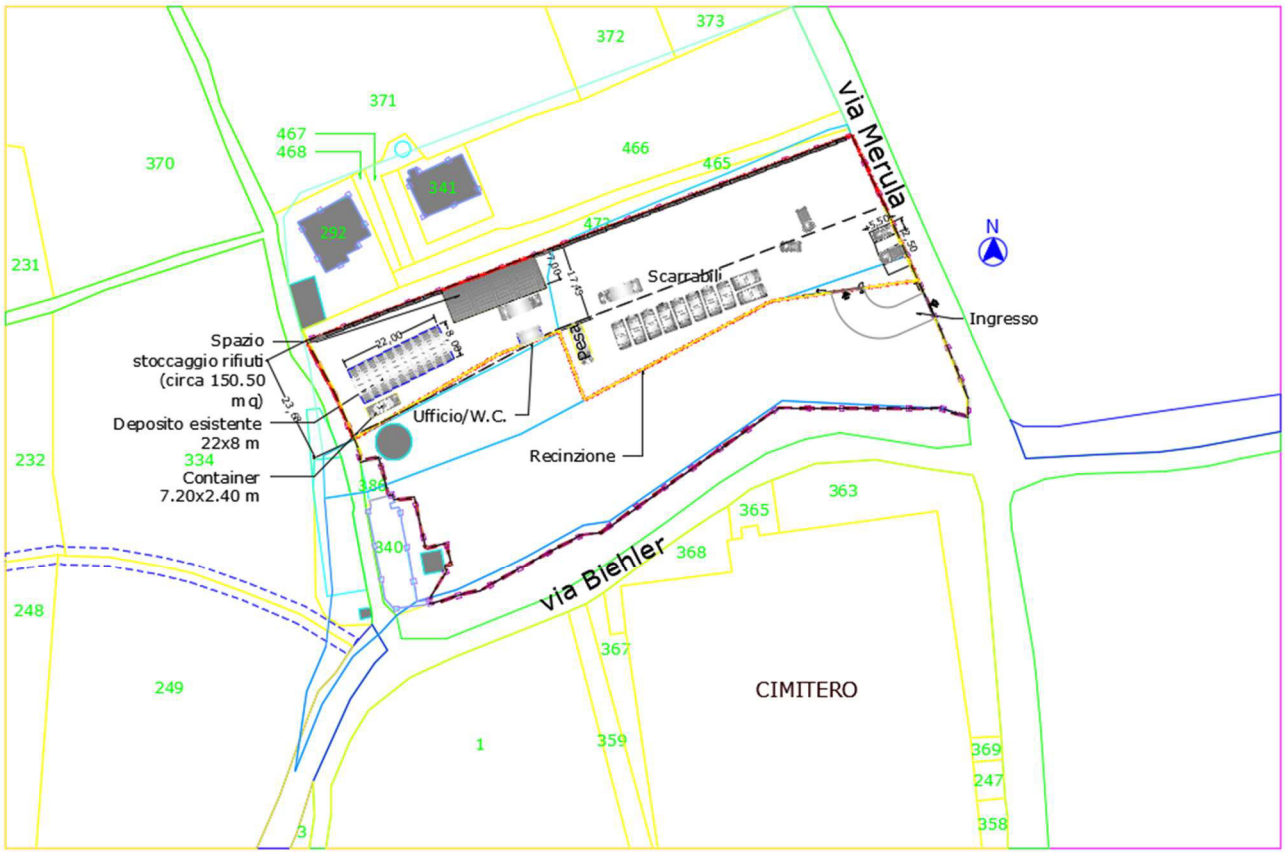
- Decreto del Dirigente Settore Politiche E Programmi Ambientali 13 gennaio 2000, n.18, Approvazione schede di rilevamento dell'inquinamento acustico. Soppressione Allegato 3 della DGR 1977/1995.
- D.G.R. 28 maggio 1999, n.534. Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della documentazione di clima acustico ai sensi dell'art. 2, comma 2, della l.r. 20.3.1998, n.12.
- D.G.R. 18 dicembre 1998, n.2510, Definizione degli indirizzi per la predisposizione di regolamenti comunali in materia di attività all'aperto e di attività temporanea di cui all'art. 2, comma 2, lettera l), l.r. 12/1998 "Disposizioni in materia d'inquinamento acustico".
- Legge regionale 20 marzo 1998, n.12. "Disposizioni in materia d'inquinamento acustico".
- D.M. 16 marzo 1998. Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.
- D.P.C.M. 5 dicembre 1997. Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici.
- D.P.C.M. 14 novembre 1997. Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.
- legge 26 ottobre 1995, n.447. Legge quadro sull'inquinamento acustico.
- D.P.C.M. 1° marzo 1991. Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.

Descrizione dell'area

L'area è caratterizzata dalla presenza di una percorrenza ad elevato traffico lungo la provinciale via Argine Sinistra sita a circa 400 metri in direzione est, via Merula confinante con l'attività in direzione est, ed a circa 600 metri in direzione sud l'autostrada E80 Genova Ventimiglia.

Descrizione del progetto

Trattasi di nuova attività di gestione del rifiuto edile, generico, senza trattamento ma solo con lavorazioni di cernita e di smistamento, separazione ed accumulo del rifiuto in ingresso per il successivo trasporto specifico dedicato.



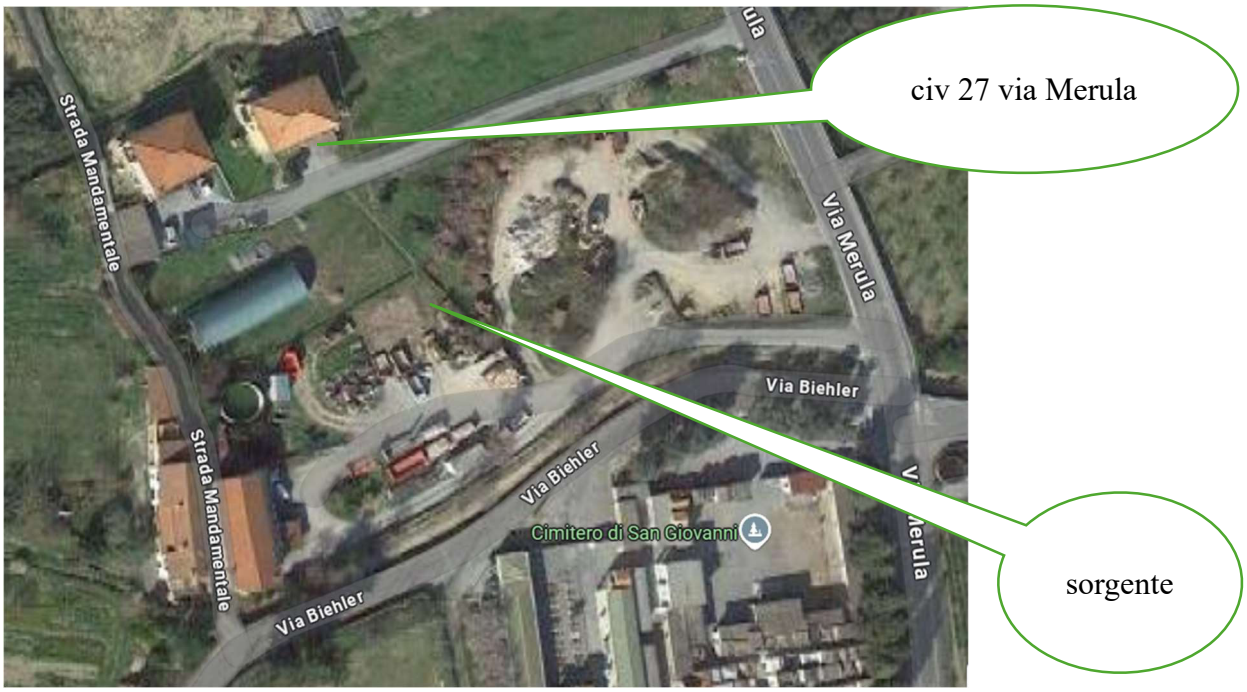
Descrizione attività

L'attività si esercita ricevendo i rifiuti in ingresso all'area, nella loro individuazione e cernita, nello smistamento in cumuli definiti e dedicati per ogni tipologia di rifiuto, e nel successivo trasporto adeguato e specifico.

Le lavorazioni in fase di piena attività definiscono una sorgente di rumore di circa 80dB durante gli stoccaggi. L'attività si svolgerà solo nel periodo diurno.

Recettori

Entrambi i recettori più prossimi all'attività sono in direzione nord, oltre la strada di accesso ai civici, dove via Merula 27 è il più prossimo, è un edificio a destinazione residenziale posto oltre la strada di accesso al civico stesso ed ad una distanza di circa 38 metri dalla sorgente.

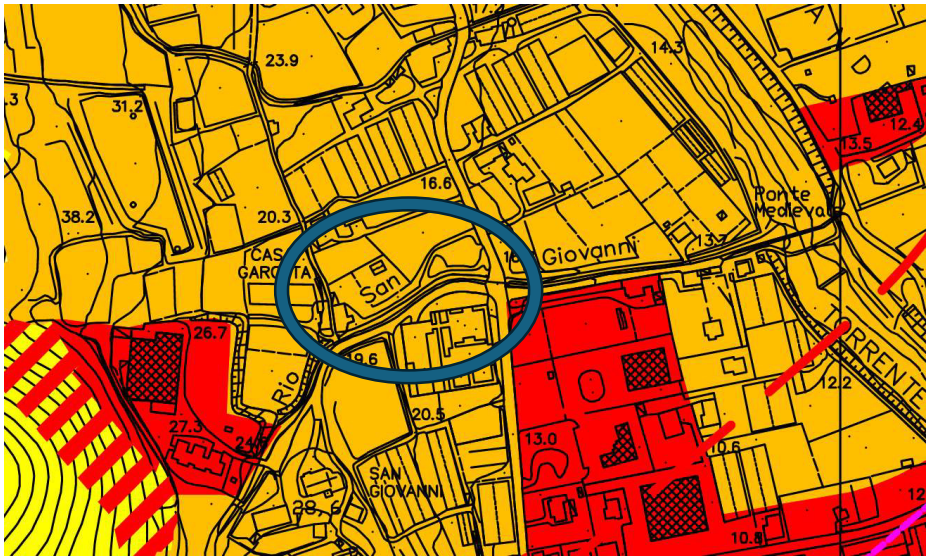


Classe di destinazione d'uso

L'area sede delle attività risulta essere in classe III

In ragione di quanto sopra , i valori limite assoluti di immissione come definiti dall'art. 3 della tabella C del suddetto Decreto, riferiti al rumore immesso nell'ambiente esterno dall'insieme di tutte le sorgenti e, relativi alla classe di destinazione d'uso, valgono nel periodo diurno:

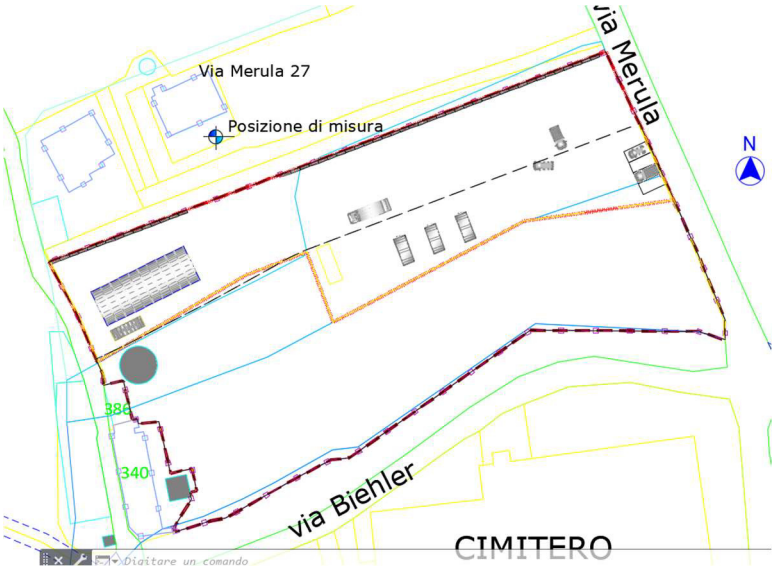
- periodo diurno : 60dB



Situazione acustica ante operam - clima

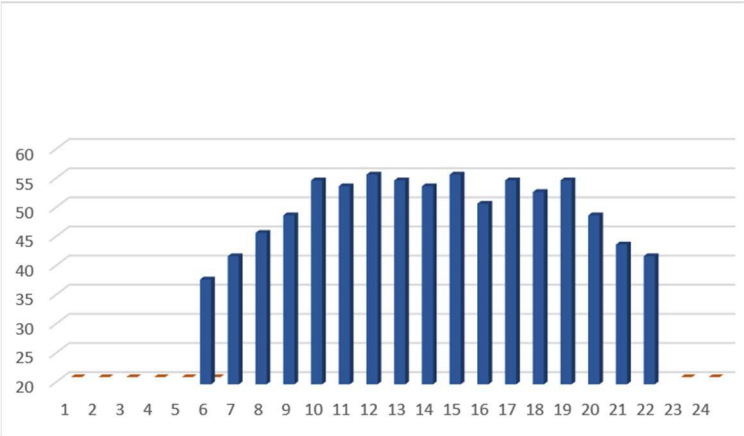
Posizione di misura

La posizione più critica per le emissioni rumorose è il civ 27 di Via Merula.



Clima acustico

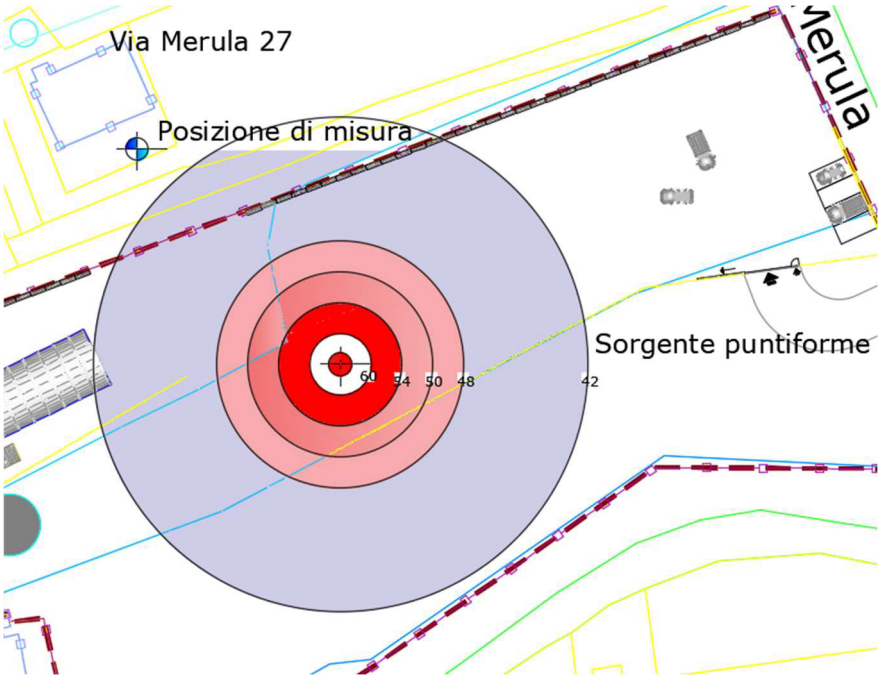
Nel periodo diurno il clima acustico esistente



E sul recettore individuato abbiamo che la sorgente "attività" considerando l'attenuazione del rumore relativa alla distanza sorgente – recettore in emissione libera priva di ostacoli, semisferica su piano riflettente, definita dalla

$Lp = Lw + 10 \, Log(Q/4 \, \pi d^2)$ dove Q è la direttività e d è la distanza dalla sorgente dal recettore definisce un valore di circa 40.4dB sul recettore, tale valore è da considerarsi come emissione

massima contemporanea di tutta l'attività.



In prima approssimazione si applica la legge di propagazione del suono in campo libero proveniente da una sorgente ipotizzata puntuale e semisferica dove questo approccio non tiene in considerazione i contributi secondari dovuti a riflessioni, diffrazioni da ostacoli ecc, ma considerando il caso in esame pare un'approssimazione accettabile.
Con tali valori è rispettato il criterio differenziale diurno di 5 dB sul recettore.

Conclusioni

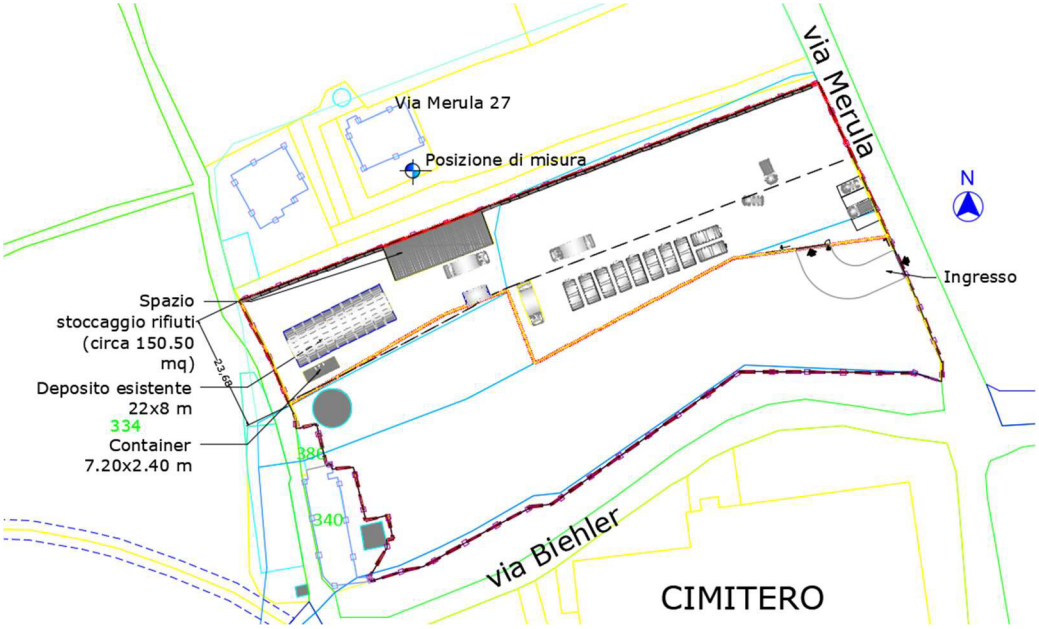
I valori espressi con la sola attenuazione della distanza consentono il rispetto di tutti i limiti acustici applicabili. Infine, per la valutazione del criterio differenziale, il valore misurato *ante operam* conferma il rispetto del criterio differenziale.

Valutazione impatto acustico attività

La miglior disposizione delle attività all'interno dell'area di lavoro consentirà di distribuire anche le emissioni sonore aumentando di fatto la distanza tra la sorgente ed il recettore più prossimo. L'analisi delle nuove postazioni definisce anche aree di deposito ed uffici che avranno livelli di potenza sonora più esigui della movimentazione del rifiuto in posizioni più prossime al recettore. Così il traffico

indotto dall'attività giungerà anche in zone più distanti da quelle prima considerate.

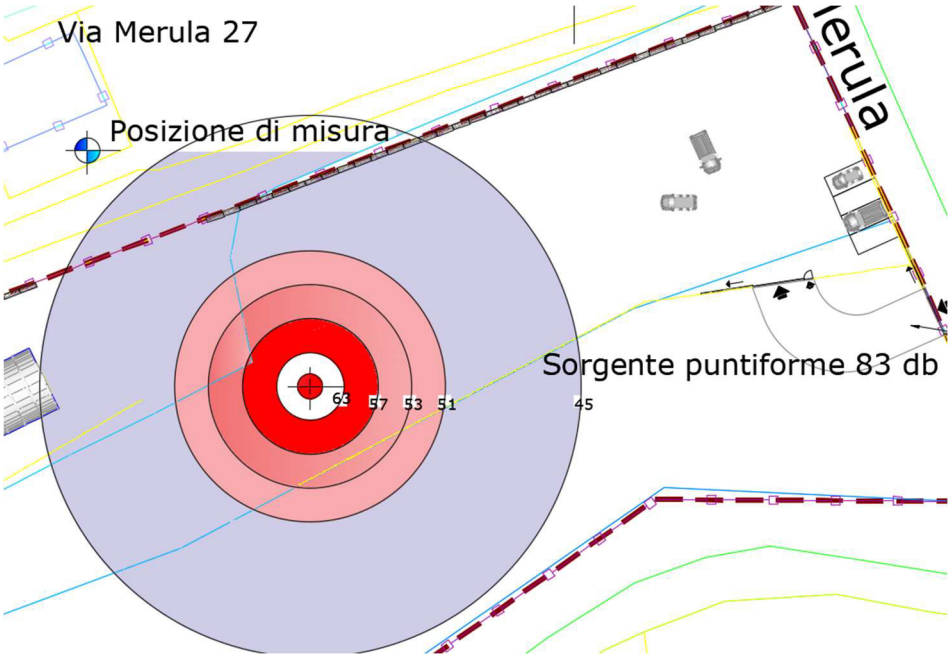
I valori della sorgente puntiforme prima considerata nel clima acustico, e posta alla stessa distanza, è ipotizzata con un livello di circa 83dB , a garanzia dei calcoli, e avremo



sul recettore considerando l'attenuazione del rumore relativa alla distanza sorgente – recettore in emissione libera priva di ostacoli, semisferica su piano riflettente, definita dalla

$Lp= Lw + 10 \text{ Log}(Q/4 \pi d^2)$ dove Q è la direttività e d è la distanza dalla sorgente dal recettore

un valore di circa 43.4 dB sul recettore, tale valore è da considerarsi come emissione massima contemporanea di tutta l'attività. Con tali valori è rispettato il criterio differenziale diurno di 5 dB sul recettore.



Conclusioni

I valori espressi con la sola attenuazione della distanza consentono il rispetto di tutti i limiti acustici applicabili. Infine, per la valutazione del criterio differenziale, inserendo il valore misurato *ante operam* si conferma il rispetto del criterio differenziale.

SCHEDA DI RILEVAMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO ***TIPO 4***

Caratterizzazione acustica del territorio

Pratica n. Scheda n.

Strumentazione impiegata Larson davis tipo 831C Codice mat 12546
rapp.taratura 2024003714 del 11.3.24

Data 16.1.25 ore 7.00 - 22 Giorno settimana giovedi Vento vel. Debole M/s.– dir °N

Data 15.2.25 ore 9.00 - 11.30 Giorno settimana sabato Vento vel. Debole M/s.– dir °S

Via Merula Città Andora classe acustica III

Fasce di pertinenza infrastrutture trasporto **nessuna**

Posizione di misura 1) **in esterno in postazione prossima attività**

Quota s.l.m. mt. carta codice sito

Coordinate–latitudine **43 58 00 N 8 08 02 E**

Descrizione dell'area: **presenza di traffico ed abitazioni.**

Rumore prevalente **transito veicolare** codice **2.01.02**

Rumore concorrente: **passaggio di auto/mcicli** Codice

Descrizione dell'immissione sonora: **rumorosità prodotta da attività**

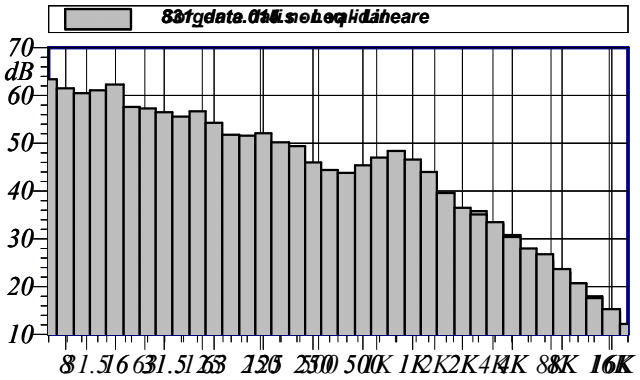
P	T_R	T_O	T_M	L_{Amax}	L_{01}	L_{10}	L_{50}	L_{90}	L_{95}	L_{99}	L_{Amin}
1	D	15'	16h	77,1							35,5

P	T_R	L_{Aeq}	L_{Aeq} limite
1	D	52,9	60

Via P Doria 9 Genova m 3356169792 nicolacriniti@officinaprogetti.info

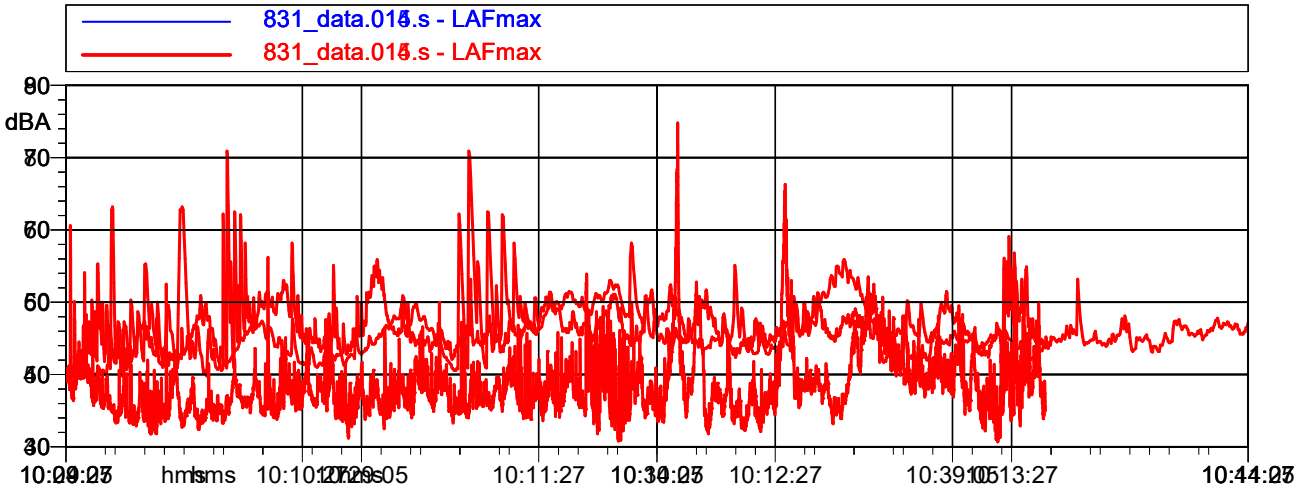
Nome misura: 831_data.015.s
Località:
Strumentazione: 831C 12546
Durata misura [s]: 990.3
Nome operatore:
Data, ora misura: 15/02/2025 10:09:05

831_data.015.s Leq - Lineare					
	dB		dB		dB
6.3 Hz	63.4 dB	100 Hz	51.6 dB	1600 Hz	39.6 dB
8 Hz	61.5 dB	125 Hz	52.1 dB	2000 Hz	36.5 dB
10 Hz	60.5 dB	160 Hz	50.2 dB	2500 Hz	35.1 dB
12.5 Hz	61.1 dB	200 Hz	49.4 dB	3150 Hz	33.5 dB
16 Hz	62.3 dB	250 Hz	46.0 dB	4000 Hz	30.4 dB
20 Hz	57.6 dB	315 Hz	44.4 dB	5000 Hz	28.0 dB
25 Hz	57.3 dB	400 Hz	43.8 dB	6300 Hz	26.8 dB
31.5 Hz	56.5 dB	500 Hz	45.4 dB	8000 Hz	23.7 dB
40 Hz	55.6 dB	630 Hz	47.0 dB	10000 Hz	20.7 dB
50 Hz	56.7 dB	800 Hz	48.4 dB	12500 Hz	17.6 dB
63 Hz	54.3 dB	1000 Hz	46.6 dB	16000 Hz	15.3 dB
80 Hz	51.8 dB	1250 Hz	44.0 dB	20000 Hz	12.2 dB



L_{Aeq} = 45.0 dB

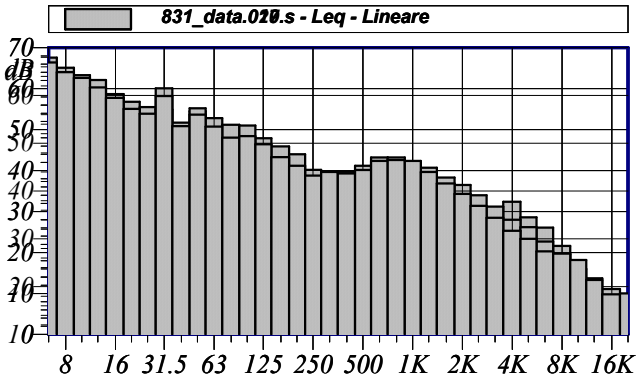
Annotazioni:



831_data.015.s LAFmax			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	*10:24:05*	*00:16:34.300*	*54.8 dBA*
Non Mascherato	*10:24:05*	*00:16:34.300*	*54.8 dBA*
Mascherato		*00:00:00*	*0.0 dBA*

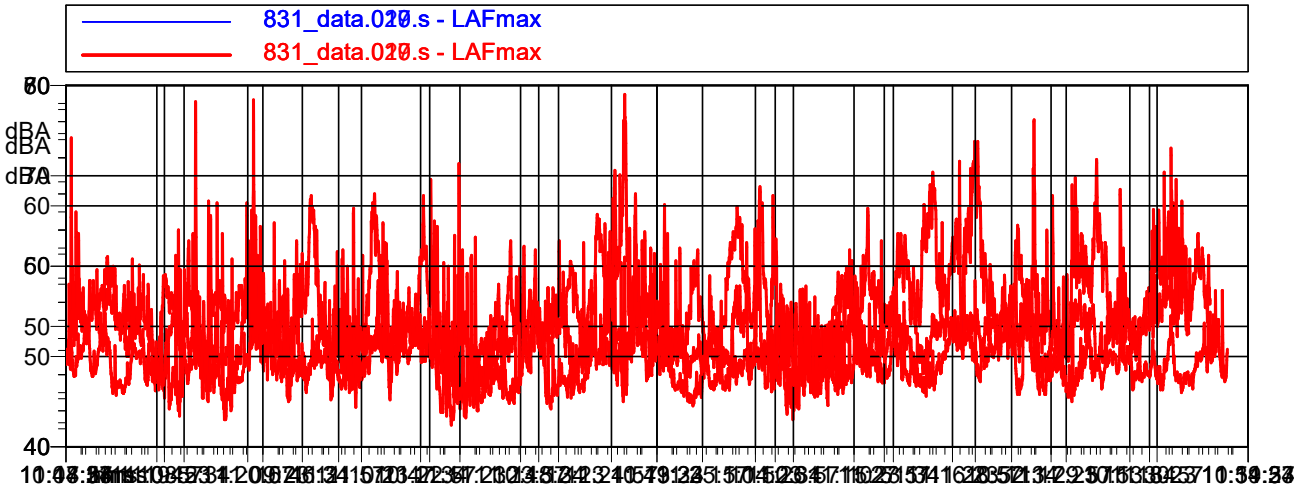
Nome misura: 831_data.020.s
Località:
Strumentazione: 831C 12546
16 ore
Nome operatore:
Data, ora misura: 15/02/2025 10:08:33

831_data.020.s Leq - Lineare					
	dB		dB		dB
6.3 Hz	66.9 dB	100 Hz	51.5 dB	1600 Hz	41.6 dB
8 Hz	64.9 dB	125 Hz	49.8 dB	2000 Hz	39.4 dB
10 Hz	63.7 dB	160 Hz	47.1 dB	2500 Hz	36.9 dB
12.5 Hz	61.7 dB	200 Hz	45.3 dB	3150 Hz	34.4 dB
16 Hz	59.5 dB	250 Hz	43.3 dB	4000 Hz	31.7 dB
20 Hz	57.2 dB	315 Hz	44.0 dB	5000 Hz	30.0 dB
25 Hz	56.2 dB	400 Hz	43.7 dB	6300 Hz	27.4 dB
31.5 Hz	59.9 dB	500 Hz	44.4 dB	8000 Hz	26.9 dB
40 Hz	53.6 dB	630 Hz	46.3 dB	10000 Hz	25.6 dB
50 Hz	56.0 dB	800 Hz	46.5 dB	12500 Hz	21.4 dB
63 Hz	53.5 dB	1000 Hz	46.3 dB	16000 Hz	18.4 dB
80 Hz	51.2 dB	1250 Hz	44.0 dB	20000 Hz	18.6 dB



L_{Aeq} = 50.8 dB

Annotazioni:



Calibration Certificate

Certificate Number 2024003714

Customer:

Spectra
Via J.F. Kennedy, 19
Vimercate, MB 20871, Italy

Model Number	831C	***Procedure Number***	D0001.8384	
Serial Number	12546	***Technician***	Jacob Cannon	
Test Results	**Pass**	***Calibration Date***	11 Mar 2024	
Initial Condition	As Manufactured	***Calibration Due***		
		Temperature	23.5 °C	± 0.25 °C
Description	Larson Davis Model 831C Class 1 Sound Level Meter Firmware Revision: 04.9.6R1	***Humidity***	52.4 %RH	± 2.0 %RH
		Static Pressure	85.75 kPa	± 0.13 kPa

Evaluation Method ***Tested with:*** ***Data reported in dB re 20 µPa.***

Larson Davis CAL291. S/N 0108
PCB 377B02. S/N 353536
Larson Davis PRM831. S/N 077673
Larson Davis CAL200. S/N 9079

Compliance Standards Compliant to Manufacturer Specifications and the following standards when combined with Calibration Certificate from procedure D0001.8378:

IEC 60651:2001 Type 1	ANSI S1.4-2014 Class 1
IEC 60804:2000 Type 1	ANSI S1.4 (R2006) Type 1
IEC 61260:2014 Class 1	ANSI S1.11-2014 Class 1
IEC 61672:2013 Class 1	ANSI S1.43 (R2007) Type 1

Issuing lab certifies that the instrument described above meets or exceeds all specifications as stated in the referenced procedure (unless otherwise noted). It has been calibrated using measurement standards traceable to the International System of Units (SI) through the National Institute of Standards and Technology (NIST), or other national measurement institutes, and meets the requirements of ISO/IEC 17025:2017.
Test points marked with a ‡ in the uncertainties column do not fall within this laboratory's scope of accreditation.

The quality system is registered to ISO 9001:2015.

This calibration is a direct comparison of the unit under test to the listed reference standards and did not involve any sampling plans to complete. No allowance has been made for the instability of the test device due to use, time, etc. Such allowances would be made by the customer as needed.

The uncertainties were computed in accordance with the ISO Guide to the Expression of Uncertainty in Measurement (GUM). A coverage factor of approximately 2 sigma (k=2) has been applied to the standard uncertainty to express the expanded uncertainty at approximately 95% confidence level.

This report may not be reproduced, except in full, unless permission for the publication of an approved abstract is obtained in writing from the organization issuing this report.

Correction data from Larson Davis SoundAdvisor Model 831C Reference Manual, I831C.01 Rev M, 2019-09-10

For 1/4" microphones, the Larson Davis ADP024 1/4" to 1/2" adaptor is used with the calibrators and the Larson Davis ADP043 1/4" to 1/2" adaptor is used with the preamplifier.

LARSON DAVIS – A PCB DIVISION
1681 West 820 North
Provo, UT 84601, United States
716-684-0001

ACCREDITED CERT #3622.01

LARSON DAVIS A PCB DIVISION

Calibration Check Frequency: 1000 Hz; Reference Sound Pressure Level: 114 dB re 20 µPa; Reference Range: 0 dB gain

Periodic tests were performed in accordance with procedures from IEC 61672-3:2013 / ANSI/ASA S1.4-2014/Part3.

Pattern approval for IEC 61672-1:2013 / ANSI/ASA S1.4-2014/Part 1 successfully completed by Physikalisch-Technische Bundesanstalt (PTB) on 2019-05-13 certificate number DE-17-M-PTB-0076.

The sound level meter submitted for testing successfully completed the periodic tests of IEC 61672-3:2013 / ANSI/ASA S1.4-2014/Part 3, for the environmental conditions under which the tests were performed. As evidence was publicly available, from an independent testing organization responsible for approving the results of pattern-evaluation tests performed in accordance with IEC 61672-2:2013 / ANSI/ASA S1.4-2014/Part 2, to demonstrate that the model of sound level meter fully conformed to the class 1 specifications in IEC 61672-1:2013 / ANSI/ASA S1.4-2014/Part 1; the sound level meter submitted for testing conforms to the class 1specifications in IEC 61672-1:2013 / ANSI/ASA S1.4-2014/Part 1.

Standards Used

Description	Cal Date	Cal Due	Cal Standard
Larson Davis CAL291 Residual Intensity Calibrator	2023-09-12	2024-09-12	001250
Hart Scientific 2626-S Humidity/Temperature Sensor	2023-02-20	2024-08-20	006946
Larson Davis CAL200 Acoustic Calibrator	2023-07-17	2024-07-17	007027
1/2 inch Microphone - P - 0V	2024-02-12	2025-02-12	007080
Larson Davis Model 831	2024-02-15	2025-02-15	007182
SRS DS360 Ultra Low Distortion Generator	2023-03-30	2024-03-30	007635
Larson Davis 1/2" Preamplifier for Model 831 Type 1	2023-09-28	2024-09-28	PCB0004783

Acoustic Calibration

Measured according to IEC 61672-3:2013 10 and ANSI S1.4-2014 Part 3: 10

Measurement	Test Result [dB]	Lower Limit [dB]	Upper Limit [dB]	Expanded Uncertainty [dB]	Result
1000 Hz	114.01	113.80	114.20	0.14	Pass

Loaded Circuit Sensitivity

Measurement	Test Result [dB re 1 V / Pa]	Lower Limit [dB re 1 V / Pa]	Upper Limit [dB re 1 V / Pa]	Expanded Uncertainty [dB]	Result
1000 Hz	-25.75	-27.84	-24.74	0.14	Pass

-- End of measurement results--

Acoustic Signal Tests, C-weighting

Measured according to IEC 61672-3:2013 12 and ANSI S1.4-2014 Part 3: 12 using a comparison coupler with Unit Under Test (UUT) and reference SLM using slow time-weighted sound level for compliance to IEC 61672-1:2013 5.5; ANSI S1.4-2014 Part 1: 5.5

Frequency [Hz]	Test Result [dB]	Expected [dB]	Lower Limit [dB]	Upper Limit [dB]	Expanded Uncertainty [dB]	Result
125	-0.02	-0.20	-1.20	0.80	0.23	Pass
1000	0.21	0.00	-0.70	0.70	0.23	Pass
8000	-2.93	-3.00	-5.50	-1.50	0.32	Pass

-- End of measurement results--

Self-generated Noise

Measured according to IEC 61672-3:2013 11.1 and ANSI S1.4-2014 Part 3: 11.1

Measurement	Test Result [dB]
A-weighted, 20 dB gain	40.47

-- End of measurement results--

-- End of Report--

Signatory: Jacob Cannon

~ *Certificate of Calibration and Compliance* ~

Model : 377B02 **Manufacturer :** PCB

Serial : 353536 **Description :** 1/2" Free-Field Microphone

Calibration Environmental Conditions

Environmental test conditions as printed on microphone calibration chart.

Reference Equipment

Manufacturer	Model #	Serial #	Control #	Cal Date	Due Date
National Instruments	PCIe-6351	01896F08	CA1918	04/20/2023	10/18/2024
Larson Davis	PRM915	0143	CA2000	02/07/2023	02/07/2024
Larson Davis	PRM902	4944	CA1997	08/17/2023	08/16/2024
Larson Davis	PRM916	0131	CA1203	10/27/2023	10/25/2024
Larson Davis	CAL250	5025	CA1277	06/01/2023	05/31/2024
Larson Davis	2201	147	CA1945	11/01/2023	11/01/2024
Larson Davis	GPRM902	5337	CA2153	06/28/2023	06/28/2024
Larson Davis	PRM915	145	CA2136	06/28/2023	06/28/2024
Larson Davis	PRA951-4	0243	CA1457	05/04/2023	05/03/2024
Bruel & Kjaer	4192	3259548	CA3533	08/22/2023	08/22/2024
Newport	iTHX-SD/N	1080002	CA1511	02/07/2023	02/07/2024
PCB	68510-02	N/A	CA2672	02/08/2023	02/08/2024

Frequency sweep performed with B&K UA0033 electrostatic actuator.

Condition of Unit

As Found : n/a

As Left : New Unit, In Tolerance

Notes

1. Calibration of reference equipment is traceable to one or more of the following National Labs; NIST, PTB or DFM.
2. This certificate shall not be reproduced, except in full, without written approval from PCB Piezotronics, Inc.
3. Calibration is performed in compliance with ISO 10012-1, ANSI/NCSL Z540.3 and ISO 17025.
4. Measurement results relate only to the items tested. Refer to Manufacturer's Specification Sheet for performance details.
5. Open Circuit Sensitivity is measured using the voltage insertion method following procedure AT603-5.
6. Measurement uncertainty (95% confidence level with coverage factor of 2) for sensitivity is +/-0.20 dB.
7. Unit calibrated per ACS-20.
8. Product is compliant with specification if measured value is within or equal to the specification tolerance. Product is not compliant with specification if measured value falls outside of the specification tolerance.

Technician: Leonard Lukasik Date: 01/26/2024

ilac-MRA ACCREDITED CALIBRATION CERT#: 1862.01

PCB PIEZOTRONICS
AN AMPHENOL COMPANY
3425 WALDEN AVENUE - DEPEW, NY 14043
TEL: +1 (888) 684-0013 - FAX: +1 (716) 685-3886 - www.pcb.com

ID: CAL112-3789117546.874+0

~ Calibration Report ~

Model : 377B02 **Manufacturer :** PCB

Serial : 353536 **Description :** 1/2" Free-Field Microphone

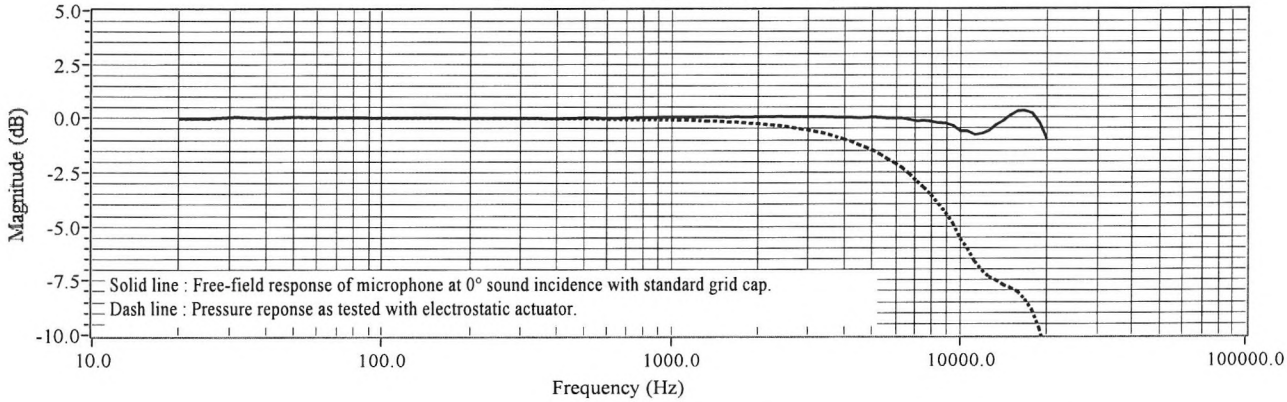
Calibration Data

Open Circuit Sensitivity at 251.2 Hz : 53.32 mV/Pa
-25.46 dB re 1 V/Pa

Polarization Voltage, External : 0 V
Capacitance : 12.82 pF

Temperature: 68 °F (20 °C) Ambient Pressure: 983 mbar Relative Humidity: 39 %

Frequency Response (0 dB at 251.2 Hz)



Frequency (Hz)	Pressure (dB)	Free-Field (dB)	Frequency (Hz)	Pressure (dB)	Free-Field (dB)	Frequency (Hz)	Pressure (dB)	Free-Field (dB)
20.00	-0.03	-0.03	1584.90	-0.17	0.04	6683.40	-2.59	-0.07
25.10	-0.02	-0.02	1678.80	-0.18	0.05	7079.50	-2.93	-0.15
31.60	0.05	0.05	1778.30	-0.21	0.04	7498.90	-3.21	-0.14
39.80	0.00	0.00	1883.60	-0.24	0.04	7943.30	-3.55	-0.16
50.10	0.07	0.07	1995.30	-0.25	0.06	8414.00	-3.97	-0.24
63.10	0.03	0.03	2113.50	-0.28	0.06	8912.50	-4.36	-0.25
79.40	0.03	0.03	2238.70	-0.31	0.06	9440.60	-4.87	-0.35
100.00	0.02	0.02	2371.40	-0.34	0.07	10000.00	-5.58	-0.63
125.90	0.02	0.02	2511.90	-0.40	0.06	10592.50	-6.03	-0.63
158.50	0.01	0.01	2660.70	-0.45	0.06	11220.20	-6.64	-0.78
199.50	0.01	0.01	2818.40	-0.50	0.06	11885.00	-7.05	-0.73
251.20	0.00	0.00	2985.40	-0.56	0.06	12589.30	-7.36	-0.59
316.20	-0.01	0.00	3162.30	-0.62	0.06	13335.20	-7.51	-0.32
398.10	-0.01	-0.01	3349.70	-0.68	0.06	14125.40	-7.73	-0.14
501.20	-0.03	0.01	3548.10	-0.77	0.05	14962.40	-7.85	0.12
631.00	-0.04	0.00	3758.40	-0.87	0.03	15848.90	-8.04	0.31
794.30	-0.06	0.03	3981.10	-0.97	0.03	16788.00	-8.39	0.33
1000.00	-0.08	0.04	4217.00	-1.07	0.04	17782.80	-8.89	0.22
1059.30	-0.09	0.04	4466.80	-1.22	0.01	18836.50	-9.74	-0.23
1122.00	-0.09	0.05	4731.50	-1.36	0.01	19952.60	-10.91	-0.98
1188.50	-0.10	0.05	5011.90	-1.49	0.04			
1258.90	-0.12	0.04	5308.80	-1.69	0.01			
1333.50	-0.13	0.05	5623.40	-1.90	-0.02			
1412.50	-0.14	0.05	5956.60	-2.09	-0.02			
1496.20	-0.15	0.05	6309.60	-2.30	-0.01			

Technician: Leonard Lukasik Date: 01/26/2024

ilac-MRA ACCREDITED CALIBRATION CERT#: 1862.01

PCB PIEZOTRONICS
AN AMPHENOL COMPANY
3425 WALDEN AVENUE - DEPEW, NY 14043
TEL: +1 (888) 684-0013 - FAX: +1 (716) 685-3886 - www.pcb.com

ID: CAL112-3789117546.874+0

Studio Associato di Ingegneria e Geologia
Ing. Mauro Marchiano, Ing. Riccardo Torri, Geol. Vittorio Vezzaro
Andora, via Cavour 30, tel.0182/684363
E-MAIL stingeo@libero.it

COMUNE DI ANDORA

PROVINCIA DI SAVONA

RELAZIONE GEOLOGICA

e

Compatibilità con il Piano di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, del Piano di Bacino Regionale e del ex. Regolamento Regionale n°3 del 2011 e s.m.i.

ai sensi dell' NTC 2018 -"Norme tecniche per le costruzioni " - D.M. 17/01/2018

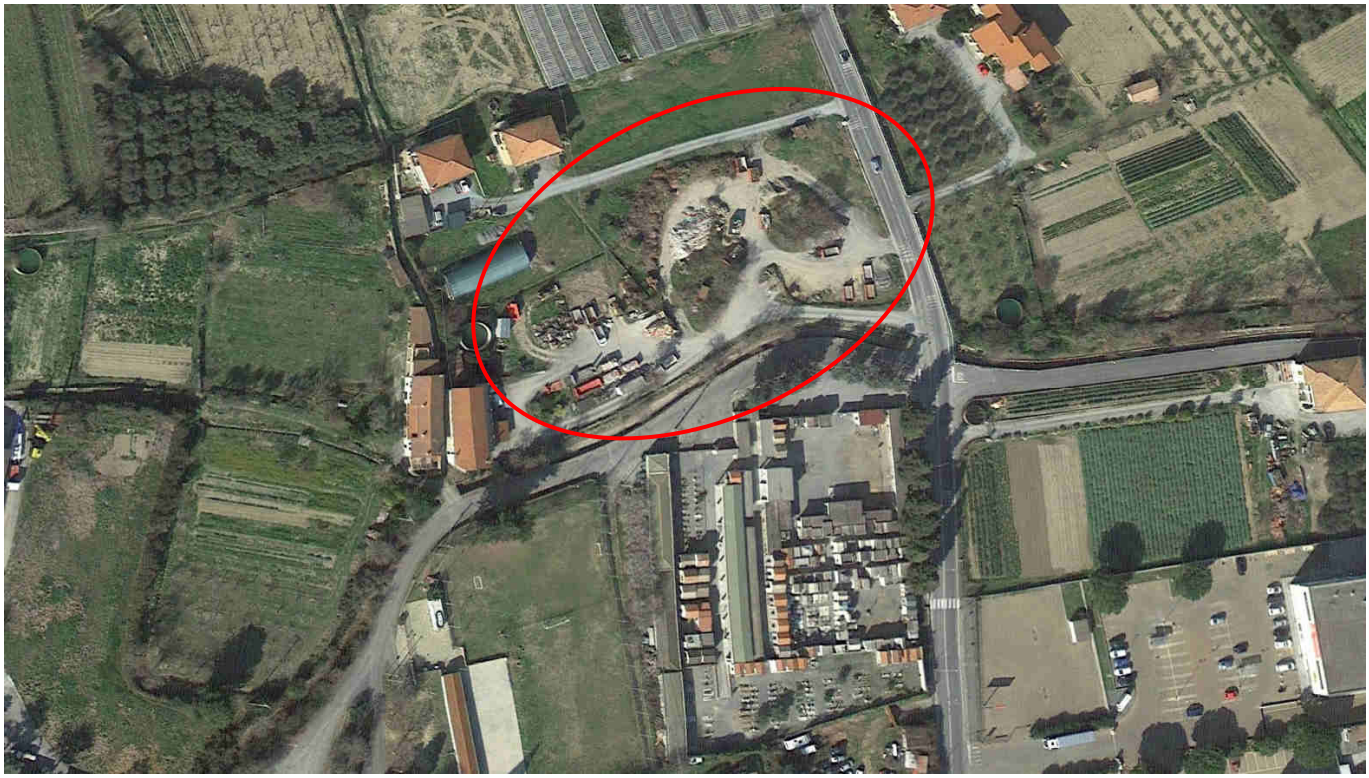
OGGETTO: "**NUOVO CENTRO RACCOLTA RIFIUTI**"

Il tecnico:
geologo Vittorio Vezzaro (O.R.G.L. 222)

PREMESSA.

Il presente elaborato è stato redatto allo scopo di verificare la compatibilità dal punto di vista geologico delle opere in oggetto presso via Biehler nel Comune di Andora in provincia di Savona.

L'area non è soggetta a vincolo idrogeologico.



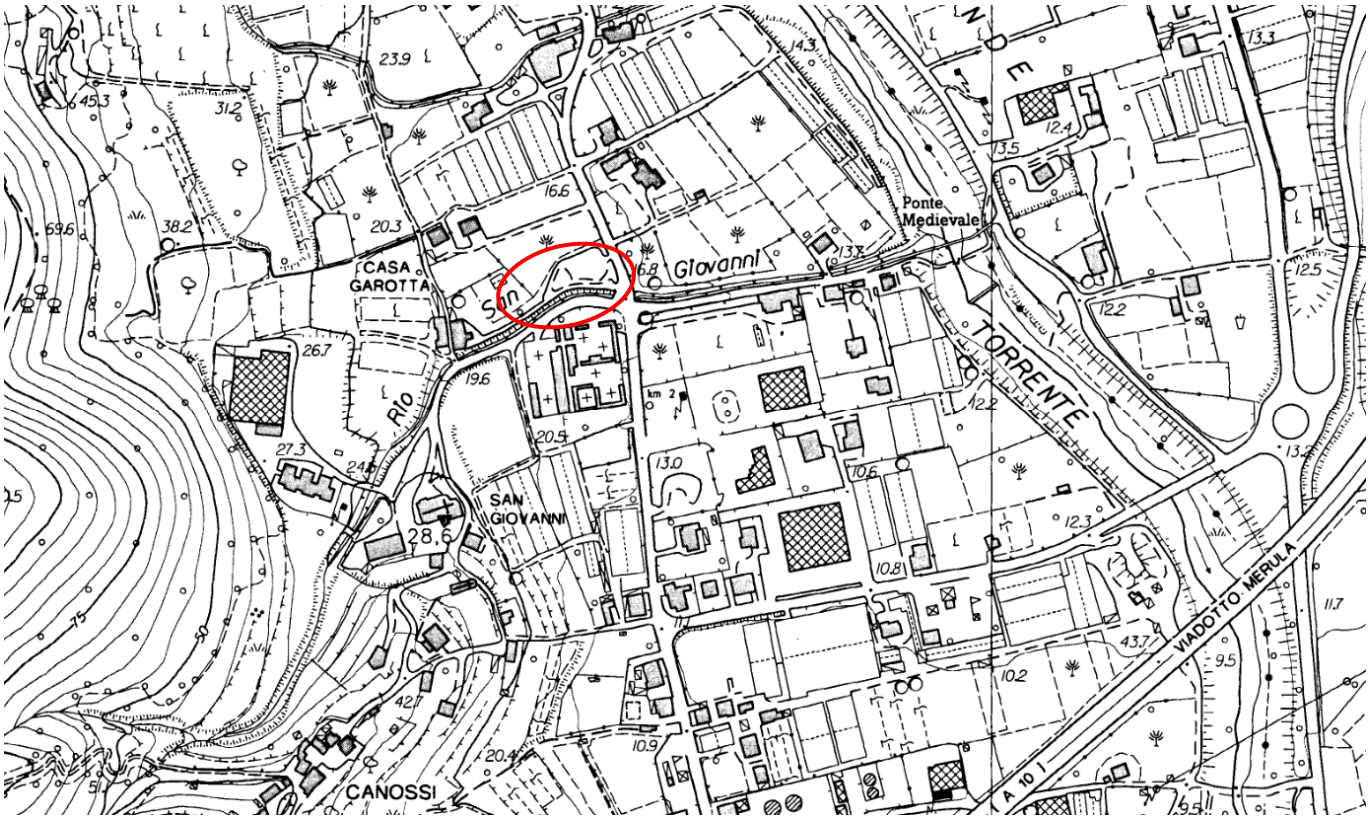
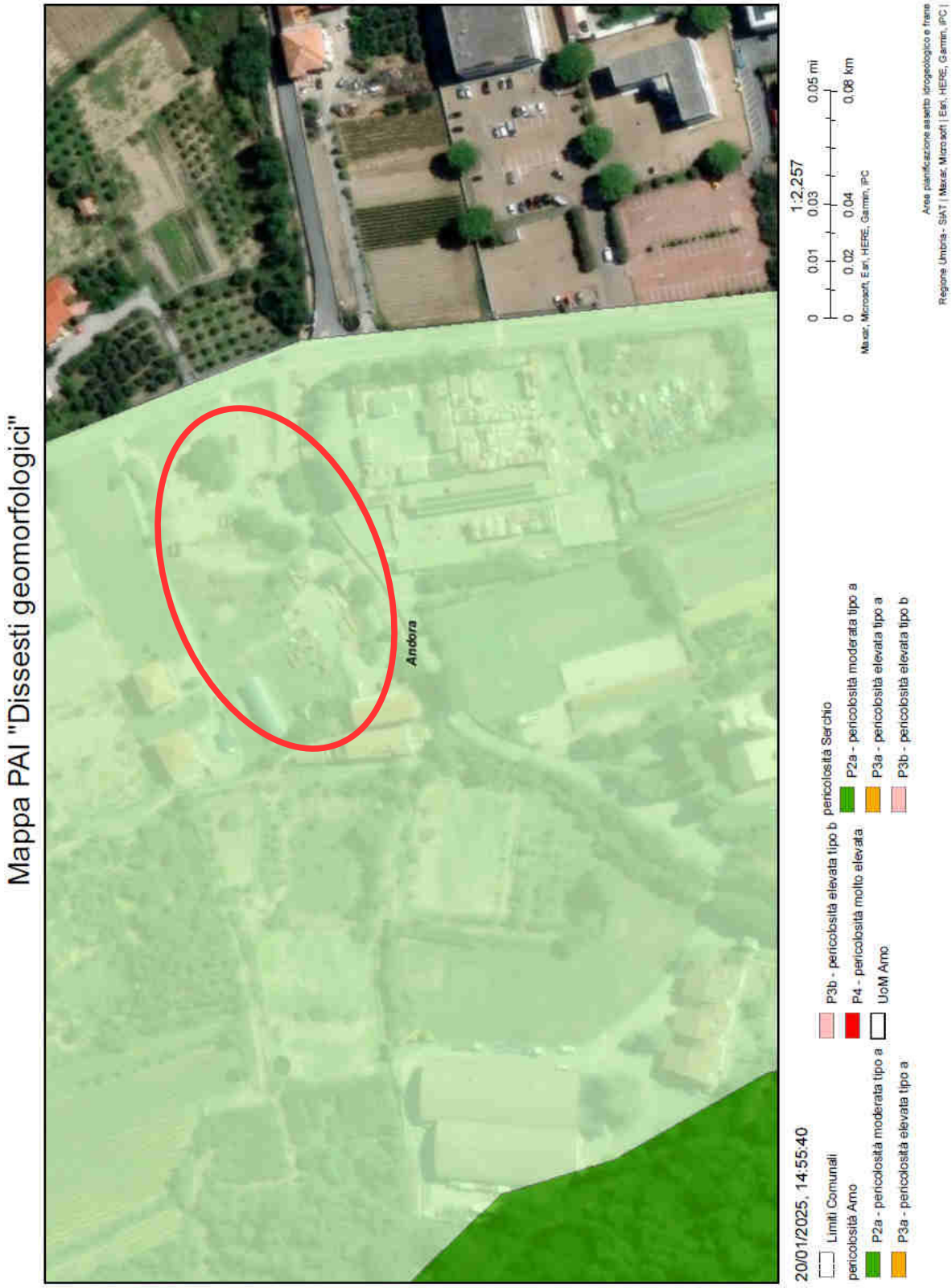


Foto aerea sopra, estratto di CTR sotto.

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Piano Assetto Idrogeologico (PAI)

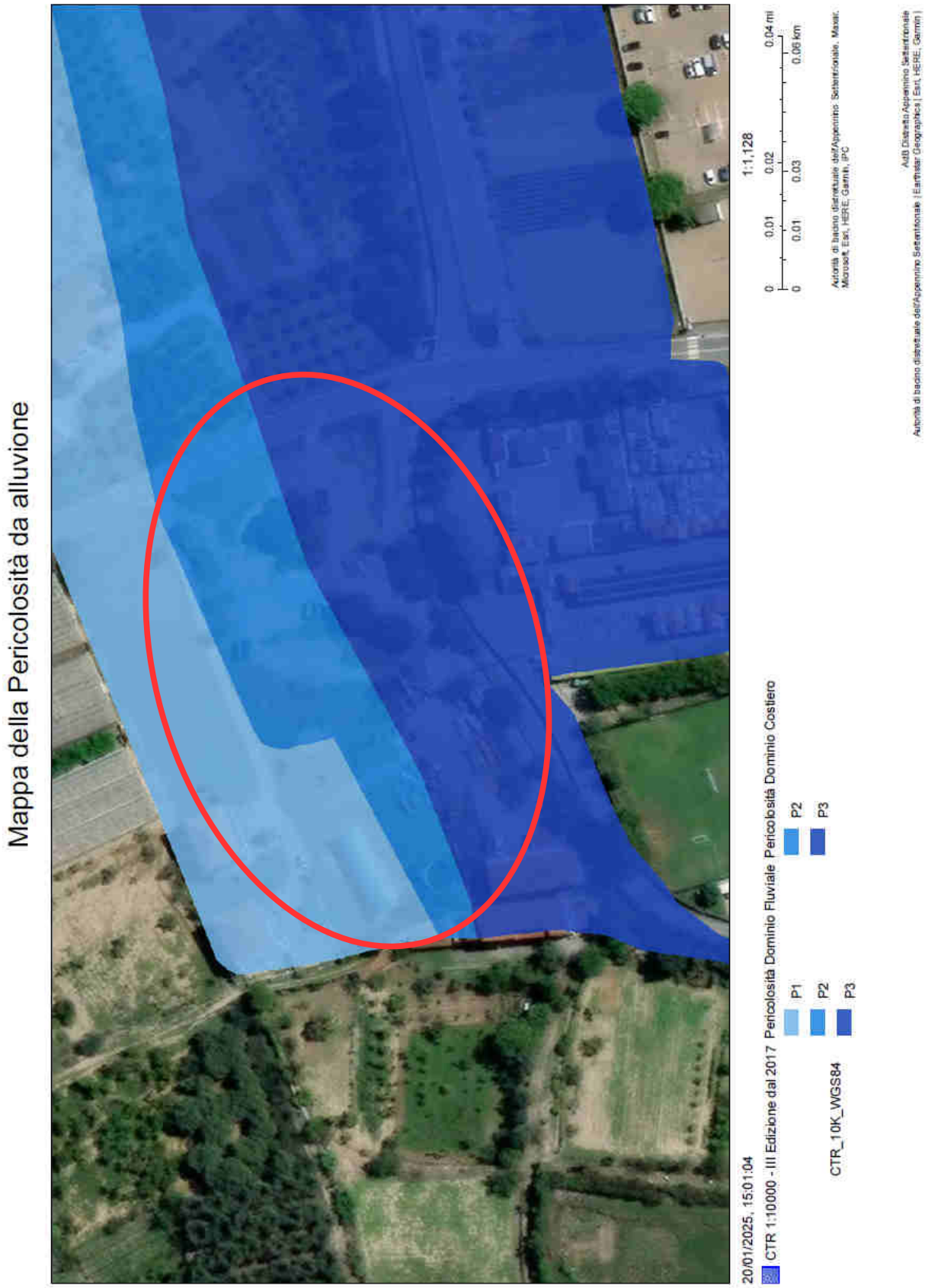
Per quanto riguarda la Mappa della Pericolosità Distretto l'area in esame si trova in una zona a bassa propensione al dissesto (P1):



Stralcio Mappa della Pericolosità

Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRS)

Per quanto riguarda la Mappa della Pericolosità da Alluvione Fluviale e Costiera l'area in oggetto risulta interessata sia da fascia P1 che P2 che P3:



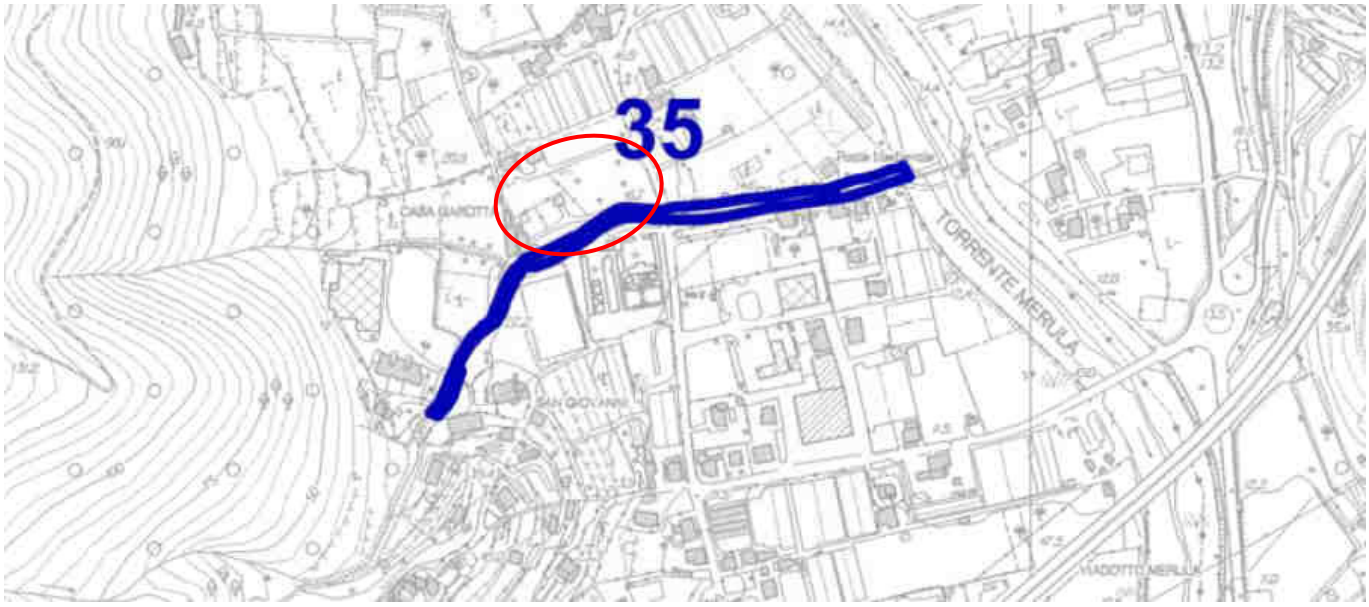
Stralcio Mappa della Pericolosità da Alluvione Fluviale e Costiera

Riferimenti al Piano di Bacino "MERULA"

Il sito di interesse, sulla base delle carte redatte per il Piano di Bacino, rientra nelle aree a bassa suscettività al dissesto:

Stralcio Carta della suscettività al dissesto

Per quel che riguarda la carta degli interventi l'area oggetto di studio lambisce il Rio San Giovanni è soggetto ad *opere idrauliche* denominate dal numero 35:



Stralcio Carta degli Interventi

Nel Piano Interventi si definisce l'intervento n°35 come "Interventi Strutturali" e nello specifico come: "Messa in sicurezza dell'asta del Rio San Giovanni da Loc. Casa Garotta alla confluenza con il T. Merula mediante proposte di interventi strutturali, da valutare in sede di studio di dettaglio e di progettazione, quali l'adeguamento delle sezioni, delle arginature e degli attraversamenti.

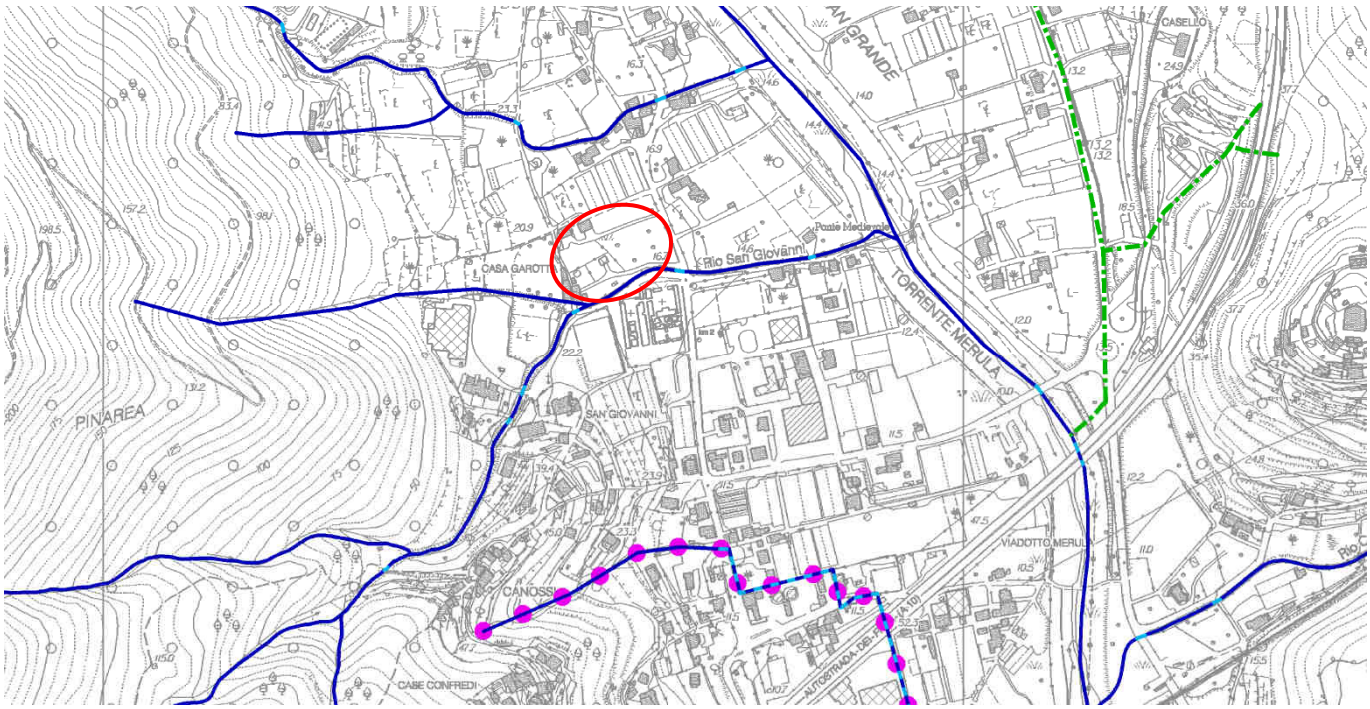
Per quanto riguarda le fasce di inondabilità la proprietà in oggetto è coinvolta da tre fasce di inondabilità a partire dal margine del rio si passa dalla fascia A, alla B ed infine alla C:

Stralcio Carta delle fasce di inondabilità

Fascia A Fascia B Fascia C

RIFERIMENTI AL RETICOLO IDROGRAFICO REGIONALE DGR 1280/23

Anche dall'esame del Reticolo Idrografico Regionale è presente il rio S. Giovanni:



Estratto Carta del Reticolo Idrografico Regionale squadro 259020 Andora

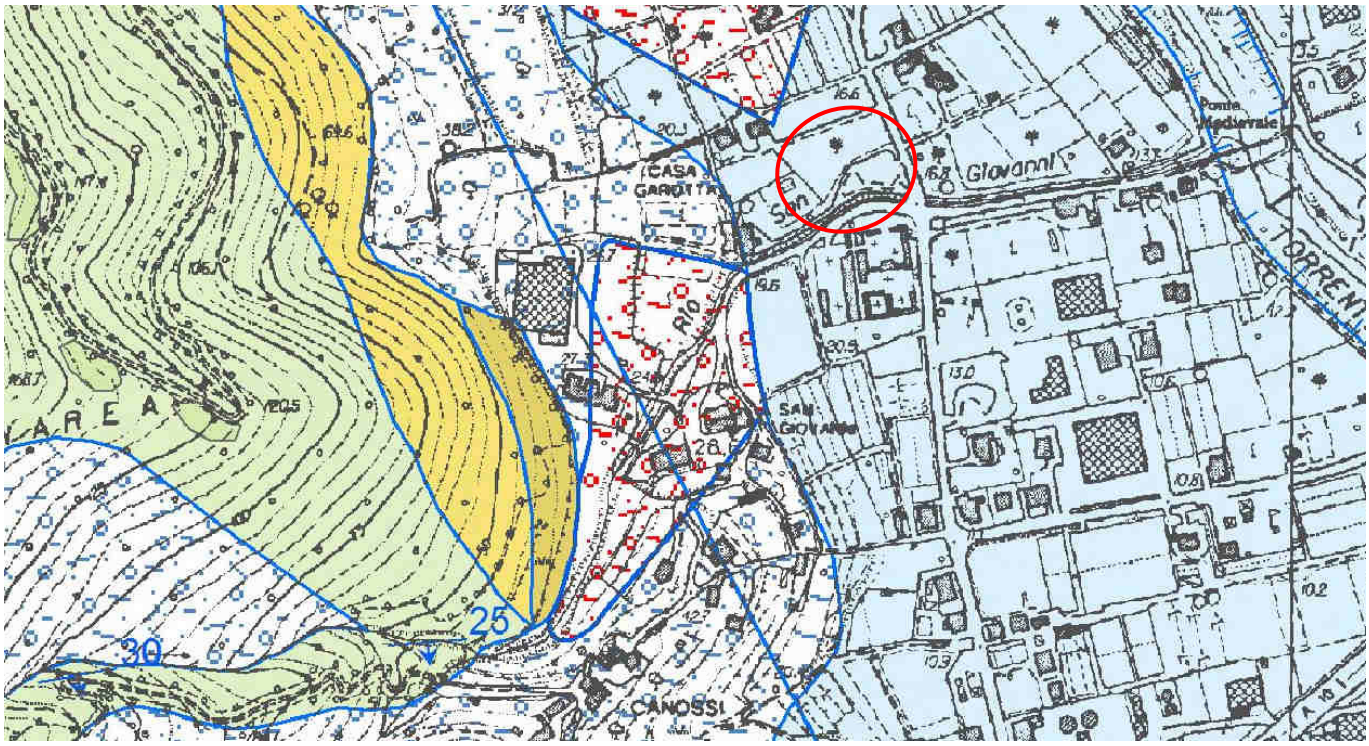
CONDIZIONI MORFOLOGICHE ed IDROLOGICHE.

L'area d'intervento è ubicata in area pianeggiante poco a valle della fascia pedemontana ad una quota di circa 20 metri s.l.m.m. la proprietà giace sia in sponda idrografica sinistra del Rio San Giovanni che in sponda idrografica destra del Torrente Merula. Attualmente l'area viene utilizzata come deposito / parcheggio a cielo aperto con superficie non impermeabilizzata.

CONDIZIONI GEOLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE

Nel sito in esame non è visibile affioramento in quanto caratterizzato da depositi alluvionali di potenza decisamente superiore a 3 metri. E' oltremodo possibile trovare in superficie orizzonti sciolti di natura mista quali coltri eluvio colluviali e detrito di versante. Il substrato massivo è ulteriormente obliterato dalla presenza di orizzonti pliocenici di potenza pluridecametrica quali, nello specifico, dalle Argille di Ortovero: marne e argille sovraconsolidate grigie e grigio azzurre

Dal punto di vista idrogeologico i depositi superficiali sono generalmente permeabili mentre le argille plioceniche sono tendenzialmente impermeabili, in funzione del grado di alterazione e di sovraconsolidamento.



Stralcio Carta geologica

a

Detrito di versante
Depositi di versante di origine gravitativa di spessore variabile, costituiti da materiali eterometrici, spigolosi talora con prevalenza di grossi blocchi, non cementati con scarsa matrice.
OLOCENE

b_2

Coltre eluvio colluviale
Coperture detritiche di spessore medio elevato dovute ad alterazione in situ e in seguito mobilizzate da processi di versante, costituite da clasti eterometrici di varia litologia in matrice pelitica e/o sabbioso-ghiaiosa con copertura pedo-genetica, assai spesso rimaneggiata.
OLOCENE

b

Depositi alluvionali
Depositi ciottolosi, ghiaiosi e/o sabbiosi, accumulati lungo le principali aste torrentizie, soggetti ad evoluzione per processi fluviali attuali.
OLOCENE

DEPOSITI PLIOCENICI

CMV

CONGLOMERATI DI MONTE VILLA
Conglomerati disorganizzati alla base a cui seguono banchi conglomeratici a stratificazione grossolana con intercalazioni di orizzonti metrici sabbioso-siltoso-limosi; presenza di corpi conglomeratici di origine fluviale. Nella parte sommitale presenza di bioconglomerati costituiti da tritumi di gusci (panchine).
ZANCLEANO-PIACENZIANO INF.- *Zona a Globorotalia margaritae (MPL 2) – Zona a Globorotalia margaritae-Globorotalia puncticulata (MPL 3) - Sottozona a Globorotalia puncticulata (MPL 4A).*

ORV

ARGILLE DI ORTOVERO
Marne e argille grigie e grigio-azzurre, più o meno siltose e marnose, e argille siltoso-sabbiose spesso intercalate da bioconglomerati. Nella parte superiore presenza di sabbie giallastre marnose alternate a conglomerati poco cementati. Tra la malacofauna si segnala la presenza di gasteropodi, otoliti, bivalvi fra cui *Pecten astensis* (SACCO).
ZANCLEANO *– Zona a Sphaerodinellopsis (MPL 1) – Zona a Globorotalia margaritae-Globorotalia puncticulata (MPL 3).*

INDAGINI.

Le indagini eseguite nell'area consistono nell'acquisizione di tutte le informazioni geologiche disponibili dell'area e riscontro delle stesse mediante sopralluogo. Data la modesta influenza delle opere in oggetto non si è ritenuto necessario eseguire ulteriori indagini specifiche.

STRATIGRAFIA

Sulla base delle conoscenze geologiche dell'area, unitamente alle osservazioni in campo è possibile ricostruire un modello litostratigrafico di massima dell'intera zona:

- 1° Coltri sciolte superficiali/terreno vegetale da 0 a 2 metri caratterizzato da materiale di pezzatura eterogeneota;
- 2° Depositi alluvionali di potenza superiore a 10 metri caratterizzati da ciottoli, ghiaia e sabbia;
- 3° Argille sovraconsolidate.

Al di sotto di tali strati si individua presenza di substrato verosimilmente massivo a profondità non superiori a 30 metri.

CONDIZIONI GEOTECNICHE

Considerate la blanda influenza delle opere a progetto si ritiene sufficiente fornire le principali caratteristiche geotecniche degli orizzonti più superficiali (Coltri e Depositi alluvionali) sulla base dell'esperienza dello scrivente maturata su terreni analoghi. Di seguito possono essere così assunte in termini di parametri caratteristici:

- **Coltri superficiali:**
- peso di volume naturale 1800 kg/m^3
- angolo di attrito interno in condizioni drenate 27°
- coesione drenata 0.02 kg/cm^2
- **Depositi alluvionali:**
- peso di volume naturale 1900 kg/m^3
- angolo di attrito interno in condizioni drenate 33°
- coesione drenata 0.01 kg/cm^2

SISMICITA'

D.G.R. N° 216 del 17/03/2017 – Aggiornamento classificazione sismica del territorio della Regione Liguria.

L'intero territorio del comune di Andora ricade nella **Zona 2.**

Categoria di suolo e condizioni topografiche.

Sulla base delle osservazioni e della stratigrafia dell'area possiamo cautelativamente collocare l'area di studio nella categoria di suolo E e categoria topografica T2.

Per i terreni in questione, sulla base di quanto esposto in relazione, è possibile escludere rischio di liquefazione.

COMPATIBILITA' CON L'AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE e DEL PIANO DI BACINO

Dissesti di natura geomorfologica

Relativamente al Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale l'area in oggetto ricade interamente in area P1 (moderata pericolosità al dissesto). Nello specifico la "Disciplina di piano" non segnala particolari divieti o restrizioni (vedi art.12). Anche in riferimento al Piano di Bacino del Merula l'area in oggetto ricade in una zona a bassa suscettività al dissesto da cui la normativa demanda ai Comuni relativamente a "..nuovi interventi insediativi e infrastrutturali.." (comma 4, art. 16).

Pericolosità da Alluvione Fluviale e Costiera

Dall'esame delle mappe di pericolosità da alluvione l'area ricade in tre fasce distinte: P1, P2 e P3. La Disciplina di Piano distingue le tre zone in base al diverso tempo di ritorno dell'evento alluvionale (vedi art. 6) da cui si evince il divieto di nuove edificazioni in aree P3 (lettera b, comma 1, art.8) mentre demanda alle Regioni per la realizzazione degli interventi in area P2 (comma 3, art. 9) ed area P1 (comma3, art.11). Premesso che la fascia P1 corrisponde alla fascia C del Piano di bacino Regionale, dall'esame della Normativa di Piano si evince che in fascia C "..è consentito ogni tipo di intervento.."(vedi comma 4, art 15).

Le opere a progetto verranno realizzate interamente in fascia P1 ovvero Fascia C in riferimento al Piano di Bacino Regionale. Nello specifico in fascia P2 non sono previste opere ma solo il temporaneo stazionamento di scarrabili (vedi parere della Regione Liguria allegato) mentre nella fascia P3 non verrà apportata modifica alcuna dello stato attuale.

Per ulteriori specifiche relative al progetto si rimanda agli elaborati tecnici.

Pertanto, fermo restando quanto sopra descritto, si ritiene che le opere in oggetto siano conformi alle normative dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e del Piano di Bacino.

Andora, Febbraio 2025 geologo Vittorio Vezzaro

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Assetto del Territorio

Genova,

PG/
Class.
Allegati:

Comune di Andora
c.a. Arch. GHIONE

OGGETTO: Comune di Andora (SV). Richiesta parere per opere eseguite in fascia di inondabilità "B" del vigente PAI. Vostra nota n. 9198 del 21.04.2020 assunta a prot. Reg. PG/2020/0130549.

Comune di Andora
Comune di Andora
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0015419/2020 del 08/07/2020
Firmatario: ROBERTO BONI

Con riferimento alla nota di cui in oggetto si specifica quanto segue.

i. Le definizioni di cui agli art. 15 e segg. delle Norme di Attuazione dei PAI vanno letti alla luce degli "*indirizzi interpretativi e chiarimenti in merito ai criteri per la redazione della normativa dei piani di bacino per la tutela dal rischio idrogeologico (PAI)*" approvati con DGR 848/2003 *(allegato 1, disponibile sul sito ambienteinliguria.it)* e confermate con DGR 723/2013, i quali specificano che "…. *Il piano di bacino, ... investe il governo del territorio e la corretta utilizzazione dello stesso, perseguendo, in via prioritaria, la gestione delle situazioni di pericolosità e rischio al fine del non aumento delle condizioni di rischio attuale e della tutela della pubblica e privata incolumità. La finalità in questione, rappresenta, pertanto, la corretta chiave di lettura delle norme del piano di bacino ogni qualvolta si presentino fattispecie concrete di dubbia applicazione, superando, se del caso, la qualificazione strettamente edilizia degli interventi ammessi e/o vietati o le varie accezioni riscontrabili negli specifici strumenti urbanistici.*

ii. La compatibilità di ciascun intervento, all'interno delle fasce fluviali normate dal PAI deve pertanto essere intesa in maniera "sostanziale", nei confronti degli aspetti legati al rischio idraulico, da parte del soggetto che rilascia le autorizzazioni per l'intervento. Per quanto riguarda la compatibilità delle fattispecie edilizie di cui al quesito con la vigente normativa di Fascia B, la stessa si ritiene verificata positivamente rispetto ai divieti stabiliti dall'art. 15 c. 3 delle vigenti norme del PAI, non comportando infatti rischi significativi in caso di esondazione. Resta ferma la necessità di applicare le usuali disposizioni di protezione civile.

Distinti saluti

Il Dirigente
(Ing. Roberto Boni)

Dipartimento Territorio, Ambiente, infrastrutture e Trasporti
Vice Direzione Generale Ambiente
Settore Assetto del Territorio
Ing. Roberto Boni – 010/5485285 – e-mail: roberto.boni@regione.liguria.it

VALLE MARIO

Via Merula 23 Andora

Relazione Tecnica Descrittiva dell'Impianto

"Domanda di autorizzazione per l'esercizio dell'attività di stoccaggio rifiuti non pericolosi, da realizzarsi all'interno dell'area censita al NCEU al Fg 38, mapp. 463 e 471, sito in Andora Via Merula".

AGGIORNAMENTO GIUGNO 2025

Descrizione generale

La ditta Valle Mario intende attivare un impianto di stoccaggio di rifiuti non pericolosi provenienti dalla costruzione e demolizione di edifici (inerti/macerie) e da attività agricola e/o di manutenzione del verde ornamentale (scarti vegetali). L'impresa esercita già l'attività principale di trasporto di cose per conto di terzi ed è autorizzata al trasporto di rifiuti di terzi in forza dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali Cat.4 al n. GE08691. L'attivazione di un'area di stoccaggio permetterebbe di ottimizzare la logistica dei trasporti fungendo da hub di conferimento di piccoli quantitativi di rifiuti, favorendo il successivo trasporto di quantitativi maggiori di rifiuti verso gli impianti di destinazione finali, con evidenti e ovvie economie di scala.

I rifiuti di cui si tratta devono, infatti, essere avviati a trattamento presso impianti fuori comprensorio, con aggravio di costi e impatti ambientali notevoli per i numerosi trasporti. In provincia di Savona esistono impianti attrezzati ed autorizzati al trattamento nell'albenganese. In Provincia di Imperia esiste un impianto di discarica in Comune di San Bartolomeo al mare per i soli rifiuti inerti non pericolosi e un impianto di trattamento di rifiuti biodegradabili di manutenzione del verde ornamentale in comune di Sanremo.

In particolare, la ditta Valle Mario intende realizzare un'area di stoccaggio debitamente dotata di presidi di protezione ambientale, all'interno della quale conferire e far conferire due tipologie di rifiuti:

- tipologia a) rifiuti con i codici EER 17.01.07 – 17.09.04 (inerti da demolizione e costruzione)
- tipologia b) rifiuti con i codici EER 20.02.01 – 02.01.03 (biodegradabili da manutenzione del verde – scarti vegetali agricoli).

L'attività conseguente al conferimento costituisce nel garantirne lo stoccaggio in sicurezza e il successivo trasporto presso impianti autorizzati al trattamento di recupero e/o smaltimento.

Tutte le fasi dell'attività si svolgeranno in aree pavimentate coperte, dotato di opportune attrezzature e dispositivi di protezione ambientale.

Edifici e infrastrutture

Per la descrizione tecnica del capannone ed il suo inquadramento urbanistico-edilizio si rinvia alla specifica relazione edilizia.

Sintesi processo lavorazione

La gestione dei rifiuti avviene secondo uno schema molto semplice:

all'arrivo del veicolo che trasporta i rifiuti, vengono controllati i documenti di trasporto e, valutata positivamente l'accettabilità per tipologia e regolarità amministrativa, gli stessi vengono scaricati nelle piazzole dedicate.

In seguito, raggiunto il quantitativo minimo per effettuare un viaggio verso gli impianti di destinazione finale ove i rifiuti potranno essere sottoposti a trattamento, i rifiuti vengono caricati su veicoli di adeguata portata e destinati a recupero e/smaltimento autorizzato. Lo stoccaggio massimo istantaneo, in ogni caso non supererà i 70 mc per ogni tipologia di rifiuti.

Emissioni in atmosfera

Considerata la natura e lo stato fisico dei rifiuti gestiti e l'attività di semplice stoccaggio (nessun trattamento) si ritiene sufficiente prevedere misure di protezione e prevenzione del diffondersi di polveri in giornate ventose.

Tali misure si concretizzano in paratie di protezione e attrezzature mobili/fisse di umidificazione dei rifiuti, specie in fase di scarico/carico.

Macchinari e attrezzature

Una macchina operatrice caricatrice (pala meccanica gommata) è l'unica attrezzatura che sarà impiegata. L'impianto sarà dotato di pesa a ponte di adeguate dimensioni e portata di carico.

Rifiuti trattati

Le quantità annue che si prevede di trattare per ogni tipologia di rifiuto sia in ingresso all'impianto che derivante dalle operazioni di trattamento ivi effettuate:

Descrizione Rifiuti in ingresso all'impianto	C.E.R.	Quantitativo Annuo		Capacità massima di stoccaggio		Capacità giornaliera	Tempo di permanenza	Operazione di recupero/smaltimento	Luogo / contenitore di stoccaggio	Capacità contenitore
Rifiuti provenienti dalla demolizione e costruzione di edifici	17.01.07 17.09.04	t	MC	t	MC	Ton/mc				
		4500	3000	105	70	40/25	Sei mesi	R13/D15	AIA DI STOCCAGGIO SU PLATEA DI CEMENTO CON TETTOIA E PARATIA ANTIVENTO - BIG BAGS – CASSONI SCARRABILI	70 MC (spazio a disposizione complessivo per tipologia di rifiuti)

Rifiuti provenienti da manutenzione del verde (scarti vegetali)	**20.02.01 02.01.03**	**2000**	**3000**	**45**	**70**	**45/70**	**Sei mesi**	**R13**	**AIA DI STOCCAGGIO SU PLATEA DI CEMENTO CON TETTOIA E PARATIA ANTIVENTO BIG BAGS – CASSONI SCARRABILI**	**70 MC (spazio a disposizione complessivo per tipologia di rifiuti)**

Potenzialità nominale di trattamento dell'impianto: l'attività consiste in stoccaggio (R13/D15) senza trattamento, pertanto, la potenzialità coincide con la capacità di stoccaggio e di gestione.

- potenzialità giornaliera di trattamento (stoccaggio istantaneo): mc 25/70 pari a ton. 40/45
- potenzialità annua di trattamento (stoccaggio complessivo): mc 3000/3000 pari a ton. 4500/2000
- n° ore lavorative / giorno 8
- n° giorni lavorativi / anno 270

Destinazione finale presunta dei rifiuti dopo il trattamento (stoccaggio)

In seguito allo stoccaggio, i rifiuti saranno conferiti a idonei impianti di recupero/smaltimento.

Verifica di assoggettabilità a via (screening) allegato IV parte seconda d.lgs. n. 152/2006

L'attività di stoccaggio si inquadra nelle seguenti operazioni ai sensi dell'allegati B – C alla parte IV al D. L.vo 152/2006 e ss. mm. ed int.

Allegato B operazioni di smaltimento

D15 Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Allegato C operazioni di recupero

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Per verificare se per il progetto di attività de quo sia necessaria una procedura di VIA in una delle forme previste ai sensi della PARTE SECONDA del D.L.vo n. 152/2006 si è proceduto alla verifica del campo di applicazione ai sensi del DM 30 MARZO 2015 – ALL. IV PARTE SECONDA del D.L.vo n. 152/2006.

Si è potuto evidenziare pertanto che le due attività tra loro complementari, la tipologia dei rifiuti interessati e le soglie di capacità non coincidono con alcuno dei progetti/impianti/attività di gestione di rifiuti per le quali è prevista una procedura di VIA

7.r) impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); impianti di

smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 152/2006);

7.s) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);

7.t) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 mc oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);

7.u) discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore ai 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);

7.z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

7.z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Andora, 10 giugno 2025

Il proponente

Il consulente

Dott. Giovanni Lenguaglia

EGIDIO GAZZOLO
ARCHITETTURA INTEGRATE INGEGNERIA

COMUNE DI ANDORA (SV)

VIA MERULA
NUOVO CENTRO DI STOCCAGGIO RIFIUTI

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE

AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/06 E SS.MM. ED II.
ALLA GESTIONE DEL CENTRO DI STOCCAGGIO E RECUPERO DI RIFIUTI

PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO AREE ESTERNE

(ex art. 9 – Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n. 4)

Genova, 10 giugno 2025

Egidio Gazzolo
P.zza Brignole, 2/8
16122 Genova
P.Iva 01473620993
www.egidiogazzolo.it
studio@egidiogazzolo.it
Tel +39.010.98.68.016
Fax +39.010.98.68.017

COMMITTENTE:

Mario Valle
via Merula, 23
17051 Andora (SV)
C.F.: VLL MRA 71B23 A145L

……

PROGETTISTA:

ARCH. EGIDIO GAZZOLO
Piazza Brignole 2/8
16122 Genova
P.I.: 01473620993

Arch. E. Gazzolo
Albo Archh. Genova
n. 1646

……

RESPONSABILE COMMESSA: Arch. Alessandro Pozzi

COLLABORATORI:

1 Premessa ***6***

2 Normativa di riferimento ***7***

3 DESCRIZIONE ATTIVITÀ ESERCITATA ***8***

3.1 CARATTERISTICHE SUPERFICI SCOLANTI 8

3.2 CARATTERIZZAZIONE E GESTIONE ACQUE DI DILAVAMENTO 8

3.3 VOLUME ANNUALE ACQUE DI PIOGGIA E DI LAVAGGIO PIAZZALI 8

3.4 DETERMINAZIONE DEL VOLUME DELLE ACQUE DI PIOGGIA E DI LAVAGGIO PIAZZALI DA TRATTARE 9

4 MODALITA' DI RACCOLTA, ALLONTANAMENTO E TRATTAMENTO ACQUE PREVISTO ***9***

4.1 RETE RACCOLTA ACQUE METEORICHE E DI LAVAGGIO PIAZZALI 9

4.2 IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA 9

5 RIFIUTI PRODOTTI ***10***

6 PIANO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO ***10***

7 CONCLUSIONI ***11***

1 Premessa

La ditta VALLE MARIO intende esercitare l'attività di stoccaggio di rifiuti non pericolosi in un impianto di futura realizzazione che sorgerà in Comune di Andora.

L'area ove si svolge tale attività, sita in Andora, via Merula, rientra nel disposto dell'art. 7 comma 1 lettera e), *"centri di raccolta, trattamento e trasferimento dei rifiuti …"* e pertanto è necessario che il titolare dell'attività predisponga un "*Piano di prevenzione e di gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio, finalizzato ad evitare che le sostanze inquinanti entrino in contatto e si miscelino con le acque meteoriche*".

La presente relazione tecnica viene redatta nel rispetto del Regolamento Regionale n. 4 del 10/07/2009 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne" emessa a completamento della L.R. n. 39 del 28/10/2008.

Come chiaramente illustrato nei suddetti documenti, la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne è uno degli obiettivi primari ai fini della tutela dei corpi idrici ricettori. Tali acque, infatti, costituiscono il veicolo attraverso cui un significativo carico inquinante costituito da un miscuglio eterogeneo di sostanze disciolte, colloidali e sospese viene scaricato nei corpi idrici ricettori nel corso di rapidi transitori.

Nell'area oggetto della presente Relazione sarà installato un impianto di trattamento acque destinato al trattamento delle acque meteoriche – ovvero quelle dilavanti il piazzale destinato alla manovra/sosta dei mezzi e allo stoccaggio dei rifiuti.

L'impianto di trattamento (deoliatore) è progettato per essere impiegato per depurare acque reflue provenienti da attività lavorative che producono inquinanti specifici come torbidità, materiali in sospensione e sedimentabili, COD, tensioattivi, ecc. Il sistema di trattamento, come da scheda tecnica del costruttore, allegata, sarà composto di:

- Pozzetto scolmatore
- Serbatoio di accumulo
- Deoliatore con filtro a coalescenza

Di seguito si riportano le coordinate del punto di scarico e del pozzetto di ispezione:

	Coordinate Google Maps	
Punto di scarico	43.966388	8.134707
Pozzetto campionamento	43.966658	8.134186

2 Normativa di riferimento

L'art. 113 del Decreto Legislativo 03 Aprile 2006 n° 152 parte III (Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento) afferma che le acque vanno disciplinate. Le direttive comunitarie n° 91/271/CEE (Trattamento delle acque reflue urbane), e n° 91/676/CEE (Acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia), entrambe recepite dallo stato italiano, affermano:

".....ai fini della prevenzione di rischi idraulici ed ambientali, le regioni, previo parere del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, disciplinano e attuano:

a) le forme di controllo degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate;

b) ……, ecc.".

Il regolamento regionale n. 4 del 10 Luglio 2009 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", in attuazione dell'art. 9 comma1 della legge della regione Liguria del 28 ottobre 2008 n° 39, "Istituzione delle Autorità d'Ambito per l'esercizio delle funzioni degli enti locali in materia di risorse idriche e gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale)", definisce (art. 2 comma 1):

b) acque di prima pioggia: quelle corrispondenti, nella prima parte di ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche;

[…]

f) superficie scolante: l'insieme di strade, cortili, piazzali, aree di carico e scarico e ogni altra analoga superficie scoperta oggetto di dilavamento meteorico o di lavaggio, con esclusione delle aree verdi e di quelle sulle quali, in ragione delle attività svolte, non vi sia il rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio.'

Lo stesso regolamento stabilisce inoltre che la rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento debbano essere convogliate in una rete di smaltimento separata.

L'art. 8 – recapiti – sancisce che

1. Le acque di prima pioggia e di lavaggio sono recapitate:

a) in rete fognaria;

b) in acque superficiali.'

A tal fine la presente relazione si pone l'obiettivo di dimensionare i sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia, ovvero di redigere, ai sensi dell'art. 9 del suddetto regolamento, il 'Piano di prevenzione e gestione':

1. *I titolari delle attività di cui all'art. 7 predispongono un piano di prevenzione e gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio, finalizzato ad evitare che le sostanze inquinanti entrino in contatto e si miscelino con le acque meteoriche*
2. *Il Piano, redatto in conformità all'allegato A al presente regolamento,*

contiene informazioni utili ad individuare le sorgenti ed i tipi d'inquinamento e gli accorgimenti per consentire che l'impatto ambientale delle acque di prima pioggia e di lavaggio sia contenuto entro i limiti fissati dalla tabella 3 dell'allegato V alla parte terza del D.Lgs 152/2006, indicando specificatamente i sistemi di trattamento previsti.

[…].

3 DESCRIZIONE ATTIVITÀ ESERCITATA

Nell'area sita in Andora (SV), in via Merula (superficie complessiva del lotto 3.130 mq), che sarà condotta dalla ditta VALLE MARIO, verranno svolte le seguenti attività:

- Stoccaggio rifiuti (parte al coperto e parte su piazzali
- Uffici, servizi e magazzini.

3.1 CARATTERISTICHE SUPERFICI SCOLANTI

Area impermeabilizzata scoperta potenzialmente inquinata: 350 mq confinata con cordoli in gomma di altezza pari a 2 cm e le pendenze convoglieranno le acque piovane verso una griglia centrale (40 cm x 2.000 cm) collegata ad un pozzetto ove è uno scolmatore statico di separazione delle acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia;

3.2 CARATTERIZZAZIONE E GESTIONE ACQUE DI DILAVAMENTO

Il tipo di scarico è da ritenersi discontinuo e variabile.

Per le analisi si indica la seguente serie di elementi minimi da rilevare per la caratterizzazione delle acque di dilavamento (rif. Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 per **scarico in rete fognaria**):

Colore:	non percettibile con diluizione 1:40
Odore:	assente
Temperatura:	ambiente
PH:	7-8
Materiale grossolano:	assente
Solidi sospesi totali:	<= 200mg/l
Tensioattivi totali:	<= 4 mg/l
COD:	<= 500 mg/l
BOD 5:	<= 250 mg/l
Idrocarburi totali:	eventuali tracce (<=10 mg/l) Oli e grassi lubrificanti: eventuali tracce (<= 40 mg/l)

3.3 VOLUME ANNUALE ACQUE DI PIOGGIA E DI LAVAGGIO PIAZZALI

Per la determinazione delle acque totali dilavanti il piazzale pavimentato, invece, si fa riferimento al dato di pioggia totale annua nella Provincia di Savona fornito da ARPAL e pari a 734.5 mm (dato medio calcolato sui 50 anni dal 1961 al 2010) che, su una superficie di ca 350 mq, determina un contributo di ca. **257 mc/anno**.

3.4 DETERMINAZIONE DEL VOLUME DELLE ACQUE DI PIOGGIA E DI LAVAGGIO PIAZZALI DA TRATTARE

Al fine di stabilire e verificare il dimensionamento dell'impianto di trattamento installato si fa riferimento alla planimetria di rilievo in cui è stata indicata la superficie scolante afferente alla stessa pari a totali 350 mq.

Il volume utile della vasca di accumulo dell'acqua deve pertanto essere pari ad almeno quello derivante dalla prima pioggia: 350 mq * 5 mm = 1,75 mc

4 MODALITA' DI RACCOLTA, ALLONTANAMENTO E TRATTAMENTO ACQUE PREVISTO

4.1 RETE RACCOLTA ACQUE METEORICHE E DI LAVAGGIO PIAZZALI

Il piazzale impermeabilizzato sarà confinato con cordoli in gomma di altezza pari a 2 cm e le pendenze convoglieranno le acque piovane verso una griglia centrale (40 cm x 2.000 cm) collegata ad un pozzetto ove è uno scolmatore statico di separazione delle acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia;

Le acque di prima pioggia saranno convogliate ad una vasca di accumulo avente volume utile di circa 1750 lt. Quando la vasca di accumulo della prima pioggia è riempita, un'apposita valvola a galleggiante posizionata all'ingresso, provvede alla chiusura in entrata, e lo scarico in eccesso, ossia l'acqua di seconda pioggia, viene fatto defluire grazie al pozzetto scolmatore nella conduttura di By-Pass. Tale acqua di seconda pioggia defluirà tramite apposita condotta nel rio san Giovanni che corre adiacente al lato sud dell'insediamento.

4.2 IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

L'impianto di trattamento (deoliatore) è stato progettato per essere impiegato per depurare acque reflue provenienti da attività lavorative che producono inquinanti specifici come torbidità, materiali in sospensione e sedimentabili, COD, tensioattivi, ecc. Il sistema di trattamento, come da scheda tecnica del costruttore, allegata, sarà composto di:

- Pozzetto scolmatore
- Serbatoio di accumulo
- Deoliatore con filtro a coalescenza
- Pozzetto prelievi fiscali

Quando la vasca di accumulo della prima pioggia è riempita, un'apposita valvola a galleggiante posizionata all'ingresso, provvede alla chiusura in entrata, e lo scarico in eccesso, ossia l'acqua di seconda pioggia, viene fatto defluire grazie al pozzetto scolmatore nella conduttura di By-Pass. Tale acqua di seconda pioggia defluirà tramite apposita condotta nel rio San Giovanni che corre adiacente al lato sud dell'insediamento.

Le acque di prima pioggia immagazzinate, invece, verranno trattenute nella vasca di prima pioggia per massimo 48 ore. Trascorso questo periodo, la pompa presente nel serbatoio si metterà in funzione e rilancerà, a portata

costante (1,5 lt/s), il volume d'acqua accumulato, al sistema di depurazione composto da un dissabbiatore e da un deoliatore con filtro a coalescenza.

Qui le sostanze pesanti (sabbie, limo, sassolini) e quelle galleggianti non emulsionate (oli, grassi, idrocarburi) verranno separate dal refluo che, passando attraverso il pozzetto per i prelievi fiscali, sarà scaricato nella fognatura che corre lungo il rio San Giovanni.

A valle dell'impianto esiste poi un pozzetto di ispezione/campionamento prima dello scarico dei reflui trattati nel Rio San Giovanni.

5 RIFIUTI PRODOTTI

I rifiuti prodotti dall'attività di manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne e del sistema di raccolta e convogliamento potranno essere indicativamente delle seguenti tipologie:

- CEER 16.10.02 - soluzioni acquose di scarto non pericolose da trattarsi fuori sito
- CEER 16.07.08* - rifiuti contenenti oli
- CEER 19.08.02 - sabbie
- CEER 19.08.10* - miscele di oli e grassi pericolose
- CEER 19.08.14 - fanghi di sedimentazione
- CEER 20.03.06 – rifiuti pulizia fognature

Questi rifiuti e quelli di altra natura eventualmente prodotti verranno gestiti secondo le disposizioni normative vigenti in materia di gestione rifiuti.

La quantità di prodotti non è determinabile essendo in funzione della frequenza e durata delle precipitazioni.

6 PIANO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO

Al fine del buon funzionamento dell'impianto si deve provvedere alla periodica ispezione delle vasche, dei pozzetti e delle griglie di captazione.

Periodicamente (almeno una volta al mese) si deve verificare il grado di riempimento delle vasche e tale ispezione deve essere effettuata subito dopo un evento meteorico intenso. Qualora la vasca risulti piena al 40% si deve provvedere al suo svuotamento e alla sua pulizia. I materiali recuperati dalla vasca durante le fasi di svuotamento (sedimenti) saranno smaltiti nei termini di legge mediante ditte specializzate.

Al fine di garantire una corretta gestione delle acque di dilavamento e il buon funzionamento dell'impianto si devono attuare le seguenti ulteriori procedure:

- in caso di sversamenti accidentali (per es. rottura coppa dell'olio) la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita tempestivamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti (che devono essere disponibili presso l'attività) e i materiali residui derivanti dalle già menzionate operazioni saranno smaltiti in conformità alla vigente

normativa;

- obbligo dello spazzamento giornaliero del piazzale;
- obbligo del lavaggio del piazzale almeno con cadenza quindicinale in assenza di eventi pluviometrici significativi (soprattutto nel periodo estivo). Tale lavaggio deve essere eseguito dopo lo spazzamento del piazzale e non in alternativa;
- in caso di sversamenti accidentali di ingenti quantità si deve procedere alla chiusura della tubazione di scarico a valle dell'impianto di trattamento e alla successiva pulizia/bonifica delle vasche.

7 CONCLUSIONI

Il sistema installato per il trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio dei piazzali offre garanzie circa la capacità di abbattimento degli inquinanti potenzialmente presenti nel sito in oggetto (sedimenti solidi, oli e idrocarburi) entro limiti che rendono le acque in uscita di caratteristiche tali da poter essere reimmesse nella rete fognaria nera.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto VALLE MARIO, nato a Albenga (SV), il 23/02/171 e residente a ANDORA, in via Merula, n° 23, nella qualità di legale rappresentante della ditta VALLE MARIO, con sede legale in ANDORA via MERULA 12, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione falsa o comunque non corrispondente al vero (art. 76 del d.p.r. n. 445 del 28/12/00),

PREMESSO

che la ditta VALLE MARIO ha presentato domanda di autorizzazione per l'esercizio di attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art.208 L.vo 152/2006 nello stabilimento sito in via Merula, Andora

dichiara

che l'attività non è soggetta al D.L.vo 105/2015 (Incidenti rilevanti già D.Lgs.334/1999) in quanto non è prevista la «presenza di sostanze pericolose», come definita dall'art.3 di tale decreto (la presenza, reale o prevista, di sostanze pericolose nello stabilimento, oppure di sostanze pericolose che è ragionevole prevedere che possano essere generate, in caso di perdita del controllo dei processi, comprese le attività di deposito, in un impianto in seno allo stabilimento, in quantità pari o superiori alle quantità limite previste nella parte 1 o nella parte 2 dell'allegato 1 del D.L.vo 105/2015).

Andora, 22/04/2025

Il dichiarante

…….

(Mario Valle)